

SEDUTA DEL 19 NOVEMBRE 2019

PRESIEDE IL PRESIDENTE GIOVANNI FIORINO

PRESIDENTE: Buona sera a tutti. Do la parola al Segretario Generale per l'appello.

SEGRETARIO GENERALE: Dall'appello risultano 18 presenti e 7 assenti-

PRESIDENTE: Presenti 18 Consiglieri, assenti 7, la seduta è valida. Ci alziamo tutti in piedi per ascoltare l'inno.

Viene eseguito l'Inno Nazionale

PRESIDENTE: Iniziamo i lavori nominando i tre scrutatori: consigliere Molteni, consigliere Ricupero, consigliera Chittò.

Adesso osserviamo un minuto di raccoglimento per ricordare la scomparsa dell'ex Sindaco di Sesto, Filippo Penati e per i tre vigili del fuoco morti nell'adempimento del loro dovere.

(Il Consiglio osserva un minuto di raccoglimento)

PRESIDENTE: Prima di passare alla surroga, do la parola alla consigliera Di Pietro, prego.

CONSIGLIERA DI PIETRO: Grazie Presidente, buona sera a tutti. Molto brevemente, come saprete ho rassegnato le mie dimissioni questo venerdì, motivate per ragioni prettamente lavorative. È stata una decisione difficile, mi è pesata tanto perché avrei voluto arrivare a fine mandato però arrivata a un certo punto ho dovuto fare i conti con me stessa, con le mie energie che non sono più quelle di una volta e quindi mi sono resa conto che negli ultimi tempi ho fatto veramente fatica a seguire con impegno e attenzione i lavori del Consiglio e avrete notato che sono mancata diverse volte alle Commissioni, e non solo a quelle. Ritengo che essere un Consigliere comunale comporti una assunzione di responsabilità forte nei confronti della città tutta, non solo di chi ti vota e chi ti sostiene ma, soprattutto di chi non ti vota e di chi non ti sostiene perché devi dimostrare di essere all'altezza del ruolo che ti è stato assegnato. Faccio un passo indietro, con fatica e con dispiacere perché non è nelle mie corde lasciare a metà il discorso intrapreso, sicura però che lascio in buone mani questo posto e ringrazio tutti perché sono stati due anni e mezzo molto intensi dal punto di vista politico, perché è stata la mia prima esperienza nel ruolo di Opposizione, una esperienza molto importante e assolutamente formativa, però sono dell'idea che fare politica non vuol dire semplicemente rivestire un ruolo istituzionale, la politica la si fa tutti i giorni, quando ci si alza al mattino e si parla con la gente, si va al lavoro e si cammina nella città in cui si vive. Continuerò in questo senso a fare politica intesa come impegno civico. Ringrazio tutti quanti, ringrazio in particolare gli uffici, ringrazio il Sindaco, la Giunta, il Presidente, i Consiglieri comunali, i colleghi di Maggioranza e di Opposizione che mi hanno supportata e sopportata in questi due anni. Ringrazio ovviamente anche il Segretario comunale. Grazie.

(Applausi)

PRESIDENTE: Consigliera prima che lei lasci quest'aula volevo salutarla, ringraziarla e come ho già

detto, mi dispiace veramente perché se ne va una persona per bene, una collega onesta, leale, sempre disponibile al confronto ma sempre disponibile a un confronto educato e civile. Io la saluto con affetto, ci vedremo sempre e comunque e scambieremo sempre i nostri punti di vista, seppur con visioni diverse. Grazie.

(Applausi)

PRESIDENTE: In data 15.11.2019 con protocollo generale 113064 ho ricevuto e dimissioni della Consigliera Di Pietro eletta nella lista Insieme con Monica Chittò, poi diventata Sesto al Primo posto. Pertanto si procede alla surroga con il consigliere Savino Gianvecchio, come da articolo 45 del decreto legislativo n. 267 del 2000. Il consigliere Savino Gianvecchio ha dato consenso alla nomina e ha segnalato che non potrà essere presente al Consiglio comunale per impegni lavorativi. Mettiamo in votazione la proposta di surroga.

PRESIDENTE: La votazione è aperta.

Numero Votazione:	1
Presenti:	19
Votanti:	19
Favorevoli:	19
Esito:	Approvato unanimità

PRESIDENTE: Votiamo ora per la immediata eseguibilità. La votazione è aperta.

Numero Votazione:	2
Presenti:	19
Votanti:	19
Favorevoli:	19
Esito:	Approvato unanimità

Unanimità, la delibera è resa immediatamente eseguibile.

PRESIDENTE: Passiamo alle interrogazioni. Ricordo a tutti che abbiamo stabilito di avere a disposizione 30 minuti di tempo. *Interrogazione urgente del consigliere comunale Di Cristo Vincenzo, protocollo generato 95941 del 16 novembre 2018, relativa alle problematiche dell'Istituto comprensivo Martiri della Libertà plesso scolastico Oriani, sito in via Buozzi 144.* La parola al consigliere Di Cristo.

CONSIGLIERE DI CRISTO: Grazie Presidente, buona sera. Questa interrogazione risale al 16.11.2018, magari dopo un anno i problemi sono anche superati. Comunque questa interrogazione nasceva da alcune problematiche che mi erano state segnalate presso l'istituto Oriani, sito in Buozzi 144. Segnalo soltanto velocemente che tra le varie cose c'è stato un sopralluogo della ATS Metropolitana di Milano che aveva evidenziato, tra le altre cose, i pavimenti rotti, i caloriferi delle aule che non adeguatamente protetti, le pareti in cattivo stato di manutenzione, errato verso di apertura delle porte dei bagni, ascensori privi delle fotocellule, montacarichi per diversamente abili e non funzionanti, porte di sicurezza non funzionanti, mancanza di una sala medica come prescritto dalla legislazione e mancanza di alcuna documentazione relativa alla sicurezza, tra cui il DVR.

Interrogavo il Sindaco e la Giunta sul fatto se effettivamente queste segnalazioni corrispondevano al vero e quali azioni si intendevano intraprendere e quindi quali azioni si sono intraprese in tal senso e se ci sono analoghe situazioni in altri plessi scolastici della città. Grazie.

PRESIDENTE: La parola all'assessore Lamiranda.

CONSIGLIERE LAMIRANDA: Grazie Presidente, buona sera Consiglieri. Vado a elencare tutte le istanze che il consigliere Di Cristo ha formulato, con tutte le varie risposte e risoluzioni. Vado solo a confermarle due circostanze, ovvero che la decisione, per quanto riguarda la realizzazione della sala medica rimane di competenza del Dirigente scolastico e non è di competenza della Amministrazione, viceversa per quanto riguarda l'adeguamento della scuola Oriani, abbiamo ricevuto anche recentemente l'analisi sullo stato dell'edificio e confermo che la scuola Oriani sarà oggetto di intervento e risanamento, attraverso l'accordo che l'Amministrazione comunale sta completando attraverso la variante delle Norme Tecniche di Attuazione al PII Falck, come detto in diverse riunioni di Commissione e di Consiglio comunale, spostare 12 milioni di opere pubbliche dal PII Falck sulla città costruita di cui, appunto, la scuola Oriani ne beneficerà. Lei sa benissimo da dopo che abbiamo presentato il libro mastro sullo stato dei nostri edifici, che tutti i nostri edifici abbisognano chi più, chi meno, di interventi di riparazione, alcuni sono abbastanza urgenti, tanto è vero che sono state individuate le scuole e sono in essere gli iter amministrativi di cofinanziamento con Regione Lombardia, altre quali la scuola Oriani verranno coperti attraverso lo scomputo delle opere pubbliche dal PII Falck, altre coperte da cofinanziamento regionale e opere a scomputo PII Falck, per le altre via via vedremo di reperire le risorse. Ricordo a me stesso che questa sera dobbiamo approvare una delibera che prevede la costituzione temporanea d'ambito della Cuc per l'efficientamento energetico. Questo, ad esempio, verrà a beneficio di molto edifici scolastici. È uno dei tanti interventi che nel libro mastro sulle scuole era previsto come efficientamento in tutti gli istituti. Come vedete per alcune opere importanti dovremmo finalizzare alcune risorse specifiche, per altre sfrutteremo molto i bandi europei o le fondazioni per poter effettuare gli interventi e i risanamenti previsti. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Di Cristo a lei la parola.

CONSIGLIERE DI CRISTO: Grazie Assessore. Rimango perplesso soltanto su un aspetto, sui punti che ho elencato ci può anche stare l'ammaloramento ma siccome tra questi elementi erano segnalate

alcune cose relative alla sicurezza, mi sarebbe piaciuto quanto meno sapere se, considerato che la segnalazione risale all'anno scorso, se effettivamente almeno su questi punti relativi alla sicurezza si è intervenuto e quando meno conoscere la tempistica per fare degli interventi tampone e arrivare poi a degli interventi previsti che ha citato l'Assessore. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei. Passiamo alla interrogazione **al punto 2: Interrogazione urgente della Consigliera comunale Roberta Perego in merito alla normativa sulla trasparenza relativa all'Assessore D'Amico.** La parola alla consigliera Perego.

CONSIGLIERA PEREGO: Presidente faccio solo una richiesta di precisazione e poi illustro la mia interrogazione; a me non è arrivata risposta scritta di questa interrogazione dall'Assessore D'Amico.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA PEREGO: Ma quello era un inoltrato fatto dal Sindaco all'Assessore D'Amico perché giustamente il Sindaco diceva che avrebbe risposto alla interrogazione l'Assessore ma la risposta scritta dell'Assessore ad oggi non c'è. Tra l'altro, se ricordo bene, in Capigruppo, ci è stato detto che l'Ufficio di Presidenza, il Presidente hanno sollecitato più volte l'Assessore per la risposta; ricordo quando più volte. Nel momento in cui si richiede risposta scritta...

PRESIDENTE: Non entro nel merito perché è l'ufficio Affari Istituzionali che si occupa di queste cose, è presente il Segretario per cui se vuole può rispondere.

SEGRETARIO GENERALE: La risposta nel cui merito è possibile solo politicamente entrare, è stata data. La risposta è che su questa materia viene delegato direttamente l'Assessore, e questo costituisce risposta. Quindi la parte tecnica finisce qua, la risposta è stata data. Se poi non conteneva quello che viene chiesto, lei oggi è qui e può verificare. La risposta è che trattandosi di materia personale che non rientra poi nella documentazione in possesso della Amministrazione, perché per noi tecnici le dichiarazioni sono state rese, se sono veritiere o meno bisogna dimostrarlo attraverso una discussione, però nel merito non entriamo, per noi l'adempimento è svolto. Politicamente lei faccia quello che ritiene di fare.

CONSIGLIERA PEREGO: Scusi Segretario, mi prendo ancora due minuti e mi appello ai colleghi Capigruppo di tutte le parti politiche che erano in Capigruppo e con cui si è fatta una discussione assolutamente costruttiva e non polemica nel merito perché tutti, effettivamente evidenziavano la necessità di una risposta scritta da parte dell'Assessore, poi l'ipotetico "se non ritiene di aver ricevuto la risposta", io quel se ipotetico lo toglierei perché dire che è di competenza dell'Assessore e quindi inoltrato a lui perché è di sua competenza, non è una risposta: è far rispondere a qualcun altro. Questo ci sta pure perché si può anche delegare qualcun altro a rispondere, il problema è che questo qualcun altro non ha risposto. Ora, a noi come gruppo consiliare, perché non è una interrogazione presentata da Roberta Perego ma è una interrogazione presentata da tutto il gruppo consiliare del Partito Democratico e a noi non interessa se arriva dal Sindaco o arriva dall'Assessore D'Amico; a noi interessa avere delle risposte a una interrogazione che abbiamo depositato il 22 marzo per cui voi potete provare a dribblare, però cari Consiglieri di Maggioranza abbiate il coraggio di guardarci in faccia e diteci che non ci stanno prendendo in giro. Abbiate il coraggio di dire che credete che questa cosa sia fattibile. Abbiate il coraggio di dirlo perché questo è veramente un insulto. Ne abbiamo discusso tutti in Capigruppo, lo abbiamo fatto in maniera costruttiva e oggi veniamo qua a sentirci dire come risposta del Sindaco che su questo deve rispondere l'Assessore D'Amico. Facevate prima a non calendarizzarla nemmeno perché la risposta, di fatto, non c'è...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA PEREGO: Assessore lei la deve scrivere la risposta, non la deve dare orale, da regolamento si chiede la risposta orale e scritta.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA PEREGO: Ha paura di metterla per iscritto? Allora registriamo questo. Io rinuncio alla discussione di questa interrogazione, presenteremo un'altra interrogazione e un'altra istanza al Prefetto che di questi tempi riscuotono più successo.

PRESIDENTE: La interrogazione del punto 2 è quindi trattata.

CONSIGLIERA PEREGO: È trattata Presidente, ma troveremo il modo di farla rinviare e di farla trattare come chiediamo da 250 giorni.

SEGRETERIO GENERALE: L'interrogazione è trattata perché lei rinuncia, lei la può presentare perché sono tutte domande di tipo personale, quindi non è che il Sindaco ha delegato l'Assessore alla risposta; sono domande di natura prettamente personale, noi non le abbiamo come Uffici, per rispondere dobbiamo avere la opportuna documentazione. La risposta è che per noi ha presentato correttamente nei termini quanto dichiarato. Anche lei ha dichiarato, non mi sembra che io faccia una attività di controllo per verificare se lei ha dichiarato il vero o il falso. La risposta le è stata data dicendo che gli uffici non sono in grado, il Sindaco non è in grado, è una cosa personale e non è delegata la risposta. Se vuole può rispondere, altrimenti la risposta l'ha già ricevuta e che dice che noi non abbiamo gli elementi per poter rispondere. O gentilmente ce lo concede l'Assessore o se non ce lo concede, lei può fare quello che ritiene. Noi diciamo la nostra, lei può fare quello che ritiene.

CONSIGLIERA PEREGO: Segretario la trasparenza non è un fatto personale ma un obbligo di legge e le segnalazioni all'ANAC spettano al Sindaco, quindi non è qualcosa di personale.

PRESIDENTE: Assessore D'Amico vuole dare la parola?

ASSESSORE D'AMICO: Io ero qui per rispondere alla interrogazione: se rinuncia non rispondo, se non rinuncia rispondo.

PRESIDENTE: Passiamo alla **interrogazione n. 3: Interrogazione urgente della Consigliere comunale Roberta Perego relativa al bando della Fondazione La Pelucca.** La parola alla consigliera Perego.

CONSIGLIERA PEREGO: Grazie Presidente, ricordo di aver presentato questa interrogazione a cui è arrivata la risposta. È passato del tempo, quindi era un'interrogazione che nasceva dalla pubblicazione del bando per la nomina di quattro rappresentanti dell'Amministrazione comunale nella Fondazione Pelucca e si chiedeva semplicemente di spiegare come mai, ma questa era una domanda forse anche più tecnica, ci fosse una discrepanza tra quello previsto dallo Statuto e quello inserito nel bando, nel senso che nel bando per due volte si diceva che la nomina aveva durata di ventiquattro mesi dalla data di conferimento, mentre nello Statuto della Fondazione Pelucca, articolo 10, si stabilisce che il Consiglio di Amministrazione rimane in carica per cinque anni. Pertanto, si chiedeva di chiarire come mai, se era stato un errore o se c'era dietro un'intenzione politica e di che tipo. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, assessore Pizzochera, a lei la parola.

ASSESSORE PIZZOCHERA: Grazie, consigliera Perego. È vero, lo Statuto prevede una durata in carica del CdA per un massimo di cinque anni, quindi un massimo, si può anche decidere che per quell'incarico la durata sia meno. La scelta dei ventiquattro mesi, in questo caso, è legata all'incertezza derivante dai decreti attuativi della revisione della legge sul terzo settore, quindi, onde evitare una più lunga durata dei cinque anni, cambiando, essendo comunque in discussione la legge, si è preferito fare questo periodo di passaggio di ventiquattro mesi. Penso che sia sufficiente.

PRESIDENTE: A lei la parola, consigliera Perego.

CONSIGLIERA PEREGO: Grazie, Presidente. Ricordavo la risposta. Si trattava di capire che era il tetto massimo dei cinque mesi e perché, in riferimento a che cosa, avesse scelto questo dei ventiquattro. Grazie.

PRESIDENTE: Passiamo all'**interrogazione al punto 4, interrogazione del consigliere comunale Vincenzo Di Cristo circa il contributo regionale di solidarietà per le case popolari.** A lei la parola, consigliere Di Cristo.

CONSIGLIERE DI CRISTO: Grazie, Presidente. Questa è un'interrogazione che avevamo presentato ad aprile del 2019. Chiedevo, visto che il contributo regionale, un contributo erogato dalla Regione ai Comuni alle ALER per quei nuclei familiari in condizioni di degenza, seguiti dai servizi sociali che sono in difficoltà economica temporanea per permettere l'abbassamento del reddito, la malattia, eccetera, che permetta loro di continuare a pagare le spese. So che la Regione Lombardia, mi risultava che la Regione Lombardia aveva approvato le linee guida con DGR n. 601 dell'1 ottobre 2018 e aveva liquidato l'importo ai comuni e per il Comune di Sesto ammontava a 149 mila 600 euro. Tra le altre cose, mi era stato segnalato che il Sindacato dell'Unione inquilini aveva sollecitato più volte il Comune di Sesto per l'erogazione del contributo. Sembra, metto ipotetico, questo da quanto mi è stato segnalato, che la sola risposta che avevano ricevuto gli interessati fosse stata che il Comune aveva già introitato il contributo, però, promettendo che il contributo sarebbe stato erogato, senza specificare i tempi e i modi. Questa era la premessa che chiedevo al Sindaco e alla Giunta se, effettivamente, Regione Lombardia aveva già liquidato il contributo di 149 mila 600 euro per le motivazioni sopra espresse e di conoscere i tempi certi di quando tale contributo sarebbe stato erogato dall'Amministrazione e le modalità che intendeva portare l'Amministrazione per avvisare la cittadinanza interessata. Approfitto anche, non solo il sindacato dell'unione, ma tutte queste persone che afferiscono a questi sindacati, a queste associazioni che, evidentemente, per loro è molto importante questa cosa.

PRESIDENTE: Grazie a lei, Consigliere. Do la parola all'assessore D'Amico.

ASSESSORE D'AMICO: Scusi, Presidente, è vero, posso parlare, no perché qui sembra che io, ogni volta che chiedo la parola, non posso mai parlare perché prima volevo parlare dell'interrogazione ed è stata ritirata. Visto che la Consigliera ha parlato prima di una questione più generale sui tempi delle interrogazioni, anche io vorrei dire una parola perché il consigliere Di Cristo ha detto che è un'interrogazione di aprile 2019. È vero. La prima che abbiamo trattato oggi era del 16 novembre 2018, un anno fa. A me risulta che l'interrogazione di marzo che è stata ritirata era del marzo e non so perché è stata fatta una grande polemica perché era in ritardo nella risposta. Voglio solo ricordare che, se vediamo i tempi delle normali trattazioni delle interrogazioni, ma, visto che io sono una persona alla quale non piacciono i doppi pesi e i doppi standard, voglio ricordare alcune interrogazioni fatte nel 2013 dall'allora consigliere Di Stefano del 7/10/2013, del 13/12/2013, addirittura sullo scandalo tangenti con accuse al signor Sangalli, alle quali non è mai stata data una risposta in tutta la legislatura. Prima di fare i grandi polveroni perché c'è qualche mese di ritardo e, per chi non l'avesse ancora capito, probabilmente perché ignora che il sottoscritto ha avuto un gravissimo problema di salute, per dei mesi è stato tra ospedali, operazioni e cose varie, quindi non era, come ha detto qualche grande di grande intelligenza, prima di chiedere facevate già sentenze dicendo chissà dove ero, ero in giro per il mondo a fare chissà che cosa, ma ero in ospedale a cercare di portare a casa la pelle. Se c'è qualche mese di ritardo in qualche interrogazione, che, come vedete, non sono grandi ritardi perché c'è una lista infinita di interrogazioni alle quali voi, quando eravate maggioranza, non avete mai risposto, quindi, per favore, calmiamoci su queste cose. In più, devo dire che, visto che questa interrogazione è di aprile ed è stata scritta la risposta più avanti, era stata scritta il 4 giugno, io ero all'ospedale, è stata scritta con Ufficio, il Sindaco l'ha scritta, ma adesso le cose sono andate avanti. Io avrei voluto scrivere ancora, però mi è stato detto di no perché il Regolamento prevede che scrive una volta il Sindaco e finita lì, non puoi più aggiungere cose scritte. Io aggiungerò a voce, come avrei fatto prima, se avessi avuto la possibilità di farlo. Io le leggerò quello che è già stato scritto e poi le aggiungerò a voce tutta la parte successiva perché siamo andati molto avanti, quindi qui si parla del contributo di solidarietà per le case popolari. Sono dei soldi che la Regione Lombardia concede al Comune e che, se il Comune li spende nel modo giusto, fa presente le problematiche che possono anche aumentare negli anni e dal 2016 la Regione

Lombardia ha iniziato a dare soldi al Comune e il Comune li deve dare, secondo determinati criteri, a chi ha un problema economico e vive nelle case popolari nostre per risolvere un problema per il Comune della morosità, ad esempio, di chi non riesce a pagare. Si conferma che la Regione Lombardia, in data 5 dicembre 2018, ha versato al Comune di Sesto euro 149 mila 600 per erogare il contributo di solidarietà alle famiglie in difficoltà economica, residenti nei servizi abitativi pubblici. L'Agenzia per la Casa procederà alla pubblicazione del bando, come previsto dalla DGR, entro il 15 – 20 maggio prossimo venturo e la successiva raccolta delle domande. Verranno individuati gli aventi diritto ai quali sarà fatto firmare un patto di servizio personalizzato, come da indicazione di Regione, al fine di erogare il contributo non solo a chi ha la morosità incolpevole, ma anche alle famiglie virtuose che, pur in gravi difficoltà economiche, hanno comunque pagato l'affitto, utilizzando il parametro dell'ISEE ordinario stabilito dalla DGR n. 601. La procedura messa in atto dall'Agenzia per la Casa, coerentemente con le indicazioni della Regione, prevede di erogare il contributo solo dopo la firma del Patto di servizio. Infatti, qualora si intendesse optare per l'immediata erogazione del contributo e l'acquisizione solo in un secondo momento dell'impegno da parte dei beneficiari attraverso la sottoscrizione del Patto di servizio questo percorso, che era quello che aveva fatto Aler, ma non l'abbiamo potuto seguirlo, certamente è comprensibile per enti che hanno decine di migliaia di case, come Aler, o aziende che devono gestire numeri importantissimi dei beneficiari, ha tuttavia la controindicazione di esporre gli stessi enti al rischio che i beneficiari non manifestino espressamente la volontà di adempiere ai contenuti del Patto. Ognuno riceve questi soldi dovrebbe prima firmare un patto che dice "Okay, io entro in questo percorso, accetto questi soldi, cercherò di pagare sempre, quindi si prende anche degli impegni". Se si davano i soldi prima di aver chiesto il patto, c'è il rischio che poi il patto non te lo firmi. Noi abbiamo preteso di firmare. Le derivanti maggiorazioni in termini di tempi e costi per il recupero delle somme erogate, come potrebbe succedere nel caso di Aler, nel caso in cui poi questi non firmino il patto, creerebbero questi. Si prevede di più dell'operazione di individuazione dei beneficiari e di firma dei Patti di servizio per la fine di giugno. Aggiungo tutto quello che è avvenuto dopo. Si conferma, come da previsione sopra esposta, che il bando per il contributo di solidarietà per l'anno 2018, in riferimento alla DGR 601 dell'1 ottobre 2018, è stato pubblicato in data 25 giugno con determina dirigenziale 803/2019 del 21 giugno 2019. Al termine di chiusura del bando, fissato al 31 luglio 2019, sono pervenute all'ufficio centosettantacinque domande. A seguito di istruttoria, il nucleo di valutazione ha ammesso 137 domande in quanto presentavano tutti i requisiti previsti dalla legge. Per quanto riguarda la sottoscrizione del Patto di servizio, sono stati convocati 137 richiedenti. Tra questi, tre hanno rifiutato di firmare il patto, quindi si sono autoeliminati e uno è risultato irreperibile nonostante i numerosi tentativi di contatto. Il numero definitivo delle domande ammissibili e finanziabili è stato di 133. L'ente, con determina dirigenziale 1159 del 20 settembre 2019, ha liquidato un totale di euro, non solo 149 mila, qui viene il succo politico di questa cosa, non solo 149 mila euro, ma 220 mila euro per il contributo di solidarietà 2018, di cui 149 mila 600 previsti da questa DGR, oltre ai residui degli anni precedenti. Qui bisogna dirlo, negli anni precedenti, nel 2016 e 2017, il Comune non aveva erogato tutti i soldi che aveva a disposizione, ne aveva erogato una piccola parte, tant'è che ne erano avanzati circa 70 mila e li abbiamo erogati noi, altrimenti li avremmo persi. Anche in questo caso abbiamo rilevato che con la precedente gestione la situazione, come era mi ero già espresso in quel Consiglio comunale aperto sulla Casa, ma andiamo anche a dirlo in questo caso del contributo, era fallimentare, non erano riusciti neanche a erogare i soldi che c'erano e stavano per essere persi. Siamo stati bravi noi a riuscire a recuperare quello che non era stato dato e li abbiamo erogati quest'anno, quindi abbiamo dato 220 mila. Per quanto riguarda la ripartizione del contributo ai singoli beneficiari, il nucleo di valutazione ha rispettato l'indirizzo dato dalla Regione Lombardia che indicava di favorire, a parità di requisito e situazioni economiche i soggetti che risultavano avere un livello di morosità inferiore, se non addirittura nullo. Infatti, come si evince dai verbali, il nucleo di valutazione ha suddiviso le domande all'interno di tre fasce ISEE e in ordine di morosità crescente, questo al fine di attribuire il contributo più alto ai beneficiari che presentavano una situazione reddituale minima e, al contempo, una posizione debitoria più bassa. Perché? Il punto è che, se noi premiamo allo stesso modo (o magari di più) chi ha un debito più alto con il Comune rispetto a chi ha

un debito più basso o che ce l'ha nullo, ma è nullatenente, non ha soldi e fa i sacrifici per pagare l'affitto, noi premiamo chi non paga, quindi è quasi un incentivo a non pagare, se noi diamo più soldi a quelli che hanno il debito più alto. Abbiamo, quindi, utilizzato questo sistema che la Regione ha spinto di utilizzare, e noi l'abbiamo fatto in modo molto forte, di premiare quelli che, nonostante sono quasi indigenti e hanno un reddito bassissimo, cercano di pagare l'affitto. Più uno ha un debito alto con l'ente, meno abbiamo erogato di contributo per fargli capire che non è che c'è il contributo e, quindi, tu non devi pagare l'affitto, perché il rischio è che venga nella mente dell'inquilino "tanto poi mi danno i soldi della Regione e non pago più l'affitto". No, non è così, noi ti aiutiamo perché tu hai un problema, ma se tu ti fai parte attiva per risolverlo e cercare di pagare, noi ti premiamo di più. Per concludere, voglio dire quello che era stato fatto. Nelle 2016 la Regione ci aveva dato 94 mila euro e ne sono stati spesi solo 27 mila, quindi c'erano soldi rimasti lì che la Regione ci aveva dato per darli a queste persone, per aiutarli, e queste persone non erano state aiutate, non gli erano stati dati dei soldi. Nelle 2017 avevamo ricevuto 100 mila euro e li abbiamo dati tutti, nonostante siamo arrivati a metà dell'anno, siamo riusciti a chiudere usando quelli che ci avevano dato, ma ci erano avanzati ancora quelli di prima. Quest'anno, quindi, abbiamo dato oltre 150 mila, siamo riusciti a segnare anche quelli rimasti, sennò li avremmo persi. Proprio per questo, per la nostra virtuosità, perché la Regione nei criteri che si è data (noi siamo stati bravi a esplicitarli bene) per l'anno prossimo prevediamo di avere un contributo molto più alto, quindi con questo concludo la risposta. La ringrazio per aver chiesto questa cosa perché è una cosa importante, abbiamo spiegato a tutti i cittadini un altro punto che tocca tante persone e che riguarda le persone che hanno più problemi, le persone che hanno grandi problemi economici e l'ente, perché non erogare questi soldi non è solo aiutare le persone che hanno problemi economici, ma è anche aiutare l'ente perché sono soldi che noi non è che diamo materialmente, è una partita di giro che va ad abbassare il debito che loro hanno con l'Amministrazione perché sono tutti nostri inquilini, quindi l'ente ha incassato 220 mila euro quest'anno, li abbiamo messi nelle casse del Comune, che sappiamo che ne ha bisogno, visti i buchi lasciati da chi c'era in precedenza.

PRESIDENTE: Grazie. La parola al consigliere Di Cristo.

CONSIGLIERE DI CRISTO: Grazie, Presidente. Volevo ringraziare l'Assessore per il contenuto tecnico. Giusto alcune precisazioni sulla risposta ampia ed esaustiva che è stata data dall'Assessore, giusto per chiarirci. Io ho dovuto specificare, come nel caso precedente, non è una giustificazione, per chiarezza, che è di aprile 2019, ma senza fare speculazioni sul perché e sul per come, perché, comunque, il mio dovere è contestualizzare l'interrogazione, altrimenti chi mi fa la segnalazione e mi prega di interessarmi della cosa potrebbe anche pensare, se non lo specificassi, che io, nel frattempo, non mi sono interessato alla cosa. Ecco il motivo della contestualizzazione temporale dell'interrogazione. Al di là di quando sia stata data la risposta scritta, effettivamente mi era arrivata e sapevo la difficoltà, eccetera, che hanno avuto, entro in uno dei punti. Chiederei all'Assessore, visto che sono segnalazioni e soprattutto è chiaro chi ha spronato queste interrogazioni, l'Unione inquilini, non è che è doveroso dover dare una risposta immediata e subito, ma, considerato che il contributo è stato erogato dalla Regione a novembre 2018, lei mi dice che le prime risorse sono state erogate a giugno, al di là dei tempi tecnici che ci possono stare, degli uffici e ci stanno, bastava dirglielo, così io mi evitavo l'interrogazione, lei la risposta, bastava informarli e ci saremmo evitati un passaggio di carte inutili. Io la invito ad avere non un canale preferenziale. Siccome non è la prima volta, mi fanno presente che chiedono informazioni e non riescono ad avere, per cui l'interrogazione risulta essere l'unico mezzo perché anche loro devono dare delle risposte ai loro associati che gli chiederanno "Quando è previsto che ci diano il contributo?". Fa parte della fase interlocutoria e politica dell'utenza. Ringrazio l'Assessore per i contenuti, ovvio, ha dato una risposta anche di ... ne ha approfittato, non entro nel merito del perché non sono stati spesi 70 mila euro. Ogni Amministrazione poi si difende, però per erogare questi contributi, voglio essere molto ampio di vedute e anche corretto sia in chi c'era e chi se adesso, magari 70 mila euro (dico magari, non lo so e non mi interessa nemmeno perché non facciamo nemmeno parte delle interrogazioni), mettiamo anche l'ipotesi che non siano stati erogati perché, magari, non tutti hanno voluto seguire l'esempio di intraprendere un

percorso virtuoso di cui lei mi faceva poc' anzi esempio, per cui non possiamo sapere le motivazioni né l'ha girata sul politico, che è anche una risposta all'interrogazione, per dire quanto siamo bravi, quanto siamo perfetti, addirittura abbiamo ... con la partita di giro e di introiti, fa parte del gioco delle carte. A me interessava che chi mi ha spronato a questa interrogazione ottenesse risposta. Chiudo, Presidente, invito, evitiamo di farla per l'anno prossimo, se riusciamo a stringere i tempi e a dare qualche informazione in più, io mi evito di scrivere e lei di fare la fatica di rispondere.

PRESIDENTE: Grazie. Come stabilito nella Capigruppo, avevano deciso trenta minuti, ma, visto il prolungamento, io farei anche **l'interrogazione al punto 5 del consigliere comunale Di Cristo circa l'applicazione della legge n. 10 del 14 gennaio 2013 "Un albero per ogni nato"**. Do la parola al consigliere Di Cristo.

CONSIGLIERE DI CRISTO: Grazie, Presidente. Dovremmo aver finito. Le mie dovrebbero essere infinite. Questa interrogazione risale al 10 aprile 2019, giusto per contestualizzare, così evitiamo polemiche. Siccome i comuni, secondo un lictum legislativo, avrebbero dovuto intraprendere un percorso circa l'applicazione della legge 10 del 14 gennaio 2013, la faccio breve, visto anche l'orario, e il titolo della legge dà l'idea del contenuto "Un albero per ogni nato". Tra le altre cose, la legge aveva ridotto a sei mesi il termine entro il quale provvedere alla messa a dimora degli alberi. Ha istituito il bilancio arborio del Comune per il censimento e per la classificazione degli alberi piantati nell'ambito del rispettivo territorio in aree urbane di proprietà pubblica da rendere noto da parte del Sindaco due mesi prima della scadenza naturale del mandato. Chiedo scusa, faccio fatica anche io a riprendere le informazioni dopo un po' di tempo. Avevo considerato, inoltre, che per garantire formule diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e per assicurare adeguati livelli di informazione ambientale si prevedeva la pubblicazione del bilancio arborio, cosa che al momento non mi risulta, annuale, online, nel sito istituzionale dell'Amministrazione e, in ogni caso, un intervento sostitutivo. No, pardon, tutto ciò premesso, interrogavo il Sindaco e la Giunta chiedendo di conoscere se l'Amministrazione ha applicato la suddetta normativa. In caso negativo, di conoscere dettagliatamente i motivi e le azioni che si intendevano adottare per ovviare e, in caso positivo, conoscere il rendiconto di tale applicazione.

PRESIDENTE: Do la parola all'assessore Magro.

ASSESSORE MAGRO: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. In riferimento all'interrogazione presentata, si evidenzia quanto segue: la legge del 14 gennaio 2013, n. 10 "Norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani" precisa che le attività previste dalle disposizioni di cui al presente articolo sono svolte nell'ambito delle risorse allo scopo già disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Si informa che l'Amministrazione ha piantumato sul territorio di Sesto San Giovanni negli ultimi due anni, per quanto riguarda l'area del Parco Cascina Gatti, 6 mila 789 essenze arboree e forestali, 117 alberi ornamentali, 52 piante messe a dimora sul territorio da privati a compensazione di abbattimenti autorizzati, 24 piante ornamentali messe a dimora con finanziamenti comunali. Nel complesso, da luglio 2017 ad oggi, dove però oggi si intende al 4 giugno 2019, nel momento in cui è stata data risposta all'interrogazione, sono state messe a dimora complessivamente 6 mila 982 piante. I bambini nati dal luglio 2017 ad oggi, sempre da intendersi a giugno 2019, sono 729, pertanto si ritiene di avere ampiamente adempiuto alle disposizioni normative.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Di Cristo.

CONSIGLIERE DI CRISTO: Grazie, Presidente. Grazie, Assessore. Solo una precisazione perché non ho sentito, dico la verità, non ho capito se ho capito bene, le piantumazioni cui lei faceva riferimento, parlava di Carlo Marzo o Parco Bergamella? Giusto per essere precisi perché poi dobbiamo andare anche a verificare, altrimenti non ci troviamo con i dati. Chiedo scusa, non avevo sentito.

PRESIDENTE: Prego. Solamente per chiarire questo dato, non facciamo discussione.

ASSESSORE MAGRO: Parco Cascina Gatti, Bergamella.

CONSIGLIERE DI CRISTO: Ah, okay, allora è Parco Bergamella, che risaliva al vecchio progetto di Piantumazione antecedente all'Amministrazione, eccetera, quindi non è che quest'Amministrazione, poi si è trovata che ha piantumato e, quindi, facendo il rendiconto, ci troviamo, però non è iniziativa di quest'Amministrazione per la piena applicazione della legge. Tutto lì il discorso. Comunque ringrazio l'Assessore. Giusto per chiarirci con i numeri, viste anche le polemiche di questi giorni, altrimenti non ci capiamo con le parole. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Il tempo per le interrogazioni è scaduto. Passiamo alle delibere, al punto 32. Prego.

CONSIGLIERE VINCELLI: Un chiarimento sulle interrogazioni.

PRESIDENTE: Il chiarimento è rivolto a me?

CONSIGLIERE VINCELLI: Sì, è rivolto a lei, per rafforzare la trasparenza, perché mi sembra che questa sera probabilmente i cittadini non hanno compreso, magari quelli che sentiranno le registrazioni, sembra quasi che questa sera ci sono all'ordine del giorno 29 interrogazioni, di cui le ultime tre sono dal 23 ottobre fino al 7 novembre, quindi c'è ancora tempo da parte degli uffici e dell'Assessore. Io vorrei sapere che su queste ventisei interrogazioni, a parte la seconda interrogazione di cui metto un velo pietoso sulla situazione che è successa, vorrei sapere se tutte le risposte sono pervenute nei tempi giusti per quanto riguarda le richieste da parte dell'interrogazione del Consigliere.

PRESIDENTE: Lei mi ha chiesto se le risposte scritte all'interrogazione sono state fatte.

CONSIGLIERE VINCELLI: Sono avvenute o no, perché sembra quasi che [...].

PRESIDENTE: Faremo un accesso agli atti e all'Ufficio Affari istituzionali, le farò pervenire un elenco.

CONSIGLIERE VINCELLI: Grazie, perché il messaggio che passa è un altro.

PRESIDENTE: Grazie a lei. Passiamo alle delibere di Consiglio. Delibera di Consiglio n. 32 "Ratifica deliberazioni di Giunta comunale n. 328 del 7/10/2019 e n. 347 del 21/10/2019, adottata ai sensi dell'articolo 175, comma 4, del decreto legislativo n. 267 del 2000". Relatore su questa delibera è il consigliere Vincelli, che ha già detto che non interverrà. Do la parola all'assessore Nicoletta Pini. Grazie. Assessore, scusi, la interrompo un secondo. Mi devo scusare con i colleghi. L'assessore Torresani mi aveva chiesto una cortesia. Anzi, Assessore, mi scuso, le do la parola immediatamente. Scusate tutti.

ASSESSORE TORRESANI: Grazie, Presidente. Buonasera a tutti. Mi scuso per questa anomalia con la collega Pini. Ieri sera abbiamo presentato una ricerca fatta in collaborazione con Cried. Non tutti sono riusciti a intervenire, non tutti i Consiglieri invitati ieri sera sono riusciti a intervenire, quindi mi sembrava corretto consegnare a tutti voi il lavoro che abbiamo prodotto come indizio di una traccia della nostra città che voi conoscete bene. Questo fa parte di una delle azioni fatte verso il bando Cried, interessato anche dalle piccole variazioni di bilancio di cui parleremo questa sera con l'intervento di riqualificazione di via Edison e con l'istallazione delle isole tecnologiche, quindi con la partita che stiamo facendo noi con l'assessore Lamiranda e noi con l'assessore Lanzoni. Mi sono permesso di inserire anche questo righello all'interno della ricerca. Questo righello è il progetto pilota del marketing per un progetto del 2020, al di là della frase che c'è scritta, il QR Code è importante, si può scaricare e c'è un contenuto multimediale legato alla caduta del muro di Berlino. Grazie a tutti.

PRESIDENTE: Ringrazio lei, Assessore. Mi scuso nuovamente per la dimenticanza. La delibera è stata letta. Do la parola all'assessore Pini.

ASSESSORE PINI: Ringrazio il Presidente. Buonasera a tutti. Questa sera provvediamo a ratificare alcune delibere di Giunta che contengono variazioni apportate in via di urgenza e, nello specifico, riguardano l'iscrizione del bilancio, sia nella parte di spesa sia nella parte di entrata, del contributo regionale per l'acquisto di dotazioni tecnico strumentali destinate alla polizia locale, quali bodycam e foto trappole, per un importo complessivo di 17.147,83. La quota di cofinanziamento è di euro 3 mila 50 per bodycam e foto trappole per 10 mila euro. Il progetto che segue è quello di scuola sicura, finanziata con economie di spesa. Inoltre, ratifichiamo la previsione di un contributo statale per la realizzazione di iniziative di prevenzione e contrasto dello spaccio di sostanze stupefacenti nei pressi degli istituti scolastici per 39.508,26. Questo segue il progetto Scuola sicura. Finalmente, con somma gioia dei residenti, l'Amministrazione risponde realizzando la chiusura di un giardino richiesta a gran voce negli anni passati da tutti i residenti della zona a causa di schiamazzi notturni e del degrado costante. Abbiamo quindi previsto la realizzazione della recinzione di limitazione del giardino Alda Merini, sito in via Confalonieri, al fine di garantire la sicurezza dei cittadini che usufruiscono dell'area a verde di proprietà comunale. L'importo complessivo è di 8 mila euro, prevedendo quale fonte di finanziamento proventi derivanti dall'alienazione dei beni immobili, la riqualificazione della piattaforma ecologica, per un importo complessivo di 180 mila euro, prevedendo quale fonte di finanziamento risorse proprie dell'ente. Saranno effettuati diversi lavori e, tra i più importanti, avremo nuove sbarre di accesso con il nuovo sistema tramite tesserino per valutare gli accessi residenti, una seconda pesa per pesare il mezzo transitante in uscita, per ottenere una più corretta pesatura per rifiuto smaltito, una nuova asfaltatura nei punti ammalorati dalla piattaforma e il potenziamento dell'illuminazione e sostituzione di alcuni cassoni. Stiamo proseguendo nella realizzazione di un sistema di video sorveglianza per il controllo, la prevenzione e la tutela del decoro ambientale di aree pubbliche, sia in prossimità dei punti di conferimento dei rifiuti urbani sia in aree soggette all'abbandono dei rifiuti. Il fine è quello di controllare il corretto smaltimento sul territorio e contrastare il fenomeno dell'abbandono, nonché di tutelare il patrimonio pubblico dagli atti vandalici, prevenire e reprimere le attività illecite. L'importo complessivo stanziato è di 70 mila euro, di cui 20 mila per contrasto alle scariche abusive e 50 mila per il progetto di video sorveglianza che stiamo portando avanti dal nostro arrivo. Tengo a precisare che la spesa maggiore di questo stanziamento servirà per la predisposizione all'utilizzo delle infrastrutture esistenti, quelle che camminano nel sottosuolo, per intenderci, ovvero per la connettizzazione dei vari punti di fibra in città metropolitana. Prendiamo, di fatto, operativa una parte di fibra ottica per i futuri collegamenti con le telecamere. Tutti i progetti

relativi alle telecamere hanno incontrato numerose difficoltà a causa delle infrastrutture inadeguate a una città moderna ed efficiente. Solo al nostro arrivo abbiamo affrontato seriamente l'argomento e iniziato un processo di modernizzazione richiesto, cercando di rincorrere una progettualità che avrebbe dovuto vederci pronti ad accogliere le nuove direttive europee, il che conferma una scarsa visione di insieme e una progettualità risibile da parte di chi ci ha preceduto. Prevediamo la corretta imputazione a bilancio, in considerazione dell'effettiva esigibilità della spesa e dell'entrata correlata, reinscrizione nell'annualità 2020 di una quota parte del contributo regionale a sostegno delle persone anziane e disabili. Euro 75 mila. Spesa spostata nel 2020 che a contributo regionale probabilmente non arrivato. Variazioni degli stanziamenti per 5 mila euro sulla base del cronoprogramma di spesa del contributo regionale relativo all'iniziativa AttrACT, della quale l'assessore Torresani poco fa vi ha dato un passaggio. Di tale importo era stata prevista la relativa spesa nel 2020 e, successivamente, si è reso necessario spostarla nuovamente nel 2019 a seguito di un accordo di collaborazione per l'attività di ricerca con UniMIB Criet. Tale accordo con l'Università Bicocca predisporrà uno studio, che è quello che avete tra le vostre mani. Affidamento a Fondazione Generiamo del servizio pedagogico all'interno dei nidi comunali sino a scadenza di validità dell'accordo di servizio sottoscritto prevista a bilancio per 30 mila euro annuali con i quali, quindi, viene introdotta nell'organico di Fondazione Generiamo la figura di pedagogo per far fronte alle necessità pedagogiche degli asili nido. Questa figura entrerà a supporto all'attuale Team di psicopedagogisti, composto attualmente da due persone, facendo salire nuovamente a tre il numero dei componenti dei team, operazione autorizzativa disciplinata dallo Statuto stesso. Provvediamo a un'integrazione dell'appalto riguardante il servizio Sex, Servizio educativo penale minorile, e sostegno psicologico per garantire l'inserimento in strutture socioassistenziali di anziani e disabili, adulti e minori per circa 200 mila euro. Più precisamente, nel bilancio 2019 per complessivi euro 224 mila 330, finanziati con economie di spesa, derivanti da capitoli sociali per euro 184 mila 330 e con avanzo vincolato per euro 40 mila. Nel bilancio 2020, per complessivi 168 mila euro, finanziato con il Fondo nazionale politiche sociali, e il contributo regionale bonus assistenti familiari attraverso le risorse di regione. Con il Fondo regionale sulle politiche sociali saranno implementati gli inserimenti di persone che hanno la necessità di essere inserite in strutture convenzionate con la Regione, CDD, RSD, RSA. Date le evidenti condizioni in cui versa la piattaforma ecologica, si è stabilito di intervenire con un servizio di vigilanza in loco, affidando al servizio una vigilanza esterna al fine di evitare un utilizzo indiscriminato da parte dei soggetti non autorizzati, controllare il corretto conferimento dei rifiuti ed evitare l'abbandono degli stessi sulla porzione di territorio antistante la piattaforma. L'importo previsto è di 15 mila euro. Sulle modalità e le offerte di servizi appena elencati, tutti i miei colleghi, che su delega del sindaco ne curano diverse partite, potranno essere più specifici. Mi duole notare che l'ex Sindaco Chittò, che è stato il Sindaco della città insista, perché ho sentito la Commissione che è stata fatta con Lamiranda, quindi la Commissione II, sul pretendere di sapere da parte mia quello che è tecnico e che, invece, fanno gli uffici. Mi dispiace, se lei è un pozzo di scienza e sa assolutamente tutto quello che avviene all'interno dei capitoli, all'interno delle delibere e in ogni angolo di questo Comune lei pretende che io, come Assessore, ne sia a conoscenza, mi duole deluderla. Ho terminato. Grazie.

PRESIDENTE: La parola alla consigliera Chittò.

CONSIGLIERA CHITTO': Non è un intervento, ma per fatto personale posso intervenire, visto che l'Assessore mi ha onorato di questo primo richiamo. Assessore, lei non è un tecnico, ma lei viene in una Commissione a presentare delle variazioni di bilancio e sa benissimo, perché siamo molto prevedibili e anche un po' noiosi, quali saranno le domande che faremo, dunque chiede ai tecnici vostri di venire a presentare le delibere perché poi, alla fine, rispetto alle domande che ho fatto, lei ha ascoltato la risposta di Lamiranda, che l'ha difesa egregiamente, è stato un galantuomo, ma la sera prima, su una cosa sulla quale doveva rispondere lei ha risposto la consigliera Aiosa. Per cortesia, lei faccia la sua parte, faccia l'Assessore. Rispetto alle domande che noi facciamo può anche dire "Guardi, Consigliera, su questa cosa le risponderemo, le farò sapere", ma siccome siamo noiosi e prevedibili, molto noiosi e molto prevedibili, venga per cortesia contornata dei tecnici e degli atti che avete approvato in Giunta, perché guardi che lei è in Giunta e la Giunta decide in modo collegiale. Non è

che lei si occupa solo delle sue delibere, che sono anche importanti, e nella discussione della Giunta lei non c'è, per cui non sa se si paga la metropolitana piuttosto che se si pagano i nidi o la videosorveglianza. Non mi tiri in ballo perché io continuerò a fare il mio lavoro, noiosamente, perché, altrimenti, in modo prevedibile. Evidentemente l'ho colta sul vivo, mi dispiace, ma guardi che non è un'opinione soltanto mia, è un'opinione abbastanza diffusa in tutto il Consiglio comunale.

PRESIDENTE: Grazie. Apro la discussione. Non ci sono interventi, chiudo la discussione. Procediamo alle dichiarazioni di voto. Ho chiuso la discussione, mi dispiace. Lista Civica Giovani Sestesi non c'è, Sesto al primo posto non c'è, Gruppo Misto, consigliere Vincelli, prego.

CONSIGLIERE VINCELLI: Favorevole.

PRESIDENTE: Consigliere Vincelli, chiedo scusa, non ho sentito.

CONSIGLIERE VINCELLI: Favorevole.

PRESIDENTE: Movimento 5 Stelle, consigliere Di Cristo.

CONSIGLIERE DI CRISTO: Astenuti. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Lista Di Stefano Sindaco, consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Grazie, Presidente. Questa è una variazione di bilancio di previsione, tenendo conto dell'equilibrio di bilancio, la nostra ferma priorità che ci differenzia sempre dalla passata Amministrazione. Mai fare il passo più lungo della gamba. Un euro entra e un euro esce, per cui queste delibere sono molto più importanti, sono molto importanti perché la città ha bisogno di questi interventi, ad esempio il giardino, la recinzione del giardino. Speriamo che se ne facciano ancora altri. Vado avanti, passo oltre perché già detto tutto l'assessore Bini, però ci tengo al finanziamento dei 180 mila euro per la riqualificazione della piattaforma ecologica che doveva essere fatta da Area Sud, ma che con la sua richiesta di scioglimento dell'appalto sarà in capo al Comune. Una piattaforma che ormai è diventata inguardabile, tutto senza confronto. Zingari che all'interno della struttura rovistano i cassoni. Entra chiunque, anche gente proveniente da altre cittadine limitrofe. Basta che sia chiaro, è ora di riqualificare e ciprinare la nostra piattaforma ideologica che appartiene al Comune di Sesto San Giovanni, per cui a tutti i cittadini sestesi con tanto di video sorveglianza e un affido, come ha detto l'assessore Bini, che ringrazio, a una ditta esterna per la vigilanza della stessa al fine di evitare un utilizzo indiscriminato da parte dei soggetti autorizzati. Finalmente iniziamo con le telecamere che ci aiuteranno a individuare i civili che abbandonano i rifiuti in ogni angolo della città e anche il potenziamento del sistema delle videosorveglianze per garantire ai cittadini una maggiore sicurezza, salvaguardare e tutelare il nostro territorio e le attività illecite. Sono comunque sicuro, con l'aiuto di tutti, consigliere di maggioranza e spero anche di minoranza, che insieme possiamo sconfiggere il cancro, io lo chiamo così, di questa città da molti anni esistente. Mi riferisco agli abbandoni degli ingombranti. Grazie. Favorevole alla delibera.

PRESIDENTE: Civica, consigliera Alessandra Aiosa.

CONSIGLIERA AIOSA: Grazie, Presidente. Il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Lega Nord, consigliere Pasquinelli.

CONSIGLIERE PASQUINELLI: Presidente, il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Forza Italia, consigliere Cozza.

CONSIGLIERE COZZA: Grazie, Presidente. Favorevole.

PRESIDENTE: Partito Democratico, consigliera Perego. Consigliera Pastorino, scusi.

CONSIGLIERA PASTORINO: Grazie, Presidente. Questa volta mi ha fregato sul tempo. Devo dire che è stato velocissimo e, sinceramente, forse ci aspettavamo da lei una nota di riguardo maggiore. No, anche perché ha chiuso la discussione senza un attimo di riflessione. Lei sa benissimo che vi è un tempo nel quale un attimino, non dico che ci si studia, ma ci si guarda un attimo negli occhi e non ci ha permesso neanche questo. Va bene. Detto questo, noi, come Partito Democratico, ci asterremo da questa delibera. Intanto tocca tantissimi temi che in pochissimo tempo faccio fatica a riassumere, però vado a quelli salienti. Per quanto riguarda la videosorveglianza, noi del Partito Democratico siamo favorevoli a un discorso di sicurezza in città, ci mancherebbe altro. È chiaro che tutto questo va compreso come va gestito, anche perché siamo dell'idea che vada gestito dalla polizia locale

qualora vedesse un veicolo che fa un atto scorretto e chiediamo l'intervento della polizia locale, che non sia diffuso e divulgato sui media, su Facebook o che cosa, andando ad attaccare una certa sfera di privacy di chi commette questi atti non corretti. Voglio dirlo questo, quindi un Regolamento Completo che definisca bene che possa visionare questi filmati e video che si possa intervenire, eventualmente, proprio nel sancire delle multe o altro. Detto questo, non siamo contro un'idea di verificare chi commette questi atti scorretti, ma siamo nella tutela di una regolarità di tutto il passaggio. Vorrei dire che ho letto con attenzione le relazioni fatte dalla dottoressa Orsetti per quanto riguarda la variazione di urgenza su quello che è il ... Io sono rimasta molto colpita, perché, voglio dire, come Consigliere comunale faccio parte di un'istituzione molto importante e sento forte il senso di responsabilità nei confronti dei minori e di una comunità più attenta alle politiche dei giovani e di integrazione. Da parte mia c'è molto rispetto nei confronti della dottoressa Orsetti e questa nota desta sicuramente molta preoccupazione perché denota una situazione realmente complessa e allarmante. Manca qualche numero, magari qui in Commissione l'avete sviluppata maggiormente, manca qualche numero riguardo la mole di lavoro che c'è dietro questo intervento, quindi i numeri possono anche evidenziare maggiormente la gravità del fatto. Per quanto riguarda le videosorveglianza, ho detto tutto. Noi ci asterremo come Partito Democratico.

PRESIDENTE: Amiamo Sesto. Consigliere Molteni.

CONSIGLIERE MOLTENI: Grazie, Presidente. Sottolineo quello che diceva la consigliera Pastorino. Io, come tutti noi che abbiamo seguito, sappiamo il grande lavoro che c'è dietro e quali sono i presupposti, anche perché questo lavoro porti ancora ulteriori migliorie. Di conseguenza, il nostro voto non può che essere favorevole.

PRESIDENTE: Grazie a voi. Procediamo con la votazione della delibera. Mi hanno fatto il segnale che dovrebbe funzionare. Facciamo una prova. Apro la votazione. Chiudo la votazione.

SEGRETARIO GENERALE: Consiglieri presenti 22, votanti 21, favorevoli 16, astenuti 6. La delibera è approvata.

PRESIDENTE: Votiamo l'immediata eseguibilità. Apro la votazione. Procediamo con la votazione a mano. Rifacciamo la votazione. Apro la votazione. Chiudo la votazione. Procediamo con la votazione a mano per l'immediata eseguibilità.

SEGRETARIO GENERALE: 16 favorevoli, 0 contrari, astenuti 6. Con 16 voti favorevoli La delibera è resa immediatamente eseguibile. Vorrei fare una precisazione, non mi tornavano i conti. I consiglieri presenti sono 23, i consiglieri votanti sono 22. La delibera con 16 voti favorevoli e 6 astenuti è stata approvata.

PRESIDENTE: Assessore Lanzoni, lei ha chiesto la parola per che cosa? Accettiamo questo intervento.

ASSESSORE LANZONI: Molto velocemente, nel senso che l'argomento che ha toccato la Pastorino e che mi coinvolge, legato alla videosorveglianza, è molto ampio perché mette, come dicevo negli altri interventi, insieme tante cose. Ad ogni modo, resto eventualmente a disposizione. Anzi, mi farebbe molto piacere raccontarvi quello che si sta facendo per chi fosse interessato nel dettaglio. Volevo rassicurare la consigliera Pastorino sul fatto che la prima pietra che è stata posizionata è un adeguamento dell'ambiente software della sala regia che ciascun tipo di operazione, per ciascun tipo di account e di utente viene tracciato in modo tale che ogni operazione, anche la semplice esportazione di un filmato, viene stabilito chi fa e chi l'ha fatta. Dopodiché, ci sono delle funzioni che permettono automaticamente la funzione di pixellatura, quindi la divulgazione di un filmato che non è riconoscibile, se non nel movimento, è ben lecita, quindi può servire anche come deterrente. Sicuramente un'attenzione al riguardo è elevata.

PRESIDENTE: Vi pregherei, un conto è una precisazione lampo, sennò possiamo mandare scritta una chiarificazione, perché se poi su tutte le delibere facciamo questo, andiamo oltre i tempi previsti. Vi ringrazio comunque. Passo alla delibera al punto 33. In merito a che cosa?

CONSIGLIERA PASTORINO: Scusi, Presidente, nel mio ruolo di Vice Presidente del Consiglio comunale chiedo una sospensiva per quanto riguarda la discussione in Ufficio di presidenza, quindi con il Vicepresidente Ricupero e lei, come Presidente del Consiglio comunale, per discutere come sta andando il Consiglio comunale. Io sono profondamente in imbarazzo in questo momento, nel senso

che, togliendo la parola a noi Consiglieri comunali, ho avvertito questa forte sensazione di disagio perché non posso esprimermi come vorrei, ma non solo io, anche gli altri Consiglieri comunali.

PRESIDENTE: Scusi, io le avrei tolto la parola?

CONSIGLIERA PASTORINO: Ha lasciato un tempo realmente brevissimo per potersi organizzare. Io chiedo in questo momento che si sospenda un attimo il Consiglio comunale e intendo parlare con lei che con il consigliere Recupero. Se lei non ritiene questa cosa adeguata al momento [...].

PRESIDENTE: Io non rilevo gli estremi per una sospensione in questo momento.

PRESIDENTE: Passo alla delibera al **punto 33. Articolo 175 del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000. Variazione al bilancio di previsione finanziario 2019 – 2021 e applicazioni quota parte del risultato di amministrazione dell'esercizio 2018.** Do la parola all'assessore Pini.

ASSESSORE PINI: Come sappiamo, la legge prescrive che l'ultima variazione di bilancio possa essere fatta entro il 30 novembre di ciascun anno. La proposta di questa sera prevede una variazione di bilancio di 3 milioni 485 mila nel 2019 e 2 milioni 595 mila 199 nel 2020, di cui nel 2019 impegniamo l'avanzo di amministrazione per una somma di 2 milioni 480 mila, applicato per finanziare una parte della quota di cofinanziamento comunale per la realizzazione del prolungamento della M5, per la copertura della quota restante di 2 milioni 20 mila euro sono destinate le risorse accantonate da proventi di partecipazione delle farmacie. Mettono l'accento sull'importo di 4,5 milioni complessivo destinato alla M5, specificando che, sì, saranno stanziati successivamente, ovvero dal 2022, ma a norma di legge sono già previsti nel bilancio oggi. Politicamente, corre l'obbligo di evidenziare il diverso approccio tenuto dalla nostra Amministrazione in occasione dell'accordo sulla metropolitana M5 rispetto al passato con la metropolitana M1. Una volta stipulato l'accordo e contratta un'obbligazione da parte del Comune, la preoccupazione primaria per noi è stata prevedere l'immediata ricerca dei fondi, nonché l'iscrizione a bilancio dell'obbligazione stessa. Agire correttamente con questa modalità prevista e obbligata dalla legge non costringerà in futuro chi verrà dopo di noi ad annaspere, cercando le risorse necessarie, per importi così rilevanti, rischiando nuovamente di mettere in ginocchio il bilancio con infauste conseguenze che noi tutti conosciamo. Sempre relativamente al 2019, è stata inserita la previsione di spesa per circa 120 mila euro per la quattordicesima dei dipendenti di Area Sud e di 90 mila euro per il premio di produzione relativo al 2018. Di fatto, ci insegniamo nel passivo in quanto nell'ambito della procedura di concordato preventivo richiesto dalla società Area Sud spa, affidataria del servizio di gestione dei rifiuti, è stato sottoscritto in prefettura un verbale di tentativo obbligatorio di conciliazione con il quale il Comune di Sesto San Giovanni si impegna a pagamento della quattordicesima e del premio di produttività ai dipendenti della società in surroga, a condizione che il Tribunale prenda atto che sia intestato al Comune il credito privilegiato che vantano i lavoratori al fine di scongiurare proteste e scioperi di un servizio pubblico assolutamente essenziale il Comune si era reso disponibile fin da subito a pagare la quattordicesima che il premio di produzione che Area Sud non ha potuto pagare, non perché è in dissesto finanziario, ma perché è un credito ex ante al deposito di concordato preventivo. Nella sostanza, tutto quello che è antecedente al concordato preventivo resta congelato rispetto al principio di par condicio creditorum. Il Comune, pur rendendosi disponibile a pagamenti, ha temporeggiato, avendo dubbi sulla modalità, in quanto in una situazione di normalità il Comune avrebbe sì potuto anticipare gli importi in surroga all'azienda e compensare gli importi anticipati, stornandoli dal pagamento delle fatture, mentre il principio di far condicio creditorum impedisce di usare questo tipo di meccanismo, perché qualora l'ente avesse pagato parzialmente la fattura successiva avrebbe leso il principio di par condicio. A seguito dello stato di agitazione dei lavoratori abbiamo chiesto al Prefetto di sentire il giudice e trovare un'alternativa al pagamento delle quattordicesime e del premio di produzione. Il giudice ha sentenziato, confermando l'impossibilità dell'ente a intervenire direttamente, autorizzando a pagare, annettendo il Comune a entrare in surroga con pari grado di privilegio dei dipendenti. Effettuata la prima Camera di Consiglio, il giudice ha indetto per febbraio nella prima adunanza dei creditori. Pertanto, chiarita la vicenda, possiamo confermare che entro la fine del mese di novembre saranno liquidati gli importi relativi alla quattordicesima e il premio di produzione ai lavoratori di Area Sud nel 2020 si inserisce un'ulteriore caso di Area Sud. Siamo tutti a conoscenza delle intenzioni dichiarate di Area Sud di interrompere con decorrenza 31 dicembre i rapporti contrattuali con il Comune di Sesto San Giovanni a seguito del decreto di scioglimento del contratto tra Area Sud e l'ente. L'iter previsto della Codice degli appalti prevede di scendere con la graduatoria, interpellando il secondo e il terzo classificato del bando in corso, offrendo loro le medesime condizioni economiche. Abbiamo correttamente preso contatto con il secondo e il terzo classificato, ai quali, però, hanno confermato di non essere interessati a subentrare all'appalto, dichiarandolo antieconomico. Abbiamo previsto di avviare una gara di

urgenza per trovare un nuovo operatore, non solo rivedendo le reali condizioni economiche necessarie, ma anche allineando il servizio alle reali esigenze della città. Pertanto, è stata prevista una variazione di bilancio relativamente all'appalto di raccolta e smaltimento rifiuti che aumenta in previsione della spesa per due milioni 350 mila euro per il solo 2020. Le restanti variazioni di importi minori riguardano storni dei fondi e aggiustamenti contabili per far fronte al normale funzionamento dei servizi. In ragione delle difficoltà di comprensione, non temo sia superfluo evidenziare quanto già detto in altre occasioni in questa sede e nelle sedi di Commissioni, confermando dai fatti che si sono via via susseguiti negli ultimi mesi a proposito dell'appalto di Na.Gest, a proposito di quello relativo ad Area Sud, a proposito di quello relativo ad Area Sud, a proposito della gestione di impegno di spesa della metropolitana linea rossa e delle tante, troppe motivazioni che continuano a portare il nostro ente ad annaspire, ieri a causa della palesata superficialità della gestione del bilancio comunale e oggi con la dichiarata inadeguatezza degli appalti. Non affrontare il problema e non intervenire energicamente, come è stato fatto negli ultimi due anni e mezzo da quest'Amministrazione, quindi non verificare e non certificare gli enormi disservizi generati da questi contratti di servizi che, ricordo a tutti, sono ricaduti sulla testa dei cittadini fin da subito, equivale ad abdicare al proprio ruolo di amministratore ed è questo che siamo chiamati principalmente a fare ogni giorno, scelte oculate e lungimiranti per il bene della nostra città e dei suoi cittadini. L'auspicio è che questo finisca questo estenuante stillicidio che vede noi tutti come politici, più che politici, ragionieri con la calcolatrice in mano e avvocati agguerriti per recuperare il recuperabile dai vostri danni. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, assessore. Apro la discussione.

CONSIGLIERA PEREGO : Grazie, Presidente. Innanzitutto noto che l'assessore Pini è piuttosto nervosa questa sera. Mi sento di rassicurarla, non ce n'è motivo, tanto non ci si ha neanche modo di imbastire una discussione, oltre a non darci risposte nelle interrogazioni. Intervengo giusto, pur essendo molto ampio il tema della variazione di bilancio, credo che altri colleghi vorranno aggiungere qualcosa rispetto ad altri temi. Intervengo solo brevemente rispetto al tema di Area Sud e a questa discussione veemente, a questa accusa veemente che lei ha fatto nell'ultima parte della sua lettura, non del suo intervento.. Dico quello che abbiamo già avuto modo di dire. Questa settimana, oltre che il Sindaco, anche noi, siamo stati intervistati dal Tg3. Ricostruisco la vicenda partendo da lontano. Dico subito perché anche ci si ricordi qua, in Consiglio comunale, soprattutto chi era presente, che sentiamo tanto parlare oggi di dubbi sull'offerta. Ricordo a me stessa che allora nessuna delle aziende presenti in graduatoria dalla Commissione al secondo e al terzo posto, che pure erano aziende con grande esperienza, grande capacità e grande struttura, hanno presentato ricorsi mentre vediamo che, in realtà, è prassi assolutamente diffusa nell'ambito delle gare pubbliche. Rispetto alla crisi oggi, sono portate avanti una serie di motivazioni e si dice che Area Sud forse aveva sottostimato l'impegno rispetto alla gestione di un Comune così grande come Sesto San Giovanni. Questo noi non possiamo saperlo. L'unica cosa che faremo come opposizione perché, d'altronde, è nel nostro ruolo di controllo, è quello di verificare i flussi di pagamento di questi due anni perché un'azienda può entrare in crisi nel momento in cui i flussi di pagamento non dovessero essere regolari o dovessero avere dei ritardi eccessivi. Un'altra cosa che abbiamo sentito dire, che anche passava nelle parole dell'Assessore adesso, al termine del suo discorso, è il fatto che non fossero state applicate penali. Mi corre l'obbligo ricordare e segnalare che nel corso dell'ultimo anno, credo, vado a memoria, dell'Amministrazione precedente, in realtà non furono pagati una serie di servizi proprio perché svolti in maniera appropriata. Non è vero che non furono presi provvedimenti. Quello che è vero è che c'è una situazione urgente, una situazione molto grave. Non c'è una situazione di oggi. Forse un anno fa, a novembre, erano usciti una serie di articoli sul giorno, li ho ritrovati in questi giorni, che dichiaravano la situazione allarmante, che denunciavano la situazione e in cui l'Amministrazione diceva "Intendiamo prendere provvedimenti e intervenire. Che cosa è stato fatto? Ricorderei che, quando il Sindaco veniva il Consiglio comunale non ci sembra che abbia mai detto nulla, ma possiamo tranquillamente sbagliare su questo e in questi due anni che cosa è stato fatto? È vero che questo appalto è partito con la precedente Amministrazione, vero è che la maggior parte degli anni di questo appalto sono stati svolti sotto quest'Amministrazione. L'Assessore diceva che non affrontare il

problema significa abdicare al ruolo di amministratori. Forse vuoi l'avete fatto. Faccio un esempio di cosa è stato disinvestire nel servizio. Disinvestire nel servizio è stato anche far venire meno la figura del responsabile unico del progetto, del RUP. È vero che è stata affidata ad altri, ma progressivamente quell'ufficio che aveva un RUP con delle competenze abituato a gestire appalti di un certo tipo e di un certo livello è stato sostituito da un RUP che con quegli appalti non aveva esperienza. Progressivamente, chi aveva la funzione di monitoraggio e controllo non è stato sostituito. Disinvestire anche nell'amministrazione significa rinunciare al ruolo di monitoraggio e controllo, tant'è vero che oggi ci si trova a dover prendere una consulenza esterna, quindi a spendere soldi perché non si sono reperite le risorse all'interno. Forse anche questo è un modo di abdicare al ruolo di amministratori, come diceva l'Assessore.

PRESIDENTE: Grazie, consigliera Perego. Non ci sono altri interventi. Chiudo la discussione.

CONSIGLIERA AIOSA: Presidente, però se uno schiaccia.

PRESIDENTE: Prego, consigliera Aiosa. Purtroppo a me arrivano in un certo tempo, se non vedo al bivio, stiamo calmi, per cortesia, rilassiamoci. Prego, consigliera Aiosa.

CONSIGLIERA AIOSA: C'è qualche problema?

PRESIDENTE: Scusi un attimo, consigliera Aiosa. Si era prenotata la consigliera Pagani. Siccome non funziona, io non lo vedo e chiudo la discussione. Prego.

CONSIGLIERA AIOSA: Grazie, Presidente. Mi corre l'obbligo di dire che faccio un po' fatica a capire l'intervento che in questo istante ha fatto la consigliera Perego e, onestamente, mi ha fatto un po' agitare. Io penso che la situazione della città, della pulizia della città, non in questi due anni che è arrivata l'Amministrazione Di Stefano, ma la situazione della sporcizia che vige da anni in questa città penso che sia sotto gli occhi di tutti. Non è che bisogna chiamare un consulente esterno per capire se la città è sporca o pulita. I servizi non venivano svolti o perlomeno non venivano svolti tutti. Le migliorie che avrebbe dovuto portare Area Sud, faccio un esempio su tutti, il braccio per non far spostare le macchine che è troppo corto e troppo lungo, non ci arriva e non funziona non è mai stato messo in atto, quindi c'è la critica al fatto che un'Amministrazione si prenda la responsabilità di un'altra patata così bollente da gestire, onestamente mi sembra veramente quasi inaccettabile. Noi andremo incontro comunque a un bando ponte, come è stato spiegato benissimo dalla dottoressa Crupi in Commissione per un anno. Lavoravamo su una cifra che non sarà più quella perché, a quanto pare, con quei soldi la città non può essere pulita e non può ricevere tutti i servizi. Andremo a gravare. Abbiamo vissuto due anni, poi non è che il Sindaco Di Stefano è arrivato e poteva adire ad Area Sud, non penso di dover essere io a spiegare a voi "Carissimi, non pulite bene, via!" Non funziona così, c'è tutto un percorso che una Pubblica Amministrazione deve fare per arrivare dove siamo arrivati oggi, tutto un percorso di segnalazioni e contestazioni. Faccio presente che l'Ufficio contestazioni l'abbiamo cercato, ma non l'abbiamo trovato, quindi non esisteva ... quella roba famosa che ci dicevamo nei Consigli comunali dello scorso mandato, che ci sarebbe stato il nucleo di controllo. Il nucleo di controllo non c'era. Adesso non so quante segnalazioni voi abbiate fatto alla fine del vostro mandato. Io so solo che da quando si è insediata questa Giunta in poi le segnalazioni sono state fatte e i servizi che non sono stati dati, che però i nostri cittadini ci pagano, perché se non vengono a pulire via Dante, io, comunque, chi sta in via Dante, i commercianti e i residenti, comunque quella roba lì l'hanno pagata all'interno della TARI, visto che la TARI è l'unica tassa che va a copertura del costo. Onestamente, dire adesso che la colpa sia del RUP, del RAP o del RIP e che, forse, togliendo le risorse. No, qui si è portato un risultato e si sta andando verso una città che da anni, non da oggi, non da due anni, non da tre anni, io mi ricordo che è dal 2012 che questa città chiede di essere pulita e servita nella pulizia in maniera diversa. Per X ragioni questa cosa non è successa. Adesso sembra quasi che la colpa sia che l'Amministrazione sta ponendo una soluzione a questa cosa? Onestamente mi sembra veramente illogico, immotivato e ingiustificato verso tutti i cittadini quello che è stato detto. Perdonatemi.

PRESIDENTE: Grazie, consigliera Aiosa. Si è prenotata la consigliera Pagani.

CONSIGLIERA PAGANI: Grazie, Presidente. Faccio un intervento, non ho chiesto il raddoppio dei tempi. Devo dire che faccio un po' fatica questa sera perché ci sono alcuni aspetti spiacevoli che

trovo siano stati incontrati... che abbiamo incontrato – scusate – in questa ora di Consiglio, più che di discussione di Consiglio. Però faccio una nota a margine prima, nel senso che volevo ringraziare l'Assessore Torresani per la documentazione che ci ha lasciato. Adesso io poi non sempre giustifico, e sbaglio, assenze rispetto agli inviti che vengono fatti dall'Amministrazione comunale, ma credo che quello fosse un orario un po' difficile dal punto di vista evidentemente lavorativo. Magari mi piacerebbe potessimo pensare eventualmente a delle altre alternative. La cosa che mi piacerebbe magari, visto che in questo caso non ci sono state evidentemente, quindi non abbiamo potuto che fare questo, capire se magari però c'è la possibilità di costruire un luogo di discussione che potrebbe essere una Commissione *ad hoc*, un incontro, eccetera, nel quale... perché poi non è tanto il termine di dire "mi leggo tutto", che comunque (...), ma di fatto è il fatto che condividere un ragionamento ci aiuta anche a scambiare delle idee, e quindi forse a esercitare, visto che questa sera si parla tanto di che cosa vuol dire essere un amministratore pubblico, anche esercitare in maniera condivisa. Questo poi è il senso del fatto di credo di essere qui, anche il proprio ruolo. Quindi lo sollecito come invito. Era anche una pre discussione che avevamo fatto insieme a margine e a nota di una Commissione, e quindi mi faceva piacere di renderla pubblica, perché so che era anche condivisa. Tornando al tema della discussione di questa sera, che è il tema del bilancio che si declina sostanzialmente in alcune delibere, io credo che la difficoltà che viviamo come Consiglieri comunali non sia tanto legata al fatto che la persona di riferimento, e quindi l'Assessore, che incontriamo, ed è l'unica persona di riferimento sul tema che noi incontriamo, perché durante le Commissioni c'è l'Assessore, ci sono alcuni tecnici, c'è la dirigente, ma non ci sono altre figure tecniche, la difficoltà che incontriamo è che in realtà la discussione di queste delibere è una discussione che viene anche esplicitamente dichiarata, e chi è in Commissione lo sa, come discussione di delibere molto tecniche. Questa cosa in realtà, come dire, è una cosa che mettiamo... abbiamo messo spesso in discussione e che francamente ad oggi, visto anche gli interventi specifici di oggi proprio e dell'Assessore, in realtà dimostrano, ma come sempre, che non esistono nel bilancio delibere solo tecniche. Esistono delibere o dovrebbero esistere, ma ci sono, non è che dovrebbero esistere, delibere che sono l'espressione di un ragionamento politico, e quindi di una scelta di priorità dentro la città. Allora, questo è quello che ci piacerebbe discutere e non rintracciare attraverso le note tecniche, perché il dirigente quando viene in Commissione dà delle spiegazioni tecniche, ma noi difficilmente riusciamo a fare dei ragionamenti politici sulle scelte che indirizzano e hanno indirizzato e stanno indirizzando questa Giunta, che è il nostro ruolo. Perché, come l'Assessore dice che lei non deve sapere tutto al cento per cento, e io lo condivido, perché altrimenti sarebbe dissonante con quello che sto dicendo in questo momento, io stessa rispondo che io non devo sapere tutto del bilancio al cento per cento, perché non è questo il mio ruolo. Il mio ruolo è un altro. Questo spazio di discussione io trovo che fino ad oggi sia stato estremamente carente. Allora proviamo a raccogliarlo. Guardate, anche qui, perché questa sera mi sono abbastanza non arrabbiata, mi sono... ho avuto un attimo di quei sentimenti che non si dovrebbero mai avere in politica secondo me, che è la disillusione, però stasera un attimo ce l'ho avuto, perché noi arriviamo a una Capigruppo convocata, alla quale io ho partecipato in sostituzione della Consigliera Perego... arriviamo a una Capigruppo convocata la settimana scorsa, il 13 novembre, dopo due mesi di assenza di attività (Commissioni, Consigli comunali, discussioni di qualunque tipo), totale assenza, dentro quella Capigruppo scopriamo – noi scopriamo, non o se voi l'avete scoperto lì sul momento o lo sapevate già – che il successivo Consiglio comunale sarebbe

stato convocato entro una settimana, e che dentro questa settimana ci sarebbero state evidentemente due Commissioni di discussione, quindi noi siamo stati fermi due mesi per fare in sei giorni due Consigli comunali, due discussioni, lo studio dei documenti. Perché uno dice "tutto non lo deve sapere, però almeno un minimo dovrò anche leggere, assorbire e cercare di capire", oltre e insieme alla Commissione e alla condivisione della Commissione consiliare. Guardi, Consigliere Vincelli, lei non c'era nella Capigruppo, ma la discussione sulla questione delle interrogazioni è stata fatta all'interno della Capigruppo nel senso che, nel momento in cui abbiamo discusso quali sarebbero state le interrogazioni da argomentare oggi, abbiamo anche esplicitamente chiesto, e non è venuta da noi questa domanda ("da noi" intendo dall'opposizione), ma è venuta dalla maggioranza, correttamente peraltro, di sapere quali sono le interrogazioni alle quali avete risposto, quelle che avete risposto, ma di fatto non ancora consegnato, perché alla firma, e quelle inevase. Glielo dico; non faccio la richiesta di accesso agli atti, perché l'abbiamo già condiviso e lo trovo una perdita di tempo. A mia memoria sono undici quelle risposte, nove quelle alla firma e altre nove ancora quelle in attesa di risposta. A questo punto immagino che non sia stata inserita quella dell'Assessore D'Amico, per come è andata la discussione oggi, perché di fatto quella veniva annoverata tra le interrogazioni verso le quali comunque una risposta scritta c'era stata. Non hanno – le aggiungo anche – un criterio temporale, nel senso che lei non troverà tra le nove interrogazioni non risposte interrogazioni che hanno una data progressivamente più vicina rispetto alle altre. Ok? Quindi, in mezzo a tutto questo, oggi credevo francamente – poi magari mi sono anche sbagliata – che siamo qua con l'idea di avere un patto di regole condivise. Non si può sentire che una risposta a un'interrogazione può essere orale o scritta e io decido che è orale, ma per chiunque. Questa domanda è stata fatta esplicitamente all'interno della Capigruppo. Consigliere Vincelli, lei non c'era. La invito ad ascoltarla, perché la risposta che è stata data era stata differente rispetto a quella assunta oggi, e questo io lo trovo veramente non rispondere al ruolo che si ha come figure di amministrazione di questa città. Rispetto alle variazioni di bilancio, velocemente, ma proprio velocemente... però succede che poi dopo uno deve cambiare *in itinere* le cose da dire, perché succedono delle cose e ritiene che siano importanti le cose che succedono. Resta il fatto che annovero alcune spese, alcuni capitolati anche di spesa, che sono differenti a seconda degli Assessorati. Mi stupisce molto che noi si spenda in un anno 62 mila euro per delle fioriere e veniamo dalla perdita di una causa per discriminazione nei confronti di undici bambini, dove lì abbiamo speso solo per quella causa 9500 euro. Chiudo con una progettualità sul futuro: guardate che questo sostegno non è ancora evaso, quindi ci saranno altre cause, che sono altre spese. Ditemi se questo non è un indirizzo politico. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliera Pagani. Do la parola al Consigliere Molteni. Prego.

CONSIGLIERE MOLTENI: Grazie Presidente. Volevo partire dalla crisi economica del 1929 su *Wall Street*, che ha fatto sì che le regole degli appalti poi sono andate cambiando, però penso che sarebbe un po' troppo lunga, per cui la evito. Una considerazione... io sono convinto che la Consigliera Aiosa sia dotata di doti di chiarezza o di lettura del pensiero, perché ci ha il dito più veloce e mi ruba sempre buona parte... no mi ruba, mi precede. Però una considerazione mi rimane, molto lineare, non tecnica, ma mi sembra abbastanza immediata. Mi risulta oscuro capire come possa essere un appalto non da me sottoscritto, stipulato, ereditato, io lo eredito, lo prendo in essere, lo verifico, lo applico nel migliore dei modi, elevando le contestazioni, controllando tutto quello che deve essere,

non funziona, la colpa è mia. E io questo passaggio mi risulta veramente oscuro. Questa è l'unica considerazione che mi sento di fare. Sarò molto lineare, sarò probabilmente poco politico, se si usa dire così, però, accidenti, un pochetto. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei. Do la parola al Consigliere Di Cristo.

CONSIGLIERE DI CRISTO: Grazie Presidente. Io non volevo intervenire su questa partita, però mi riferisco agli interventi che mi hanno preceduto. Volevo tornare a parlare di Area Sud, tentare di dare, anche se non tocca a me, una parziale risposta al Consigliere Molteni. È il presupposto che è sbagliato, perché in quest'Aula stasera, e come tante altre volte, si passa il tempo... sembra che si passi il tempo a dire "è colpa mia", "è colpa tua", perché siamo in questo clima propagandistico da giugno 2017. Non ne veniamo fuori. Non riusciamo a venirci fuori. Questo è il problema di fondo. Allora faccio mio poi l'intervento... parzialmente mio, anzi faccio mio parzialmente l'intervento della collega Aiosa, dove ha fatto l'esempio di via Dante, perché so che lì ha un'attività. Estendiamo questo concetto in generale, parlando di Area Sud. Se invece di continuare ad accertare di chi è la colpa, perché questo poi si è convinti che ha un ritorno, però non si può manco pensare che quando c'era sporca prima la città, senza voler assolvere le responsabilità, non le colpe, eventuali di chi c'era stato prima, avevamo gente, persone, aspiranti Consiglieri, Assessori, quello che era, che passavano le giornate a fare produzioni video che nemmeno la Metro Goldwyn Mayer riusciva a fare probabilmente, e la colpa era dell'Amministrazione. Adesso la città è sporca dopo due anni e mezzo e allora la colpa è di quelli di prima. Voi capite che in termini assoluti, ma non solo su questo argomento – anche su altri argomenti – poteva starci nei primi sei mesi, otto mesi, un anno, un anno e mezzo, ma sono passati due anni e mezzo di amministrazione. Ripeto, senza assolvere nessuno, perché io non do colpe a priori. Io penso che ai cittadini interessi cosa si intende fare per il futuro e parzialmente l'ha anticipato la Consigliera Aiosa. I cittadini hanno pagato per un servizio sia prima, fino al 2017, ma sia dal 2017 a oggi, e per chi ha pagato la tassa rifiuti anche per il futuro, per cui giustamente ai cittadini poco importa di chi era la responsabilità. Quella è una domanda che si faranno semmai quando, e cercheranno di darsi una risposta, saranno nella cabina elettorale, perché quello sarà il giudizio. È ovvio che se ogni azione dell'Amministrazione è finalizzata al consenso non ne veniamo più fuori. A me interessa come verrà risolto il futuro, e allora bisogna dire ai cittadini, come è stato anticipato in sede di Commissione, visto che giochiamo con i denari, con le risorse, dei cittadini... giochiamo in senso buono, cioè abbiamo a che fare con le risorse dei cittadini. Il contratto ponte prevederà per forza di cose, siccome nessuno vorrà partecipare degli operatori... perché qual è l'azienda che viene per un anno sul territorio a investire, a fare, con che rientri? Voi sapete che ci vuole una tempistica per il rientro, per cui non penso che ci sarà la coda di operatori che si picchieranno per venire a operare per un anno a Sesto nell'attesa del bando europeo... di portata europea che sarà fatto, come ha anticipato la Capo di Gabinetto in sede di Commissione. Semmai mi interessa il futuro; quella è l'azione politica, perché io in Commissione mi sono permesso di ricordare proprio alla dottoressa Crupi di inserire, qualora ci si dimenticasse per qualche motivo, siccome era nel programma elettorale del Sindaco - io mi sono andato a leggere - per il quale è stato anche votato da una parte dell'elettorato, di ricordarsi di inserire i rifiuti zero, dove – apro una parentesi e chiudo – addirittura un Assessore di questa Amministrazione due Consigli fa ha detto che i rifiuti zero non esistono. Caspita, l'ho ritrovato oggi – io non me lo ricordavo nemmeno più – rileggendo il programma del Sindaco ufficiale che ci è stato trasmesso a luglio 2017 - atti dell'Amministrazione - dove il Sindaco aveva

promesso di arrivare alla tariffa puntuale. Io mi aspetto che queste cose vengano inserite, cioè che venga costruito un bando europeo che finalizzi, quantomeno spero, nei limiti... entro la fine del mandato di questa Amministrazione si arrivi a questo risultato, perché una promessa che ha fatto il Sindaco... è una delle promesse che ha fatto il Sindaco per farsi eleggere, per cui mi sembra corretto che l'azione politica e la costruzione del bando europeo tenga conto sicuramente di questa cosa. Questa cosa l'ho ripetuta qui e rimane agli atti. Giusto per la cronaca, ma non per merito, perché come non do colpe non do nemmeno meriti, perché c'è poco da avere il merito... ripeto, i cittadini giustamente, come ha detto la collega Aiosa e penso anche io, perché anche io ho pagato i soldi... sa solo l'Assessore all'Ambiente quante segnalazioni che io ho fatto, per esempio Viale Italia, perché ci abito, che è dimenticato da Dio, per esempio. Sappiamo come lavorano... come hanno lavorato, con svogliatezza, in maniera raffazzonata gli operatori di Area Sud? Per mille motivazioni che non sto... magari avevano i loro diritti, avevano le loro ragioni, non avevano gli strumenti, non avevano la dirigenza idonea. A me non interessa. A me interessa che i soldi dei cittadini dalla precedente amministrazione e in questi due anni e mezzo sono stati buttati via. C'era chi l'aveva detto. Io non c'ero nella scorsa amministrazione; la mia collega sì. Mi stava testé, adesso, perché non ci siamo sentiti prima, dicendo "io l'avevo detto che Area Sud... avevo contestato l'affidamento del servizio ad Area Sud", perché nella prima intervista dell'amministratore delegato di Area Sud si era sentito onorato e aveva ammesso che non aveva mai gestito un servizio in una città grande come Sesto. Questi erano i presupposti, per cui se vogliamo parlare di responsabilità – chiamiamole responsabilità – va bene, chiamiamole leggerezze, va bene. Risultato: sono stati buttati via sette anni di contributi dei cittadini. Sei, cinque, quelli che sono. Dire adesso "è mia la colpa, però quando c'eri tu era tua", sembrava quasi l'amministrazione andasse in giro a buttare i sacchetti perché la colpa era quella. Al ritorno adesso è sporca la città, però – ripeto – si poteva dire i primi sei mesi, otto mesi, un anno. È vero, collega, Consigliera Aiosa. Non è che pronti via e si manda via, però ci sono anche delle priorità che probabilmente, e lo dico da quasi addetto ai lavori, perché qui ho un altro ruolo, forse avrebbero potuto velocizzare il risolvimento del contratto con Area Sud e trovare un'alternativa. Diciamo che siamo stati, perché tanto ormai ho capito che lo scopo propagandistico rientra sempre su qualsiasi cosa. Siete stati tutti impegnati a coprire il buco di bilancio, per cui – ripeto – io in maniera... voglio un po' disarmare questa cosa, e lo dico anche con senso ironico. Immagino tutti gli uffici a fare conti dalla mattina alla sera con i Consiglieri comunali, Assessori, eccetera. Qualche mancanza c'è stata da parte di tutti. Progettiamo però... mettiamo le basi come si deve, su come non far buttare via i soldi ai cittadini, perché i soldi spesi male dei cittadini sono soldi regalati, sono soldi rubati ai cittadini, a prescindere da chi li ruba. I soldi sono rubati, per cui fanno vedere l'amministrazione, a prescindere di quale colore politico sia in essere, come un nemico, come lo Stato quando tassa, perché Roma è ladrona. Non può essere vista solo in questa maniera e poi in quell'odio comune che contribuiamo a generare, però ci ritagliamo il nostro piccolo, tentiamo di ritagliarci il nostro piccolo, isolotto di consensi. Non è possibile continuare – lo ripeto per l'ennesima volta – con questa politica propagandistica. Anche qui stasera è avvenuto, fino a venti minuti fa, mezz'ora fa, su qualsiasi argomento. Se volete arrivare al 2022, la scelta è della maggioranza su questa cosa, però non mi sembra il modo corretto di lavorare, perché ai cittadini ritengo, ma magari mi sbaglio, interessi sapere come verranno spesi i soldi, le risorse, per cui rifaccio mio sulla variazione di bilancio l'invito all'Amministrazione, e vigileremo su questa cosa, perché come movimento siamo sensibili

sull'argomento, particolarmente sensibili, come sicuramente la maggioranza - concludo Presidente - affinché il nuovo appalto internazionale, europeo, perché si chiama bando europeo, perché supera una certa soglia, contenga... europeo. Pardon, Assessore, mi ero perso nella dialettica. Contenga i presupposti per arrivare alla tariffa puntuale e ai rifiuti zero, che in realtà abbiamo noi stessi ammesso che non esiste rifiuti zero, ma quantomeno tendenti a zero. Vogliamo chiamarlo così? È solo una questione semantica? Chiamiamolo così. L'importante è che siamo tutti contenti e che ci chiariamo tutti le idee su questo modo di fare politica e quali sono i nostri obiettivi. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei, Consigliere Di Cristo. Do la parola al Consigliere Vincelli.

CONSIGLIERE VINCELLI: Grazie Presidente. Evviva la democrazia. Io auspico che il filo politico, i criteri di noi maggioranza non vengano dettati dalla minoranza. Dalla minoranza io ho sentito stasera alcune considerazioni positive, e devo ringraziare la Consigliera Pagani, la quale mi ha dato stasera alcuni spunti, che io analizzerò e cercherò di riportare in una Commissione, come qualcuno dice, che sarà noiosa e prevedibile, ma ben venga l'essere noiosi e prevedibili su argomenti che riguardano la città. Ebbene, noi quando siamo stati eletti, noi tutti pensavamo di venire qui a gestire una città, con tutte le nostre... magari con le nostre problematiche, magari con le nostre insicurezze, però poi ci siamo accorti che... anzi, ci siamo svegliati subito da un sogno di come gestire la città perché ci siamo trovati in un dissesto, e da qui è partita la nostra responsabilità perché quando si va in politica bisogna essere responsabili di che cosa si vuole andare a fare e abbiamo portato in predissesto questa città perché se non l'altra possibilità era quella di consegnare al Prefetto le chiavi di questa città. La responsabilità noi ce la siamo presa, però sentirsi continuamente dire che quello che noi facciamo è una situazione sbagliata, errata, perché dalla minoranza sentiamo dei discorsi di come poter amministrare la città nel miglior modo, allora ci chiediamo perché noi abbiamo vinto. Probabilmente forse perché i cittadini volevano chiaramente una cosa nuova, e noi nella nostra responsabilità politica, perché è di questo che noi parliamo, noi mettiamo alla città questa cosa, cioè il bene comune di questa città noi lo consideriamo come bene primario, e pertanto gestiamo quello che effettivamente è stato da parte delle amministrazioni precedenti un disastro, e quindi non possiamo operare contemporaneamente a 360 gradi tutto quello che effettivamente è stato fatto in questa città. Sicuramente, se c'è stato qualcosa di buono, state tranquilli che lo porteremo avanti, ma oggi ci stiamo occupando di conti, quindi Area Sud, NAGEST, Casa Albergo, Carroponete... parliamo di alcune società, come Area Sud, dove tutto sommato c'è una società la quale non vuole fallire. Probabilmente l'appalto che ha preso di Sesto San Giovanni è un appalto al di sopra delle proprie capacità, e quindi è andato a chiedere al giudice fallimentare un nuovo progetto che escludesse Sesto San Giovanni, quindi noi ci troviamo in una situazione in cui stiamo cercando di gestirla al meglio e ci sentiamo anche criticati. No, non si fa così. Non si strumentalizza. La minoranza non deve strumentalizzare queste situazioni; deve solo o portare avanti e darci dei suggerimenti, che siano dei suggerimenti concreti, e quindi noi possiamo chiaramente analizzarli e, semmai, farli nostri, oppure stia zitta perché secondo me farebbe la cosa migliore, visto che la gestione in cui noi ci stiamo portando tutte queste...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE VINCELLI: Io sono democratico. Stia zitto perché se non hanno argomentazioni da portare avanti non deve parlare. Deve tacere. Se ha suggerimenti ben vengano, perché mi sembra che la Consigliera Pagani abbia dato dei suggerimenti che io analizzerò sicuramente, e li porterò

avanti. Sono molto più democratico rispetto chiaramente a chi strumentalizza il continuo nostro gestire questo comune. Se non ci sono Commissioni non è che il Comune sta fermo. Il Comune va avanti, noi della maggioranza continuiamo a lavorare, per cui se non ci sono Commissioni il Comune non è fermo. Il Comune parla per atti e in questo momento un atto è stato transattivo, che è quello di NAGEST, dove l'Assessore Lamiranda è riuscito, insieme al suo ufficio tecnico, a trovare la soluzione. Altri sono atti di tribunale, quale le parte fallimentare... l'ufficio fallimentare per quanto riguarda Area Sud. Quando parliamo poi ancora di Area Sud mi sembra di capire che l'umido non era ancora stato concluso, e allora io mi domando come mai. Cosa è successo? Se NAGEST mi dice "no, non ce la facciamo ad andare avanti", io mi dico come mai. Non è che una società come Area Sud, la quale ha chiesto... ha mandato i libri in tribunale e ha chiesto un nuovo progetto per la sua azienda. NAGEST è una società, attraverso, assorbita, eccetera... che lavora ancora oggi, lavora nel Mezzogiorno, lavora addirittura in Parlamento. Quindi diventa difficile... nel mio piccolo è come dire che faccio l'assicuratore e dico "assicuro un determinato rischio, ma lo prendo al 50 per cento di quello che è il mercato". Come mai? Queste cose ogni tanto qualcuno se le chiede, e io in particolare me le chiedo come imprenditore. Quello che in realtà vorrei sentire dalla minoranza è parlare nei contenuti, non continuare a essere polemici e strumentalizzare le situazioni. Noi, come maggioranza, abbiamo necessità che voi interloquiate con noi dando effettivamente progetti, idee. Questo è quello che viene richiesto anche all'interno delle Commissioni, e ci sono state anche nella mia Commissione, con D'Amico – mi ricordo Di Cristo – su alcuni regolamenti che abbiamo portato poi qui, che c'è stato un interagire. Ben venga. Quindi il discorso noiosi e prevedibili va bene, e va bene l'intervento, l'importante è che non si è mai... cioè non strumentalizzare quello che si porta, ma che deve essere chiaramente uno scambio tra minoranza e maggioranza con gli uffici a nostra disposizione, a vostra disposizione. Mi fermo qui. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Vincelli. Do la parola al Consigliere Ghezzi.

CONSIGLIERE GHEZZI: Grazie Presidente. Buonasera, buonasera ai cittadini. La mia è solo un'osservazione di valore, nel senso che è chiaro che se non tenessimo ai cittadini – mi riferisco al precedente intervento del Consigliere Di Cristo – non saremmo probabilmente dentro in quest'Aula. Che cosa ha fatto l'Amministrazione Di Stefano in questi due anni e mezzo? Semplicemente ha iniziato ad andare a cavillare sulle inefficienze che questa società lasciava sul territorio. Forse prima è mai stato fatto? Non lo so; sta di fatto che comunque il territorio sestese navigava, e purtroppo naviga ancora oggi, in una situazione impresentabile agli occhi dei cittadini. Mi sembra quasi non dico superfluo stare a discutere della situazione disastrosa nella quale siamo; io dico solo che per fortuna c'è stato qualcuno che si è preso a carico di iniziare a contestare inadempienze che arrivano addirittura a volte a valore di 10 mila euro al giorno di inadempienze contestate. C'è stata solo una persona che l'ha fatto, che ha iniziato a farlo, ed è il nostro Sindaco Di Stefano con l'Amministrazione vigente. Questo è l'inizio del cambiamento; poi non siamo contenti della situazione attuale? Io per primo, guardi. Io scrivo tutti i giorni ai miei colleghi, ai miei Assessori, rompendo loro le scatole che si faccia e si cerchi. Ho parlato anche con operatori di Area Sud, che chiaramente molto volentieri si mettono e si prendono comunque cura, per quello che possono fare, ma purtroppo è evidente che il gioco che è stato fatto prima era un salto più lungo della gamba, e quindi non era possibile riuscire a tenere in piedi un servizio secondo le condizioni che erano state stabilite, e purtroppo quando è arrivato qualcuno che questa cosa l'ha fatta notare guarda guarda si è arrivati nella situazione in

cui... di insostenibilità, con tutte le problematiche del caso interne ad Area Sud. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei, Consigliere Ghezzi. Non ci sono altri interventi. È stato presentato un ordine del giorno, che adesso stiamo facendo le fotocopie. Se nel frattempo il primo firmatario volesse presentarlo... prego, Consigliera. Grazie.

CONSIGLIERA FRANCIOSI: Spero andare a memoria. Buonasera. In realtà me lo ricordo perfettamente e ovviamente riguarda, perché poi vengo toccata punta nel vivo di cinque anni di battaglie nella passata consiliatura. Quando si parla di tariffa puntuale e rifiuti zero io mi sento veramente coinvolta in prima persona. Capisco che sia molto complicato per qualcuno capire la strategia che c'è dietro a rifiuti zero, però ci sono trecento comuni sul territorio italiano che hanno aderito alla strategia rifiuti zero e che periodicamente si riuniscono per discutere e condividere i risultati che hanno ottenuto. Non ultimo la Provincia di Treviso, che - voglio dire - è anni che non è governata sicuramente da Giunte di Centrosinistra, ha introdotto rifiuti zero e tariffa puntuale, e sono un modello per chi vuole veramente praticare strategie di gestione dei rifiuti diverse da quelle che molto semplicemente portano i rifiuti a bruciare negli inceneritori. Detto questo, io so di aver colpito anni fa l'allora Consigliere - adesso Sindaco - Di Stefano perché sul far di Natale noi, come gruppo, a tutto il Consiglio comunale regalammo un librettino rifiuto zero, e ricordo ancora - ho un messaggio su WhatsApp dell'allora Consigliere - che mi diceva "ho letto tutto il libro d'un fiato, mi è piaciuto e sarebbe bello riuscire a svilupparlo". Quindi mossa da un ottimo senso... da un profondo senso di ottimismo e sulla scia di quanto detto dal Consigliere Di Cristo, nelle linee programmatiche del Sindaco si parla di rifiuti zero e di tariffa puntuale, che sono le due uniche strategie che portano a una gestione virtuosa del conferimento dei rifiuti da parte di cittadini. Visto che è in fase di predisposizione il nuovo bando di ampio respiro, quindi in fase di predisposizione, con questo ordine del giorno impegniamo il Sindaco a introdurre nella stesura del bando i presupposti che possano portare all'introduzione della strategia rifiuti zero e della tariffa puntuale sul territorio cittadino. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei, Consigliera Franciosi. Do la parola al signor Sindaco.

SINDACO: Grazie Presidente. Visto e considerato che queste politiche ambientaliste sono un punto di riferimento importante anche per la nostra Amministrazione, faccio mio l'ordine del giorno della Consigliera Franciosi e la ringrazio.

CONSIGLIERA FRANCIOSI: Presidente, posso solo aggiungere un commento?

PRESIDENTE: Certo. A lei la parola.

CONSIGLIERA FRANCIOSI: Senza alcuna nota polemica. Io veramente stasera voglio provare a essere propositiva, nonostante tutto. In questo caso, Sindaco - mi rivolgo a lei - ci vogliamo impegnare formalmente a provare non tanto a stendere insieme il bando, che non è compito del Consiglio comunale fare, però provare a dare degli indirizzi politici insieme, in maniera realmente condivisa, in Commissione? Proverò a impegnarmi a essere presente in Commissione. Io mi rendo conto che purtroppo per problemi di lavoro non partecipo, però vogliamo veramente provare? Una Commissione seria... una condivisione seria, cosa che non è stata fatta su altre tematiche a me care? Ci vogliamo provare? Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a voi. Metto in votazione...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto della delibera? Gruppo Misto, Consigliere Vincelli.

CONSIGLIERE VINCELLI: Favorevole.

PRESIDENTE: Movimento 5 Stelle, Consigliere Di Cristo.

CONSIGLIERE DI CRISTO: Grazie Presidente. Astenuti. Grazie.

PRESIDENTE: Lista Di Stefano Sindaco, Consigliere Attanasio.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Identità Civica, Consigliera Aiosa.

CONSIGLIERA AIOSA: Grazie Presidente. Favorevole.

PRESIDENTE: Lega Nord, Consigliere Pasquinelli.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Forza Italia, Consigliera Rosa.

CONSIGLIERA ROSA: Grazie Presidente. Favorevole.

PRESIDENTE: Partito Democratico, Consigliera Perego. _

CONSIGLIERA PEREGO: Il nostro voto sarà quello di astensione. Solo per chiarire una cosa, perché credo allora, Consigliera Aiosa e Consigliere Molteni, solo di non essere stata chiara. Non è in polemica, è solo un chiarimento, perché mi spiace se è passato che volessimo dire che le difficoltà oggi sono dell'Amministrazione. Nessuno attuale, le difficoltà oggi di Area Sud e la situazione oggi in città di Area Sud e dello sporco in città non è colpa oggi di questa Amministrazione. Esattamente, come diceva il Consigliere Di Cristo prima, era sbagliato considerare che la colpa cinque anni fa fosse della precedente Amministrazione. Quello che nessuno, anche riascoltando il Consiglio, ha detto è che la colpa è dell'Amministrazione attuale. Quello che facevamo notare nell'intervento che abbiamo fatto è che questa situazione di emergenza era già esplosa ad esempio un anno fa, e quando l'Assessore Pini rivendicava il fatto di aver preso in mano la situazione in questi due anni noi puntualizzavamo il fatto che ora, anche in virtù di tutte le clausole previste dal contratto, si sta affrontando la cosa. Quello in realtà un anno fa non è stato fatto e preciso al Consigliere Ghezzi, perché diceva "forse me lo sono perso io"; è vero, questa Amministrazione oggi sta facendo tutta una serie di contestazioni, l'ho già detto prima io; anche nella fine della precedente Amministrazione si è provveduto a non pagare una serie di servizi proprio a fronte del lavoro mal svolto, appunto, da Area Sud.

PRESIDENTE: Grazie Consigliera Perego. Amiamo Sesto, Consigliere Molteni.

CONSIGLIERE MOLTENI: Grazie Presidente. Chiaramente il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione della delibera. Proviamo se funziona. Apro la votazione.

CONSIGLIERE PASQUINELLI: Presidente, io avevo capito che si votava l'ordine del giorno. Volevo fare una dichiarazione di voto sulla delibera.

PRESIDENTE: L'ha fatta il Sindaco. Ho già aperto la votazione. Mi dispiace.

CONSIGLIERE PASQUINELLI: Va bene.

PRESIDENTE: Stiamo votando la delibera oltretutto. Chiudo la votazione.

Numero Votazione:	3
Presenti:	22
Contrari:	0
Astenuti:	7
Favorevoli:	15

Esito:	Approvato all'unanimità
--------	--------------------------------

PRESIDENTE: Votiamo per l'immediata eseguibilità. Apro la votazione. Chiudo la votazione.

Numero Votazione:	4
Presenti:	22
Contrari:	0
Astenuti:	7
Favorevoli:	15
Esito:	Approvato all'unanimità

PRESIDENTE: Passiamo alla delibera al punto n. 34: “Riconoscimento debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 194 del decreto legislativo n. 267/2000”. Do la parola all’Assessore Nicoletta Pini. Prego.

ASSESSORE PINI: Grazie Presidente. Come dettagliato nella relazione dei tecnici dell’Avvocatura comunale allegata al provvedimento che avete ricevuto tutti, a norma di legge si rende necessario riconoscere le situazioni debitorie fuori bilancio emerse per complessivi 9502 euro. Tali debiti sono riferibili a sentenze e mediazioni, e più precisamente: mediazione obbligatoria promossa presso l’organismo di conciliazione degli avvocati di Monza in materia di locazione per euro 381,80, sentenza n. 1714 del TAR Lombardia promossa da A2A Reti Gas per l’annullamento del regolamento comunale di applicazione del canone concessorio patrimoniale non ricognitorio per 4218,24 euro, ricorso davanti al Tribunale di Monza promosso da Saleh Abdel Nabbi, con verbale di conciliazione degli avvocati, parcella e rifusione dei costi totali per 3436 e procedura n. 844 di mediazione in materia di oneri accessori relativi agli alloggi di edilizia residenziale pubblica per 1466,20 euro. Sono emersi inoltre debiti fuori bilancio derivanti da acquisizione di beni e servizi per i quali non sono stati assunti relativi impegni contabili negli esercizi di competenza: servizio di assistenza educativa svolta nell’anno 2016/2017 dalla Cooperativa ICARO 2000 presso le scuole superiori, illustrata nella relazione, a cura del responsabile dei servizi educativi allegata al provvedimento per l’importo di 1223 euro. Il pagamento del canone attraversamento fognatura linea ferroviaria Milano – Chiasso periodo 1 gennaio 2018 – 31 dicembre 2018 per euro 456,33. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei, Assessore. Apro la discussione. Non ci sono interventi, chiudo la discussione.
(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Io avrei chiuso la discussione, Consigliere Di Cristo. Mi scusi, l’ho fatto anche prima e sarebbe scorretto...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Prego, Consigliere Di Cristo.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Però chissà perché... va bene.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Va bene. Creiamo un caso, Consigliere Di Cristo, quindi io passerei alla dichiarazione di voto. Gruppo Misto, Consigliere Vincelli.

CONSIGLIERE VINCELLI: Grazie Presidente. Favorevole.

PRESIDENTE: Movimento 5 Stelle. Consigliere Di Cristo, prego.

CONSIGLIERE DI CRISTO: Soltanto una precisazione su quella che è stata sia in Commissione sia questa sera ha dato poco spazio... perché questo sì che è un indirizzo politico, come ha anticipato prima la Consigliera Pagani. Sui debiti fuori bilancio riguardante le cause, le controversie di giudizio, salta all’occhio... adesso la cifra non è enorme, però sono 9 mila euro dei cittadini. Abbiamo perso una causa per diritto... o conciliato una causa per il diritto ai bambini sinti, extracomunitari, eccetera.

L’invito che faccio all’Amministrazione è di non usare i soldi dei cittadini per l’indirizzo politico, se poi dobbiamo andare a conciliare. Lei fa così, però sono mille e rotti euro, per cui...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE DI CRISTO: Non sono compresi?

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE DI CRISTO: Sono sulla carta, quindi non siamo andati a conciliare. Io chiedo la precisazione; mi sta smentendo perché ho letto la delibera e mi sembrava che nella relazione relativa a questo debito andavamo in fase di conciliazione, dove venivano addebitati 9 mila e rotti euro all'Amministrazione. Per cui vorrei sapere... allora a questo punto chiedo la cortesia al Presidente se ci può precisare... ripeto, non è una questione di... è soltanto un indirizzo politico. Non stiamo parlando nell'ambito di un bilancio comunale di chissà quale cifra, però è significativo sul fatto che, siccome usiamo risorse pubbliche, fossero anche 9 mila e rotti euro, quantomeno chiedere: saranno addebitate al Comune o no? Se lei mi dice di no, allora abbiamo sbagliato, ho sbagliato, a capire la delibera. Se invece la relazione parla chiaro e dice che andiamo in conciliazione e ci vengono addebitati, perché abbiamo perso la causa perché andiamo in conciliazione, questo è un altro paio di maniche e comunque quei soldi li dobbiamo pagare. Delle due l'una, per cui mi piacerebbe sapere la risposta. Se effettivamente il Comune si trova a dover pagare, l'invito è: evitiamo per il futuro di fare questi tipi di cause per una questione così di principio - mettiamola così - ma che poi è un indirizzo politico. Comunque noi su questa delibera ci asteniamo. Grazie.

PRESIDENTE: Lista Di Stefano Sindaco, Consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Grazie Presidente. Sono riconoscimenti debiti fuori bilancio accertati, per cui favorevole.

PRESIDENTE: Identità Civica, Consigliera Alessandra Aiosa. _

CONSIGLIERA AIOSA: Grazie Presidente. Il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Lega Nord, Consigliere Pasquinelli.

CONSIGLIERE PASQUINELLI: Favorevoli.

PRESIDENTE: Forza Italia, Consigliera Rosa Vittoria.

CONSIGLIERA ROSA: Grazie Presidente. Favorevole.

PRESIDENTE: Partito Democratico, Consigliera Perego. _

CONSIGLIERA PEREGO: Grazie Presidente. Astenuti.

PRESIDENTE: Amiamo Sesto, Consigliere Molteni.

CONSIGLIERE MOLTENI: Grazie Presidente. Favorevole.

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione la delibera. Apro la votazione. Chiudo la votazione.

Numero Votazione:	5
Presenti:	22
Contrari:	0
Astenuti:	7
Favorevoli:	15
Esito:	Approvato all'unanimità

PRESIDENTE: Votiamo per l'immediata eseguibilità. Apro la votazione. Chiudo la votazione.

Numero Votazione:	6
Presenti:	22
Contrari:	0

Astenuti:	7
Favorevoli:	15
Esito:	Approvato all'unanimità

PRESIDENTE: Passiamo...

CONSIGLIERA PASTORINO: Presidente, mi scusi, posso intervenire? Io vorrei lasciare l'Aula perché comunque non sono d'accordo per come stanno andando le cose, nel senso che a me è stata tolta la parola e non è stato permesso comunque di intervenire, ad altre persone no. Non ce l'ho assolutamente col Consigliere Di Cristo, però voglio dire che sono delle modalità diverse e in questo caso non mi sento comunque rispettata né nel mio ruolo, né come Consigliere comunale, né come Vicepresidente del Consiglio, dal momento in cui ho avuto un momento nel quale ho chiesto anche che si riunisse proprio l'Ufficio di Presidenza.

Mi scusi, volevo andare via senza dire nulla, però mi sembra giusto condividere con voi questo momento. Grazie.

PRESIDENTE: È sua facoltà farlo. Prego.

PRESIDENTE: Leggo la **delibera 35: "Integrazione programma per l'affidamento di incarichi di collaborazione autonoma a soggetti estranei all'Amministrazione per il triennio 2019-2021"**.

Do la parola all'Assessore Pini. Prego.

ASSESSORE PINI: La legge finanziaria 2008 prevede che gli Enti locali possano stipulare contratti di collaborazione autonoma indipendentemente dall'oggetto della prestazione solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge o previste dal programma approvato dal Consiglio. Tradotto, se l'Ente deve dare incarichi professionali di collaborazione esterna, questi incarichi, indipendentemente dalla copertura economica, devono essere inseriti all'interno di un programma approvato dal Consiglio comunale. Le richieste di integrazione del programma pervenute al settore economico-finanziario riguardano: incarico professionale per tecnico competente in acustica ambientale a supporto di monitoraggi e di istruttorie per studi di fattibilità. Considerata la complessità e la specificità delle questioni tecniche connesse alla tematica in oggetto si rende necessario il supporto di un professionista specializzato per consentire all'Ente il monitoraggio dell'impatto acustico delle manifestazioni promosse sul territorio, con particolare riferimento a Carroponte e a Pizza Oldrini, nonché per supportare l'ufficio tecnico nelle soluzioni volte a rendere compatibili i locali di proprietà comunale con il contesto residenziale. Considerati gli elevati valori stimati degli immobili inseriti nel Piano di alienazioni, abbiamo ritenuto utile prevedere un incarico professionale esterno attraverso l'Agenzia delle Entrate o l'Agenzia del Demanio, oppure a evidenza pubblica, qualora si rendesse necessario, per una perizia di valutazione degli immobili di particolare complessità. Sono interessati a questa perizia immobili come Casa Albergo e Benedetto Croce per importi stimati di vendita di 4 milioni circa di euro, che a breve saranno interessati dalla procedura di asta pubblica. In ultimo abbiamo un incarico professionale relativo alla redazione del Piano di gestione dei rifiuti. Dal momento che presto inizieranno i lavori di conversione della piattaforma ecologica, avremo a breve la necessità di trasferire il rifiuto indifferenziato presso altro operatore, che si occuperà dell'incenerimento del rifiuto. Questa attività professionale esterna sarà propedeutica per la stesura del bilancio e stabilirà quale tra le soluzioni offerte sul mercato sia quella più ottimale, indicando nell'analisi i costi a chilo del singolo rifiuto, aggiornandolo con le fluttuazioni verificatesi nel tempo. Il costo di questo progetto per l'incarico professionale verrà interamente finanziato da CAP Holding. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei, Assessore. Apro la discussione. Prego, Consigliere Di Cristo.

CONSIGLIERE DI CRISTO: Ci tenevo soltanto a dire prima, a scanso di equivoci, lungi da me difendere, soprattutto in questo periodo, il Presidente Fiorino, però prima ero intervenuto su dichiarazione di voto. Infatti non ho parlato su... questo perché mi piace la correttezza. Detto questo...

PRESIDENTE: La ringrazio per la precisazione.

CONSIGLIERE DI CRISTO: Non voleva essere una difesa nei suoi confronti. Non mi faccia pentire di dirlo. Detto questo, siccome abbiamo approvato un ordine del giorno, io sono contentissimo che questa Amministrazione abbia trovato un filo sembrerebbe quasi d'amore con CAP Holding, perché è una partecipata al 9 e rotti per cento da parte del Comune di Sesto ed è giusto che sia a servizio dell'Amministrazione, soprattutto per quelli che sono i grandi progetti. Personalmente trovo un po' irrituale due cose (l'avevo evidenziato in sede di Commissione): uno, che si descriva... se è un'esigenza soltanto semantica su una delibera come finanziamento di un privato, allora vorrei che fosse specificato anche in sede di relazione da parte dell'Assessore che finanziamento privato non è,

perché CAP Holding non è privato. Forse diverso rispetto all'Amministrazione si intendeva, perché sennò continuiamo ad alimentare... su questo sono un po' polemico perché ho avuto da dire non soltanto su CAP Holding e non solo su questa Amministrazione. Abbiamo sempre il solito problema delle partecipate... di alcune partecipate. Non mi riferisco... prendo come spunto CAP Holding, ma non mi riferisco nella fattispecie stasera, che sono pubbliche quando conviene, però private quando devono assumere, quando devono fare progetti, quando devono... queste partecipate che si comportano in maniera un po' ambigua a seconda dell'occorrenza. Onde evitare di andare ad alimentare questa corrente di pensiero, vorrei che fosse specificato che, laddove si scrive, visto che è un atto pubblico e più volte si è detto giustamente che l'Amministrazione si esprime per atti, andare a scrivere su una delibera "finanziamento privato", se lo paga CAP, privato non è, perché per una partita di giro sempre soldi nostri sono, per cui è una società interamente pubblica. Detto questo, trovo irrituale che CAP Holding, che si occupa di servizio idrico integrato, finanzia una consulenza... sono contento per i cittadini sestesi, ma li tiriamo fuori noi i soldi. Però finanzia una consulenza sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Adesso, o ha cambiato *mission* nel frattempo e correttamente... non è che lo debba sapere per forza, però pregherei i Consiglieri di maggioranza o chi ne è a conoscenza di informarmi al riguardo, o sennò trovo la cosa alquanto irrituale. Se poi è fatta in maniera tale perché su questo Comune sarà insediato molto probabilmente un nuovo servizio di incenerimento fanghi e per cui dobbiamo trovare un'alternativa poi allo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, questo ha un senso. Trova un senso in una logica più ampia, anche se la vedo vantaggioso per i cittadini, ma di cattivo gusto da parte di... se la motivazione è quella, politicamente poco corretta – chiamiamolo così – non... cosa sta succedendo? Mi sto perdendo qualcosa.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE DI CRISTO: No? Vedo agitazione. Politicamente poco corretto che una capofila, che andrà molto probabilmente a insediare un impianto di quella portata sul territorio, paghi una consulenza al Comune per la gestione dei rifiuti solidi urbani, dando in un certo qual modo già per certo l'insediamento dell'impianto stesso. È una dicotomia di termini che non sta bene. Comunque, detto questo, evidenziata questa cosa, siccome abbiamo appena... anzi, il Sindaco ha appena fatto suo l'ordine del giorno del giorno della collega Franciosi, vorrei e auspico che la consulenza tenesse conto di questo ordine del giorno perché se l'obiettivo deve essere soprattutto rifiuti zero e tariffa puntuale, sono due punti che la consulenza non può ignorare, per cui l'invito all'Amministrazione è questo: sulla questione, contentissimo, gioisco che sono circa 30 mila euro di consulenza, risparmiano i cittadini, però, per correttezza amministrativa sarà mia premura, quantomeno, andare ad approfondire la questione, perché trovo strano che CAP Holding, che si occupa di Servizio Idrico Integrato, vada a fare consulenze su smaltimento e gestione dei rifiuti solidi urbani. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei consigliere Di Cristo. La parola al consigliere Pogliaghi.

CONSIGLIERE POGLIAGHI: Grazie. Buonasera a tutti. Mi corre l'obbligo, un po' di dettaglio rispetto a questa delibera, che innanzitutto, come già richiamavo nella Commissione, imposta un metodo, per cui queste tipologie d'incarichi, di dimensioni rilevanti, sia per temi economici sia per temi d'importanza per la città, assumono, praticamente, un carattere progettuale, vengono affidate a dei professionisti i quali tutelano la nostra Amministrazione in alcune scelte, in modo che il metodo sia chiaro in cui c'è una diversificazione tra la gestione corrente delle attività e la gestione di patti progettuali, in particolare, quest'ultima consulenza appena citata dal consigliere Di Cristo, l'incarico,

al di là del dettaglio sulla scritta finanziamento privato, ha detto che CAP è una società pubblica, però al di là della formalità di questa voce di finanziamento, l'importante è capire il metodo di questo tipo di voce, in quanto questa consulenza non è come stato detto da alcuni in Commissione, una consulenza sulla gestione dei rifiuti, quindi collegandola, in maniera erronea, alla criticità sull'area sud o meglio al bando su area sud, quanto uno studio di mercato per quanto riguarda la soluzione più adatta per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Questo deriva, necessariamente, dal grande progetto che prevede lo spegnimento degli inceneritori, quindi, conseguentemente, è legato a questo progetto. CAP ha una vocazione diversa, evidentemente, in quanto tale, perché tratta acque, non ha in Statuto il trattamento dei rifiuti, il progetto, però, prevede una società, per chi ha seguito un po' questa partita anche diffusamente spiegata negli incontri partecipativi, numerosissimi sul territorio, e nei successivi incontri che avverranno, prossimamente, sul progetto definitivo, CAP costituirà una società insieme a CORE, questa società ha una vocazione di trattamento rifiuti e in quanto vocazione di trattamento rifiuti, crea da una parte una compensazione sulla città, dall'altra parte uno scompenso per quanto riguarda i rifiuti solidi urbani, è stata chiesta la necessità di dare una valutazione rispetto al mercato, quindi questa voce consiste esattamente in questo. Grazie.

PRESIDENTE: Non ci sono altri interventi. Chiudo la discussione. Procediamo alla dichiarazione di voto della delibera. La parola al consigliere Vincelli del Gruppo Misto.

CONSIGLIERE VINCELLI: Grazie Presidente. Voto favorevole.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Di Cristo del Movimento 5 Stelle.

CONSIGLIERE DI CRISTO: Presidente, solo un appunto sull'intervento del consigliere Pogliaghi. Ci è stato spiegato così in Commissione, anche com'è scritto, sulla delibera stessa – sto leggendo il testo che ci avete consegnato stasera – da adito ad una non corretta interpretazione. Non si tratta di essere pignoli, però, siccome fino a 10 minuti fa si è detto che l'Amministrazione si muove per atti, capisce bene che non è un aspetto formale, dietro c'è un concetto più profondo. Il finanziamento pubblico è una cosa, il finanziamento privato è un'altra cosa. Siccome non voglio fare polemica su questa cosa, perché non trova nemmeno ampio spazio, ma proprio per evitare eventuali polemiche, capisco che se usata questa risorsa, voglio pensare che sia usata questa dicitura, per dire che non è finanziato direttamente dall'Amministrazione comunale di Sesto. Trovo irrituale questa cosa che CAP Holding, come ha appena detto lei, si occupa del servizio idrico, faccia una consulenza sui rifiuti. Trovo fuori luogo che proprio perché è capofila nei suoi numerosissimi incontri sul territorio sia stata spiegata questa cosa. Sicuramente avremo modo di rivederci in questo Consiglio sull'argomento, magari in maniera aperta. Su questa cosa il nostro voto sarà di astensione. Grazie.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Attanasio della lista Di Stefano Sindaco.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Grazie Presidente. Favorevole.

PRESIDENTE: La parola alla consigliera Aiosa, della lista Identità Civica.

CONSIGLIERA AIOSA: Grazie Presidente. Il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Pasquinelli della lista Lega Nord.

CONSIGLIERE PASQUINELLI: Voto favorevole.

PRESIDENTE: La parola alla consigliera Rosa del gruppo Forza Italia.

CONSIGLIERA ROSA: Favorevole.

PRESIDENTE: La parola alla consigliera Perego del gruppo Partito Democratico.

CONSIGLIERA PEREGO: Il nostro voto è di astensione.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Molteni del gruppo Amiamo Sesto.

CONSIGLIERE MOLTENI: Grazie Presidente. Il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione la delibera. La votazione è aperta.

Numero Votazione:	7
Presenti:	21
Contrari:	00
Astenuti:	06
Favorevoli:	15
Esito:	Approvato

SEGRETARIO GENERALE: La delibera è approvata.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione per immediata eseguibilità. La votazione è aperta.

Numero Votazione:	8
Presenti:	21
Contrari:	00
Astenuti:	06
Favorevoli:	15
Esito:	Approvato

SEGRETARIO GENERALE: La delibera è resa immediatamente eseguibile.

PRESIDENTE: Passiamo alla delibera al **punto 36: “Ricognizione periodica delle partecipazioni pubbliche ex articolo 20 del decreto legislativo 19.08.2016 n. 175, come modificato dal decreto legislativo del 16 giugno 2017 n. 100 al 31.12.2018.**La parola all'assessore Pini.

ASSESSORE PINI: Grazie Presidente. Il testo unico delle società partecipate dispone che i Comuni non possono direttamente o indirettamente mantenere partecipazioni, anche di minoranza, in società aventi per oggetto “Attività riproduzione di beni e servizi non strettamente necessari per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali”. La normativa dispone, a tal fine, che le Amministrazioni pubbliche effettuino regolarmente, entro il 31 dicembre di ogni anno, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui ritengono partecipazioni dirette o indirette rispetto all'ultimo esercizio concluso, predisponendo, ove ricorrano, i presupposti di un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione. Con la ricognizione di quest'anno viene riconfermato il mantenimento delle seguenti attività: CAP Holding SpA e le società partecipate indirettamente attraverso la Capogruppo: Amiacque Srl e Pavia Acque S.c.a.r.l., CORE, Consorzio Recuperi Energetici SpA, Proaris Srl, Banca Popolare Idrica, BCC Milano. Ricordo la messa in liquidazione della partecipata diretta CTP SpA già in liquidazione e la partecipata indiretta Rocca Brivio Sforza Srl anch' essa già in liquidazione, senza, tuttavia, possibilità di quantificare i tempi necessari alla chiusura delle procedure che dipendono, rispettivamente, da tempistiche giudiziarie e da tempistiche legate a procedure di gara. Grazie.

PRESIDENTE: Apro la discussione. La parola al consigliere Vincelli.

CONSIGLIERE VINCELLI: Grazie Presidente. Corre l'obbligo, visto che stiamo parlando di partecipanti della CAP Holding. La CAP Holding è un'azienda con capitale pubblico, però è un'azienda e fornisce, chiaramente, dei servizi agli enti locali. Mi dispiace che adesso non ci sia Di Cristo, però, comunque rimane agli atti che quindi può fare finanziamenti.

PRESIDENTE: Non ci sono altri interventi. Chiudo la discussione. Ci sono dichiarazioni di voto? La parola al consigliere Vincelli del Gruppo Misto.

CONSIGLIERE VINCELLI: Grazie Presidente, il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: La parola alla consigliera Franciosi del Movimento 5 Stelle.

CONSIGLIERA FRANCIOSI: Grazie Presidente, il nostro voto è di astensione.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Attanasio della lista Di Stefano Sindaco.

CONSIGLIERE RICUPERO: Presidente, sono il consigliere Ricupero, il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Mi scuso. La parola alla consigliera Aiosa del Gruppo Identità Civica.

CONSIGLIERA AIOSA: Grazie Presidente, il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Pasquinelli del Gruppo Lega Nord.

CONSIGLIERE PASQUINELLI: Grazie Presidente, favorevoli.

PRESIDENTE: La parola alla consigliera Rosa del gruppo Forza Italia.

CONSIGLIERA ROSA: Grazie Presidente, favorevoli.

PRESIDENTE: La parola alla consigliera Perego del gruppo Partito Democratico.

CONSIGLIERA PEREGO: Grazie Presidente, il nostro voto è di astensione.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Carpani del gruppo Amiamo Sesto.

CONSIGLIERE CARPANI: Grazie Presidente, il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione della delibera. La votazione è aperta.

Numero Votazione:	9
Presenti:	21
Contrari:	00
Astenuti:	06
Favorevoli:	15
Esito:	Approvato

SEGRETARIO GENERALE: La delibera è approvata.

PRESIDENTE: Votiamo per l'immediata eseguibilità. La votazione è aperta.

Numero Votazione:	10
Presenti:	21
Contrari:	00
Astenuti:	06
Favorevoli:	15
Esito:	Approvato

SEGRETARIO GENERALE: La delibera è resa immediatamente eseguibile. Grazie.

PRESIDENTE: Passiamo alla delibera **al punto 37: “Approvazione della Convenzione per la delega al Comune di Rho per l’indizione della procedura di gara per l’implementazione del Progetto “Territori Virtuosi 2” - gruppo omogeneo comprendente i Comuni di Rho (MI), Sesto San Giovanni (MI), Baranzate (MI), Lissone (MB), Limbiate (MB) e Samarate (VA)”**. La parola all’assessore Lamiranda.

ASSESSORE LAMIRANDA: Grazie. Buonasera a tutti. La proposta di delibera nasce dall’adesione ad un progetto di Fondazione Cariplo per lo sviluppo e l’efficientamento energetico all’interno degli enti. In questo raggruppamento partecipammo con una proposta nostra di implementazione e miglioramento dei corpi illuminanti a led, poi svilupperemo, nell’illustrazione, anche la natura di questi corpi illuminanti, aggregati ad altri enti. Il progetto d’ambito ha visto come capofila il Comune di Rho e l’aggiudicazione del bando di efficientamento energetico da questo punto di vista sotto il controllo e l’egida di Fondazione. Per poter, adesso, andare a indire la gara, siccome non nasce solo con l’obiettivo di acquistare i corpi illuminanti installati per il Comune di Sesto San Giovanni, gli altri Comuni aderenti al progetto hanno, ciascuno, per il proprio territorio, inoltrato richieste specifiche. Il Comune di Rho si è dato disponibile a fare da capofila per la CUC (Centrale Unica Committenza) d’ambito, non è una CUC permanente, è una CUC temporanea che viene creata ad hoc per poter partecipare a questa gara. Nella gestione, noi come costo reale, avremo – se passerà stasera la proposta di delibera – la gara entro dicembre, per poi vedere l’aggiudicazione della gara e l’installazione dei corpi illuminanti tra aprile e maggio 2020. In tutta questa operazione come Comune abbiamo l’onere della direzione lavori e il collaudo. Poi valuteremo se il collaudo farlo interno o esterno con i consulenti che abbiamo già sotto contratto. Per quanto riguarda i costi sostanziali non sono a nostro carico né lo studio di progettazione che c’è stato, né le spese istruttorie per andare a gara e per fare la gara, né i corpi illuminanti, perché la società che ha fatto la proposta per il tramite della Fondazione Cariplo propone già di suo l’installazione di questi corpi illuminanti per portarci poi ad avere il risparmio energetico da cui, ovviamente, la società proponente fa il proprio margine operativo e utile. È una proposta di 8 anni, su tutti i corpi illuminanti che adesso vi vado ad elencare quali sono le scuole, prevede una possibilità di margine operativo sui 290 mila euro di costo annuale che abbiamo di 75 mila euro. In questi 7 anni è prevista la ripartizione di 72 mila euro a favore del soggetto proponente e 3 mila euro a favore dell’ente. È ovvio che al termine di questo periodo che serve alla società per ammortizzare l’investimento e avere il margine di guadagno, quindi a decorrere dal nono anno, teoricamente, tutto questo risparmio energetico dovrebbe rimanere, poi, come beneficio in capo all’ente. La proposta prevede l’installazione di questi nuovi corpi illuminanti in tutto il palazzo comunale, nella biblioteca centrale e poi in 13 scuole che avevo già elencato in Commissione, ma le ribadiamo qua: la Anna Frank e la Einaudi, la Don Milani, la Calvino, la Forlanini, l’Oriani, la Dante, la Secondaria Falk, la Marzabotto, la Galli, la Martiri, la Breda, la Calamandrei e la Rovani. Questo rientra in quello che avevo detto in risposta all’interrogazione del consigliere Di Cristo, cioè, in quest’intervento, andiamo, in parte, a fare quei piccoli interventi nell’ambito del progetto complessivo di manutenzione di tutti gli edifici pubblici in quel famoso libro che l’anno scorso vi avevamo presentato sui lavori da fare. A carico di Fondazione sono tutte le spese per arrivare fino all’aggiudicazione del bando. Questo è quanto vi dovevo illustrare. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei Assessore. Apro la discussione. Non ci sono prenotazioni per la discussione, procediamo alla dichiarazione di voto della delibera. La parola al consigliere Vincelli del Gruppo Misto.

CONSIGLIERE VINCELLI: Favorevole.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Di Cristo del Movimento 5 Stelle.

CONSIGLIERE DI CRISTO: Grazie Presidente. Favorevole.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Attanasio della lista Di Stefano Sindaco.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Favorevole.

PRESIDENTE: La parola alla consigliera Aiosa del gruppo Identità Civica.

CONSIGLIERA AIOSA: Grazie Presidente, favorevole.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Pasquinelli del gruppo Lega Nord.

CONSIGLIERE PASQUINELLI: Favorevoli.

PRESIDENTE: La parola alla consigliera Rosa del gruppo Forza Italia.

CONSIGLIERA ROSA: Grazie Presidente, favorevoli.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Leo.

CONSIGLIERE LEO: Grazie Presidente. Come Partito Democratico siamo favorevoli a questa convenzione, in questo caso è stata chiamata Territori Virtuosi 2 perché in effetti c'è stata un'altra precedente che ha efficientato edifici scolastici nel territorio della Provincia di Milano, in quel caso lì sono stati efficientati impianti di riscaldamento che funzionavano ancora a gasolio e sono stati trasformati a gas metano. Quei fondi strutturali che sono di Regione, fondi europei e statali. In questo caso, come ha già detto l'assessore Lamiranda, la Fondazione Cariplo offre l'attività di consulenza, nell'assessment diagnostico di edifici, in pratica, tutto il supporto logistico per questa convenzione. Non c'è molto altro da dire, quindi siamo favorevoli a questa delibera. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie a lei consigliere Leo. La parola al consigliere Carpani del gruppo Amiamo Sesto.

CONSIGLIERE CARPANI: Grazie Presidente. Il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione della delibera. La votazione è aperta.

Numero Votazione:	11
Presenti:	21
Contrari:	00
Astenuti:	00
Favorevoli:	21
Esito:	Approvato

SEGRETARIO GENERALE: La delibera è approvata all'unanimità.

PRESIDENTE: Votiamo per l'immediata eseguibilità. La votazione è aperta.

Numero Votazione:	12
Presenti:	21
Contrari:	00
Astenuti:	00
Favorevoli:	21
Esito:	Approvato

SEGRETARIO GENERALE: All'unanimità. La delibera è resa immediatamente eseguibile.

PRESIDENTE: Passiamo alla delibera **al punto 38: “Preso d’atto e approvazione del documento semplificato del rischio idraulico comunale ai sensi dell’articolo 14 comma 1 e 8 del RR 7/2017”.**

La parola al consigliere Ghezzi.

CONSIGLIERE GHEZZI: Me l’aspettavo sulla delibera precedente. Anche questo punto è stato toccato in Commissione, procedo con un brevissimo riassunto di quello che è stato discusso in Commissione: siamo partiti innanzitutto con la rielezione del nuovo Vicepresidente di Commissione 2, il signor Emilio Carpani, al quale do ancora il benvenuto, davanti a tutti i cittadini ci tengo. Il secondo punto, quello che è stato oggetto della precedente delibera, non mi dilungo ulteriormente, per quanto riguarda questo, invece, è dato dettagliato in Commissione, dall’Assessore, la declinazione, a livello locale, del Regolamento regionale che, essenzialmente, chiede ai Comuni di prendere atto dello stato idrogeologico del territorio a partire dal PGT vigente, quindi andando a identificare quelli che sono i livelli di rischio nelle varie aree. Siamo lambiti dal Lambro, abbiamo una zona con un rischio idrogeologico da tenere sott’occhio e si è discusso anche di quelle che sono le contromisure che il Comune ha già presenti sul territorio, come vasche di laminazione e quanto altro, piuttosto che quelle misure che verranno intraprese nel futuro, proprio per ridurre il rischio. Chiuderei anche con la relazione di Commissione, così almeno abbiamo completato il percorso, anche relativo agli altri punti che sono stati toccati in Commissione, che riguardavano l’aggiornamento su Metropolitana 1 e Metropolitana 5, lo stato di avanzamento lavori dove purtroppo ci duole, non per causa nostra, denunciare il fatto che la società appaltatrice andrà in ritardo di almeno 6 mesi per via della mancanza di un progetto definitivo relativo alla stazione di Bettola, purtroppo la società appaltatrice sarebbe al passo con i tempi, ma manca il progetto definitivo della stazione, quindi dovranno ritardare. L’Assessore ci ha spiegato bene in Commissione i dettagli. Infine, poi, la parte relativa all’ulteriore delibera che vedremo poi, per quanto riguarda la cessazione del contratto Globo con Na.Gest, che è la società che si occupa di tutta la bollettazione, della gestione del termico e della gestione ordinaria di tutti gli edifici Erp comunali e scolastici, come discuteremo nella delibera a venire.

PRESIDENTE: Grazie a lei consigliere Ghezzi. La parola all’assessore Lamiranda.

ASSESSORE LAMIRANDA: Questa proposta di delibera nasce dalla sottoscrizione di una convenzione tra il Comune di Sesto San Giovanni e CAP per lo sviluppo e lo studio del documento del rischio idraulico. Era una proposta pervenuta a questo ente come risulterebbe essere pervenuta da altri enti, dove noi, all’epoca abbiamo ritenuto, nel 2018, di aderirvi e i brutti di quest’adesione hanno comportato ad avere un primo studio sommario della scheda di documento semplificato dove sono state evidenziate – le ho mostrate in Commissione – le prime aree di rischio idraulico sommario cui consegue la necessità di predisporre, avendo individuato queste aree, avendo un fiume che lambisce parte del nostro territorio comunale, l’obbligo, già stabilito dalla legge regionale del 2016 e definito dal Regolamento regionale del 19 aprile 2019, di andare a disporre di questo documento semplificato sul rischio idraulico. Come ho precisato in Commissione è un documento propedeutico che dobbiamo comunque preparare, redigere e approvare prima dell’adozione del PGT, quindi è un documento necessario affinché l’iter della variante del PGT sia legittimo e corretto. È un documento i cui risultati continueranno all’interno della cartografia del RIM, che è un documento collegato al PGT che è il rischio d’invarianza idraulica generale. Ci sarà poi una duplicazione parziale, nel senso che il lavoro fatto qui verrà risparmiato successivamente agli uffici. Per il resto la questione è abbastanza

semplice, nel senso che lo stato d'invarianza idraulica verrà fatto sullo stato attuale del PGT, quindi con le funzioni attuali previste nel PGT. È evidente che nella formulazione nuova del PGT, l'invarianza idraulica che qui verrà studiata terrà conto, ma si adeguerà in base alle nuove funzioni che attribuiremo nel nuovo piano di governo del territorio. È evidente che le fasce, quelle che sono oggi già a rischio esondazione, sono tendenzialmente fasce verdi e fasce a standard, tali rimarranno anche nel futuro assetto del PGT, anche perché poi rientrano nell'ambito del Parco Media Valle del Lambro e quindi, conseguentemente, hanno comunque un vincolo già sovracomunale. Questo è in sintesi quello che dovevo andare a indicarvi.

PRESIDENTE: Apro la discussione. Se non ci sono interventi chiudo la discussione. Procediamo alle dichiarazioni di voto. La parola al consigliere Vincelli del Gruppo Misto.

CONSIGLIERE VINCELLI: Grazie Presidente, favorevole.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Di Cristo del Movimento 5 Stelle.

CONSIGLIERE DI CRISTO: Grazie Presidente, favorevole.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Attanasio della lista Di Stefano Sindaco.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Favorevole.

PRESIDENTE: La parola alla consigliera Aiosa del gruppo Identità Civica.

CONSIGLIERA AIOSA: Grazie Presidente, Favorevole.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Pasquinelli del gruppo Lega Nord.

CONSIGLIERE PASQUINELLI: Grazie Presidente, favorevoli.

PRESIDENTE: La parola alla consigliera Rosa del gruppo Forza Italia.

CONSIGLIERA ROSA: Grazie Presidente, favorevole.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Leo del Partito Democratico.

CONSIGLIERE LEO: Anche per questa delibera il Partito Democratico è favorevole. Il documento, non questo, ma quello che arriverà con l'adozione intorno al mese di dicembre, come ha già detto l'Assessore, il documento del rischio idraulico, è molto importante perché analizza tutto il territorio comunale, ne evidenzia i rischi e di fatti definisce gli interventi necessari per limitare o annullare il rischio idraulico, ovviamente sono allagamenti, esondazioni, di cui il nostro territorio può essere coinvolto essendo, come una consistente parte del territorio regionale, posto in una pianura cosiddetta alluvionale come la Pianura Padana. Questo documento è anche necessario e fondamentale perché diventerà, come prescritto dalle norme, parte integrante del nuovo PGT. Sottolineo anche l'importanza dell'azienda, come già sottolineato dal collega Di Cristo, di CAP, soggetto pubblico, che noi consideriamo un'eccellenza, CAP che gestirà, per una ventina d'anni, la distribuzione dell'acqua potabile, della rete fognaria, anche questo per noi è motivo di orgoglio. Permettetemi un commento sulla serata. Questa serata, personalmente, non mi è piaciuta molto, direi che forse peggio di questa serata c'è stata quella in cui sono stati espulsi dall'Aula due Consiglieri comunali. Sinceramente vorrei ritornare ad un confronto più democratico, più corretto e anche più leale, senza indispettare nessuno, per fare in modo che la dignità delle persone venga rispettata e anche la dignità dei ruoli. Mi permetto di spezzare una lancia a favore della mia collega Loredana Pastorino che si è sentita toccata nella sua funzione e nella sua dignità di Consigliere comunale. Spero che una serata come questa non ci sia più, come spero che nessun collega si permetta di dire: "Voi dovete stare zitti" e poi dire di essere una persona democratica. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Carpani.

CONSIGLIERE CARPANI: Grazie Presidente, il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Procediamo alla votazione della delibera. La votazione è aperta.

Numero Votazione:	13
Presenti:	21
Contrari:	00
Astenuti:	00
Favorevoli:	21
Esito:	Approvato

SEGRETARIO GENERALE: La delibera è approvata all'unanimità.

PRESIDENTE: Votiamo per l'immediata eseguibilità. La votazione è aperta. Andiamo per votazione per alzata di mano.

SEGRETARIO GENERALE: Con voti unanimi la delibera è resa immediatamente eseguibile. Grazie.

PRESIDENTE: Passiamo alla delibera di Consiglio: “**Presa atto, accordo transittivo approvato dalla Giunta comunale numero 385/2019 e ratifica Variazione di Bilancio adottata con deliberazione di Giunta comunale numero in 385/2019 ai sensi dell’articolo 175 comma 4 del decreto legislativo numero 267/2000**”. Non abbiamo qui il relatore, ma parlerà l’assessore Pini e l’assessore Lamiranda. La parola all’assessore Pini.

ASSESSORE PINI: Grazie Presidente. Sorta ad aprile 2019 la controversia sul contratto d’appalto stipulato con la società Na.Gest, contratto nato per la gestione integrata dei servizi tecnici e amministrativi del patrimonio immobiliare, a prevalente destinazione Erp, conclusosi con la definizione in via transattiva della controversia, si è reso necessario procedere ad una variazione di Bilancio per la copertura finanziaria degli interventi previsti nell’accordo. Tale accordo, considerate le esigenze manutentive dell’ente a carattere straordinario e non rinviabile degli edifici destinati a edilizia residenziale pubblica, prevedete di affidare a Na.Gest specifiche attività straordinarie per un ammontare complessivo di 220 mila euro compresa iva da svolgersi entro il termine stabilito dall’accordo. La maggiore spesa è finanziata tramite riduzione degli stanziamenti previsti per la manutenzione straordinaria di strade e marciapiedi. Tengo a precisare che la Corte dei Conti ha più volte ribadito ed escluso che la transazione rientri in un’ipotesi di debito fuori Bilancio, affermando che, essendo la transazione un contratto con causa novativa, dove per causa innovativa s’intende quella transazione che determina l’estinzione di un rapporto precedente sostituendolo integralmente. L’obbligazione nasce al momento della sottoscrizione dell’accordo transattivo e pertanto l’impegno di spesa deve essere assunto in relazione a tale nuova obbligazione. Non sussiste quindi la violazione dell’articolo 191 del TUEL, purché in Bilancio siano stanziati le somme prima dell’autorizzazione alla sottoscrizione della transazione, esattamente come in questo caso. In merito alla richiesta della Commissaria Chittò sui proventi delle nazioni incassati, 2 milioni 843 mila euro derivanti da contenzioso Bed and Best, risponderà direttamente il collega Antonio Lamiranda per delega diretta sul tema. Abbiamo avviato anche qui un iter di contestazioni che è risultato propedeutico alla soluzione dei problemi. Lo spirito risolutivo spinge noi tutti a guardare avanti e a sopperire ai problemi che si sono palesati e poi certificati trovando soluzioni come quelle appena descritte stasera. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei. La parola all’assessore Lamiranda.

ASSESSORE LAMIRANDA: Grazie Presidente. Velocemente a completamento dell’illustrazione della collega. È uno strumento che abbiamo già adottato come ente, è uno strumento che ci ha consentito, già in passato, di risolvere altri contenziosi sui contratti d’appalto ed è uno strumento che oggi ci consente di risolvere anche il contratto di appalto per la gestione del patrimonio Erp, manutenzione, amministrazione, bollettazione e conduzione termica degli edifici. Erp, più gli edifici scolastici pubblici. Siamo partiti con una serie di contestazioni che avevano portato ad un’iniziale dichiarazione, avvio di procedimento di risoluzione per grave inadempimento, a seguito poi delle controdeduzioni e dell’avvio della negoziazione, la procedura si conclude con un’archiviazione dell’avvio del procedimento di risoluzione per grave inadempimento e la chiusura, invece, con risoluzione per mutuo consenso del contratto di appalto, ritenuto da entrambe le parti non più gestibile proficuamente, da un lato da parte della società in termini economici, da parte, invece, dell’ente in termini di utilità e di soddisfazione del servizio che ci veniva reso. Abbiamo allegato le tabelle di sviluppo dei vari conti delle contestazioni, le avete allegate, non vi vado a tediare ulteriormente avendo già spiegato. Cosa prevede, fondamentalmente, l’accordo di risoluzione? Non

interrompiamo immediatamente il servizio, garantiamo la permanenza dei servizi per il tempo tecnico ritenuto dagli uffici necessario per bandire le gare d'appalto nuove. In che termini? Abbiamo già illustrato e detto che l'Amministrazione si muove non più sotto l'egida di un unico contratto generale di gestione: parte amministrativa, parte conduzione termica e parte conduzione manutenzione ordinaria e straordinaria, ma spacchettiamo i servizi anche in base alle ripartizioni per settori che sono state fatte. Quindi avremo una gestione della parte dell'Amministrazione, bollettazione, avremo un contratto e la gestione per quanto riguarda manutenzione solo ordinaria, perché la straordinaria vi ricordo che abbiamo già vigente l'accordo quadro da 1 milione 900 mila euro che è stato recentemente aggiudicato e avremo, poi, la gara per la conduzione termica caldo freddo. In questo modo cercheremo di rimanere sempre nell'ambito del Bilancio già vigente, delle previsioni di Bilancio per la parte di competenza del canone ordinario. Per quanto riguarda, invece, le opere extra che erano inizialmente previste all'interno del contratto Globo, queste non vengono più riconteggiate in questa partita, perché abbiamo già l'accordo quadro che ci garantisce, per 1 milione 900 mila euro, la copertura per interventi extra per i prossimi 3 anni. Altra particolarità che mi preme sottolineare, perché più volte eravamo stati sollecitati, ma non potevamo dare risposte, come ente, alla situazione dell'edificio di Via Campestre. Siccome era legato all'appalto Globo e c'era la trattativa di negoziazione, con questa negoziazione si chiude anche il capitolo della riqualificazione energetica, dell'efficientamento energetico dell'edificio Erp di Via Campestre, nel senso che il 30 novembre ci verrà restituito formalmente dalla società il cantiere, dopodiché andremo a gara nuovamente per riassegnare i lavori di efficientamento energetico che sono già integralmente coperti finanziariamente, ve lo ricordo, perché avviamo la copertura derivante da un cofinanziamento regionale specifico che era stato dato per Via Campestre e la rimanente somma era derivata dalla mancata esecuzione dei lavori sul villaggio e sulle case Breda autorizzato dalla Regione a spostarle su questo ambito per completare, nella sua integrità, l'intervento. Stasera cosa chiede l'Amministrazione? L'accordo è già stato deliberato e sottoscritto dalle parti, nelle persone delegate dalla Giunta per quanto riguarda l'ente e, ovviamente, dall'Amministratore delegato di Na.Gest e dai suoi difensori per quanto riguarda la controparte. È un effetto novativo, come ricordava l'assessore Pini, quindi non necessita di ulteriori iter procedurali, ha ricevuto comunque il visto di regolarità contabile da parte del Revisore dei Conti e ha un effetto novativo, cioè oggi risolviamo formalmente il contratto Globo, c'è l'accordo ponte di affido temporaneo per 6 mesi, anche se ho spiegato che c'è una particolarità, nel senso che la gestione amministrativa non viene prorogata per 9 mesi, viene prorogata per 2 mesi, il mese di gennaio e il mese di febbraio, con l'opzione per altri 2 mesi, se, nel frattempo non fossimo riusciti già ad assegnare la parte amministrativa che è molto più semplice della procedura rispetto a quella della gara pubblica da dover fare per la manutenzione ordinaria e per la conduzione termica. L'efficacia di tutto l'impianto è subordinata all'approvazione da parte del Consiglio comunale della variazione di Bilancio. Perché siamo di fronte ad una variazione di Bilancio? Perché dobbiamo coprire quello che nell'accordo è stato previsto come opere extracontratto ordinario, che era l'unica parte a Bilancio coperta, cioè le opere extra. Perché abbiamo previsto delle opere extra per circa 200 mila euro? Perché nell'accordo iniziale del contratto che siamo andati a risolvere era prevista una media annua di 660 mila euro di controvalori di opere extra che avremmo dovuto commissionare regolarmente, che non commissionavamo perché non avevamo le coperture finanziarie a Bilancio per poterle coprire. La garanzia dell'azienda è stata di poter fare almeno un

minimo di opere extra che, come vi ho illustrato in Commissione, sono comunque indefettibili e che investono alcuni edifici Erp del nostro patrimonio, quali Marx 606 che assorbe sulle opere extra per 200 mila euro, quasi il 50 per cento, il 40 per cento sicuramente, avendo un impegno di spesa per 75 mila euro solo per l'edificio Marx 606. Da dove arriva la copertura economica? Perché, come ha ricordato l'assessore Pini, per poterla deliberare era necessario avere immediatamente le somme a disposizione e siccome la copertura inizialmente era aleatoria, derivante dagli oneri di urbanizzazione, non poteva essere regolare l'operazione economica, quindi a Bilancio abbiamo già delle somme disponibili che erano quelle legate al Lotto 1 e al Lotto 2 del Villaggio Falck che è in fase di definizione. Vi do una notizia, il progetto esecutivo penso che lo approveremo la settimana prossima o tra due settimane. Ovviamente il Lotto 1 rimane interamente coperto finanziariamente, il Lotto 2, siccome prevediamo di realizzarlo e di andarlo a completare nel 2021, per quel periodo reperiremo le risorse per andare a coprire questo lotto che investe la parte dell'illuminazione pubblica e della videosorveglianza, quindi un intervento successivo alla prima parte, che è quella della piantumazione, del taglio dei platani e della riqualificazione marciapiedi, strade e sottoservizi. Ecco perché siamo qui in Aula, perché a differenza di un accordo negoziale precedente che abbiamo fatto, quello con Rekeep Manutencoop, dove non c'è stata variazione di Bilancio, perché le poste erano già a Bilancio, anzi, lì abbiamo avuto un risparmio su quello che era impegnato a Bilancio. In questo caso, pur rimanendo nello stesso Titolo e nel PEG dell'area tecnica, abbiamo la necessità di dover fare le due variazioni di voci per poter dare formale copertura a quest'accordo negoziale. Grazie.

PRESIDENTE: Apro la discussione. La parola al consigliere Vincelli, prego.

CONSIGLIERE VINCELLI: Grazie Presidente. Mi corre l'obbligo di una precisazione, probabilmente non mi sono spiegato bene. Come ho fatto l'invito alla Minoranza di arricchire le Commissioni con idee e con progettualità, ho fatto un invito, che non voleva essere sicuramente il far tacere che lamenta la Minoranza, ma di non strumentalizzare i loro atti e quindi il discorso dell'invito a non tacere era una questione di dire che piuttosto che strumentalizzare, polemizzare su quelle che sono le Commissioni, gli atti e la documentazione, forse l'invito è il tacere. Sul discorso noiosi e sul discorso prevedibili, ben vengono, perché possono sicuramente arricchire la Commissione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Vincelli. La parola alla consigliera Chittò che ha fatto la richiesta del raddoppio dei tempi. Consigliera, a lei la parola.

CONSIGLIERA CHITTÒ: Grazie Presidente. Consigliere Vincelli, forse ho capito male io, però ci tengo a spiegarmi meglio. Quando mi riferivo, per fatto personale, all'assessore Pini, parlando di noi, noiosi e prevedibili, intendevamo noi Consiglieri di Minoranza che chiediamo sempre le stesse cose, quindi non era un giudizio nel merito del lavoro degli altri Consiglieri, in generale. Sono talmente noiosi e prevedibili che, tutto sommato, facilitiamo anche il lavoro degli Assessori, da questo punto di vista. Forse, nella velocità della spiegazione, sicuramente non mi ero spiegata. Ho chiesto il raddoppio dei tempi, probabilmente non li userò tutti, però non volevo rimanere incagliata su un ultimo minuto, come spesso purtroppo mi succede di fare. Vorrei stigmatizzare l'assenza totale della relazione del Consiglio comunale di quanto è accaduto durante la Commissione, cioè della discussione che c'è stata, perché è stata una discussione molto articolata e approfondita con anche molte domande e mi spiace veramente che rispetto a una delibera così importante, perché devo ammettere che la capacità di quest'Amministrazione mi incanta, quello di far passare passaggi molto importanti come se fossero tecnici, dovuti, dove non c'è scelta politica. Al passaggio di questa sera va riconosciuta

l'importanza politica che è duplice, non è soltanto nell'utilizzo di uno strumento che questa sera l'assessore Lamiranda, alle sei e mezza, ha spiegato ai Consiglieri che erano presenti in una Commissione non Commissione, già questo, di per sé, è un atto politico che francamente, avendo amministrato per anni, non vedo di cattivo occhio, anzi, se questo può aiutare a risolvere le questioni, ben venga. Molte volte rimaniamo, come amministratori in generali, che siano Consiglieri, Assessori o il Sindaco, incagliati in questa lentezza burocratica o anche difficoltà nella gestione della relazione con le società, le aziende che vincono gli appalti. È una scelta politica, almeno la possibilità di avere una relazione da parte di chi gestisce la Commissione, riconoscerne il peso credo che sia stato un passaggio mancato, come pure l'evidenziare le domande che all'interno della Commissione sono state fatte. Mi prendo carico anche della responsabilità di quest'assenza perché la prossima volta, su una delibera di genere, magari come Minoranza, faremo una relazione di Minoranza perché è veramente spiacevole. Devo dire che nel corso di questa serata ci sono stati molti silenzi da parte di chi ha presieduto le Commissioni su delibere fondamentali e importanti per la vita dell'Ente. Il primo passaggio politico è la scelta dello strumento per affrontare una situazione nella quale non entro nel merito, non siamo amministratori della macchina, quindi dobbiamo fidarci e affidarci di quello che dice l'amministrazione. Il secondo passaggio politico, che passa così, come se nulla fosse, e l'Assessore l'ha detto in tutti e due gli incontri, sia nel primo sia nel secondo, è che non è che semplicemente si scioglie un contratto con un'azienda e ne entra un altro, si fa una scelta politica importante, quindi politicamente cogente, che cambia l'indirizzo di quest'Amministrazione, dell'Amministrazione di Sesto, per cui del *global service* che aveva la gestione sia della parte amministrativa sia di quella manutentiva degli edifici, che anche quella della conduzione tecnica, si passa da quest'unico grande appalto – veniva ricordato in Commissione – il secondo per importanza economica, subito dopo quello dell'igiene urbana del Comune di Sesto, da un unico grande appalto a tre appalti. Siccome se ha un senso venire in quest'Aula, ce l'ha non solo per schiacciare il bottone a favore, astensione o contro, ma soprattutto per decidere le linee di indirizzo, cioè il Consiglio comunale ha nella sua ragion d'essere quello di dare indirizzi all'Amministrazione comunale. La scelta dell'Amministrazione è legittima, magari avrebbe avuto la necessità di un approfondimento, di un confronto e di una spiegazione con noi Consiglieri dell'economicità, della maggiore efficienza. Siccome c'è stato detto che sarà sicuramente più efficiente, che sarà sicuramente più economico, che sarà tutte le meraviglie del mondo, però viene data la responsabilità ai tecnici di questa scelta, ma in realtà la scelta è molto politica. Dal *global service*, che è uno strumento al quale vanno incontro moltissimi Comuni, la stragrande maggioranza, si passa a tre appalti: tempi diversi, gestione diversa. L'indirizzo del Consiglio comunale non l'ho sentito, forse mi sono persa qualche passaggio, ho avuto qualche assenza, mi è stata anche stigmatizzata pubblicamente in modo molto sgradevole, devo dire, perché quando le cose attengono alla vita personale delle persone, non sono abituata a mettere in piazza le mie difficoltà familiari personali, quando poi questo viene neanche rispettato, si prende la vita delle persone e la si butta pubblicamente, uno ci rimane anche male, abbiamo una nostra sensibilità. Sono una persona che ha rispetto e mi piace essere rispettata. Riconosco e do validità alle mozioni delle persone. Credo che questo debba essere riconosciuto anche a me. Questo è già una duplice assenza politica che nella discussione di questa sera non ho sentito, né nella presentazione, né nel fatto che da oggi, da questa sera in poi, quest'Amministrazione decide che da un appalto unico si passa a tre appalti. Bypassato completamente il ruolo del Consiglio comunale

che non ha dato l'indirizzo su questa cosa. Magari saremmo stati pure d'accordo sul dare un indirizzo, ce l'avessero dimostrato sulla base dell'economicità, dell'efficienza, di una maggiore capacità di risposta. Ad oggi a me non risulta. La cosa che mi preme evidenziare è che l'Assessore, che è stato molto esaustivo nella relazione di questa delibera, ha detto, nella prima convocazione, che quello che ci veniva chiesto a noi Consiglieri non ha l'approvazione dell'accordo transattivo, che è di competenza della Giunta. Cari colleghi, attenzione a questo passaggio. L'approvazione dell'accordo non è di competenza del Consiglio comunale, l'approvazione dell'accordo transattivo è di competenza della Giunta, ma come Consiglio comunale veniamo chiamati a ratificare una scelta che ha fatto questa Giunta. Leggete il titolo della delibera, il titolo della delibera sono due contenuti: la ratifica di un atto, che è un atto di Giunta, nel quale noi non abbiamo titolarità di entrare, né di approvare, e viene legato, in modo indissolubile, una variazione di Bilancio. Si poteva fare tranquillamente solo la variazione di Bilancio. L'assunzione di responsabilità se la tenga la Giunta, perché è molto delicato un accordo transattivo di questo tipo. Nel momento in cui lo votiamo, nel momento in cui ci viene chiesto di votarlo, di ratificare e dare quindi validità a una decisione assunta dalla Giunta, diventiamo corresponsabili. Non è un'opinione personale, è un dato di realtà. Avendo avuto più tempo, non infinito, però siccome di questo atto sempre l'Assessore ci aveva preannunciato il percorso, il cammino già prima dell'estate 2019, e aveva assunto anche un impegno in Commissione consiliare di ritornare a... Non è che si entra nei dettagli minimi di un accordo transattivo qui, cioè, voglio dire, capiamo tutti che non è possibile, però quantomeno quelle che sono le linee guida sulle quali si lavora, beh, ecco, quello avrebbe avuto la necessità di un passaggio quantomeno di conoscenza da parte della Commissione consiliare. In realtà poi ce lo siamo ritrovati, devo dire, come dire, studiato poco, lo ammetto, perché il tempo era quello che era, in fretta e furia. Però la Giunta nel frattempo ha avuto tanti mesi per costruirlo, quindi l'avrà fatto in piena coscienza e consapevolezza di quello che va a fare, ovviamente. E proprio perché l'approvazione dell'accordo transattivo compete alla Giunta, il tempo l'ha avuto, l'approfondimento c'è stato, non capiamo il perché di questa ratifica – non della variazione di bilancio, attenzione – di questa ratifica di un atto che è stato scritto, studiato, approfondito, validato dalla Giunta. Perché la preoccupazione in questo? Va beh, intanto è politica, nel senso che un'attenzione...; appunto, non si interpella minimamente il Consiglio comunale su un atto di indirizzo dove un enorme appalto, il secondo per importanza del Comune di Sesto..., per tornare, ritornare o fare *ex novo* tre bandi nuovi. Ecco, cioè, innanzitutto possiamo anche andare a casa, cioè non facciamo niente perché tanto il nostro atto di indirizzo, il nostro impegno non viene. Però quello che ci viene chiesto stasera dalla Giunta è di spalmare la responsabilità che la Giunta, del tutto legittimamente si assume, di spalmare la responsabilità anche sul Consiglio comunale. Allora siccome qui parliamo comunque di una marea di soldi, di aziende che, con una spudoratezza che fa rabbrivire, hanno il coraggio di dire agli amministratori che loro partecipano ai bandi, fanno delle offerte, che però dopo non sono convenienti per loro...; dopo se ne accorgono. Non solo. Ci viene anche detto che cambiando il *board* della società, non riconosce il piano economico-finanziario di quella fatta prima. Cioè, qui siamo alla follia. Io, infatti, in Commissione consiliare ho detto: scusate, ma di fronte a delle aziende che dicono chiaramente all'amministrazione: "cara amministrazione, io ho partecipato, ma adesso, dopo due anni, mi accorgo che la mia offerta non riesco a sostenerla", oh, ma non è che stai vendendo delle caramelle eh, stai decidendo delle sorti della tua azienda, ma anche di un servizio di

una grande città. Poi è chiarissimo il discorso che ha fatto l'Assessore, ripeto, però a quel bando, a quel famoso bando del *global*, hanno partecipato più di un'azienda, più di un'azienda. Va beh, la prima dagli uffici competenti di allora è stata ritenuta non, come dire, invitata, no, neanche invitata, obbligata ad andarsene perché lo studio del piano economico-finanziario degli uffici aveva determinato una certezza, che a quell'offerta non potevano corrispondere i servizi che dicevano che avrebbero fatto. Ed ecco che arriva Nagest. Si chiama Nagest, giusto? Bene, arriva Nagest. Bene. Secondi però sono, sono i secondi. Consiglieri, scusate, veramente vi chiedo un minimissimo di attenzione. Sono i secondi, però c'è un terzo; forse c'è anche un quarto, non mi ricordo, ma un terzo c'è di sicuro, mi sembra. Allora questi si svegliano dopo che l'amministrazione..., anche grazie agli strumenti che erano all'interno del bando, si vegliano e dicono: no, noi non riusciamo più a soddisfare quelle che sono le richieste dell'amministrazione; che giustamente deve fare il suo dovere e quindi deve andare lì e bussare alla porta ogni volta perché se tu non fai una cosa, o mi devi dimostrare..., tu la fa e me la dimostri sennò io ti metto la penale. Vogliono rescindere il contratto, scrivono un atto transattivo. Ci siamo visti, è stato bello. E il terzo? E il terzo arrivato? Siamo sicuri che non avrà nulla da dire? Siamo certi? L'abbiamo sentito? No ovviamente, no, non è possibile. Allora io quello che ho fatto presente all'Assessore è: Assessore, perché dobbiamo caricare sulle spalle di Consiglieri che non hanno seguito nella quotidianità un percorso e non è neanche nel loro compito istituzionale, un peso così rischioso? L'atto vale perché l'ha fatto e l'ha sottoscritto la Giunta. Non è che non vale, vale. Al Consiglio spetta la variazione del bilancio. Perché legare in un atto amministrativo, dentro il Consiglio, due cose che possono essere gestite separatamente? Per cui il mio invito... Beh, posso anticipare che noi voteremo contro per questo motivo, poi, alla fine, perché l'assunzione di responsabilità secondo noi se la deve assumere chi ha il ruolo per assumersi la responsabilità. Io non so chi sia il terzo, non mi ricordo neanche più se c'è il quarto e non voglio neanche saperlo, ma da domani questa cosa ha una valenza pubblica. Alla gente poco importa. Alla gente giustamente, come diceva l'Assessore, interessa che il riscaldamento funzioni, che i lavori vengano fatti, che la bollettazione venga fatta in modo corretto. Ma qualcun altro magari da fuori dice: beh, ma insomma, se le condizioni però erano quelle e adesso tu permetti a un'azienda che si accorge ora, dopo due anni, che non è in grado... – perché è stato detto in Commissione – si accorge ora, dopo due anni, che non è in grado di soddisfare quelli che erano i requisiti con i quali ha vinto, e io sto zitto? Boh, magari sì, bene, ma magari no, ma magari no. E allora perché il Consigliere comunale – al quale non viene nemmeno, ripeto, concesso lo spazio del dibattito per scegliere di cambiare strada nel secondo appalto più importante di questa amministrazione – perché si deve assumere un onore che non è il suo? Perché? Perché? Perché bisogna alleggerire la responsabilità eventuale dell'amministrazione comunale? È il compito dell'amministrazione assumersi delle responsabilità. Quindi la cosa, e qui concludo... Anche perché, guardate, dopo vi diranno che nel deliberato c'è scritto che non è vero che c'è scritto proprio quello eccetera, però nel deliberato c'è un passaggio che dice: "dare atto che si arriva all'accordo transattivo perché persegue la finalità dell'interesse pubblico", dell'interesse pubblico, quindi è chiaro che votandolo la responsabilità del Consiglio è totale, non è semplicemente: prendo atto che loro hanno deciso, no; riconosco l'interesse pubblico che loro hanno, all'interno del grande lavoro fatto, riconosciuto. Io francamente più di tanto non lo so, probabilmente voi sì. Io vi invito, vi invito, a chiedere a questa amministrazione di stralciare quella parte e di votare soltanto la variazione di bilancio.

PRESIDENTE: Grazie, consigliera Chittò. Consigliere Di Cristo, prego.

CONSIGLIERE DI CRISTO: Grazie, Presidente.

PRESIDENTE: Lei ha richiesto il raddoppio dei tempi.

CONSIGLIERE DI CRISTO: Sì, ma non lo userò, è soltanto per cautela casomai dovessi sfiorare, ma non penso vista anche l'ora tarda. Io volevo sottolineare alcune cose. Io purtroppo non ho potuto partecipare all'incontro che c'è stato *ante* Consiglio di questa sera, però già la cosa...; senza voler colpevolizzare, anzi, ringrazio l'Assessore che ha creato questo momento di chiarimento, chiamiamolo chiarimento ulteriore, una mini Commissione, però, ecco, su questa cosa invito l'amministrazione a fare una riflessione perché effettivamente una delibera così importante, perché di delibera importante si tratta, senza voler strumentalizzare, ma è reale...; che a parte che i Consiglieri...; io non so la maggioranza, i Consiglieri di maggioranza, ma i Consiglieri di opposizione sicuramente, senza voler colpevolizzare qualcuno, nessuno, ma per forza di cose ci siamo trovati un ordine del giorno aggiuntivo su una delibera così importante da approfondire in un *weekend*, da soli, e in un incontro prima del Consiglio. Per cui questo si sposa con quello che era stato detto in precedenza di un invito a voler calendarizzare meglio le sedute di Consiglio. Anche perché è un dato di fatto, non è polemica sterile, che per un mese e mezzo poi non ci siamo visti. Per cui già l'urgenza di questa cosa, ho capito che c'è la variazione di bilancio, però faccio fatica poi a comprenderla e mal si innesta in questo discorso più ampio. Per quel poco che ho letto e sia per le spiegazioni date in precedenza, l'illustrazione data dall'Assessore, mi sarebbe anche piaciuto sentire – proprio perché non abbiamo potuto partecipare tutti alla Commissione di giovedì, io personalmente non sono potuto andare per altri impegni e per una settimana più che ricca di impegni tra Capigruppo e Commissioni varie concentrate tutte in una settimana – mi sarebbe piaciuto sentire una relazione di maggioranza un pochino tecnica, a cui ha parzialmente sopperito la spiegazione dell'Assessore. Effettivamente anch'io faccio mie le perplessità e le osservazioni della consigliera Chittò che mi ha preceduto, il perché di fare un atto unico dove diciamo: ratifica di una decisione di Giunta. Ratifica di cosa? Non ha bisogno di essere ratificata. Anche a mio avviso, per quanto possa valere il mio parere non tecnico, non ha motivo di ratifica un atto di Giunta che è un atto di indirizzo, che è diverso da un atto di indirizzo politico che dà il Consiglio e su cui il Consiglio deve esprimersi con o bocciare o approvare quella variazione di bilancio. Per cui effettivamente il Consiglio ha gli strumenti per approvare o bocciare il lavoro, l'operato della Giunta; vota a favore o contro, fa un ordine del giorno, un emendamento, qualsiasi cosa, sulla variazione di bilancio, cioè sulla parte decisionale che gli compete. Perché andare a ratificare una decisione di Giunta, che è propria della Giunta, delle funzioni della Giunta? Così come faccio mie le perplessità, le osservazioni sempre di chi mi ha preceduto, che mentre, per esempio, sulla parte di igiene urbana, quindi con Area Sud, per quanto siamo stati...; di fatto alla fine si è risolto il contratto con Area Sud, è andata in fallimento, ma diciamo che si è risolto; alla fine naturale di quel contratto, comunque si sarebbe risolto probabilmente, anzi, si auspicava che si fosse operato allo stesso modo, perché anche Area Sud ha vinto, come ho ricordato nella Commissione apposita, ha vinto l'appalto proponendo una serie di servizi aggiuntivi che avrebbe dovuto attivare e quei servizi aggiuntivi gli hanno dato delle premialità che gli hanno permesso di vincere l'appalto. Area Sud è fallita e nel momento il cui è fallita, il Capo di Gabinetto... – è qui, mi può confermare; in sede di Commissione, quando si parlava di quell'appalto ponte nella spiegazione della delibera, mi pare che è stato detto che voi avete chiesto alla seconda arrivata se

voleva operare per un anno sul territorio, allora la domanda è: perché qui non è avvenuto? Effettivamente io non mi ricordo come..., però presumo che la consigliera Chittò..., e vorrei anche un parere su questa cosa da parte dell'amministrazione, se esiste un terzo o un quarto arrivato, se si è chiesto e perché non si è fatto eventualmente e cos'è che differenzia una situazione rispetto all'altra e se non siamo passibili di eventuali ricorsi o ulteriori spese. Così come devo sottolineare – avevo fatto questo intervento nello scorso Consiglio comunale, quello di settembre – che alcune volte viene evidenziata la mancanza di filo logico nella linea politica adottata da questa amministrazione, perché parlando – quindi non agli atti, ma parlando – alcuni Consiglieri di maggioranza per esempio sulla gestione della pulizia delle aree verdi si sono espressi in maniera contraria allo spacchettamento del servizio rispetto al servizio di pulizia di igiene urbana. Allora anche lì mi piacerebbe sentire, se non in quest'Aula, ma almeno le motivazioni, perché alcuni Consiglieri di maggioranza ritenevano non utile e non una buona cosa lo spacchettamento di quel servizio rispetto al servizio di igiene urbana, mentre invece qui è utile spacchettare il servizio *global* in due o tre appalti separati, ma giusto per approfondire. Le critiche che sono state sollevate, almeno che io sollevo, ma facendo mie alcune critiche di chi mi ha preceduto, sono anche ai fini..., in maniera assolutamente non strumentale, ma ai fini di chiarezza nei confronti dei cittadini perché io dubito che i cittadini...; poi sicuramente sono più intelligenti di me, sono più intelligenti non di noi, ma di me sicuramente, però faccio fatica a immaginare un cittadino, che è quello che versa le risorse per questa amministrazione, che si legga una delibera così complessa quale può essere questa e capisca tutto e stasera, con la spiegazione...; seppure il tentativo di chiarezza dell'Assessore si è potuto comprendere, però sfido veramente a immaginare che un cittadino esca da quest'Aula e sappia cosa abbiamo bocciato, di che cosa abbiamo parlato e cosa abbiamo approvato, quindi mi sarebbe piaciuto anche avere un termine di paragone, il perché di questa scelta, dove e in che cosa consiste l'efficientamento e dove si aumenta l'efficacia operando in questa maniera. Mancano degli elementi che a noi di opposizione, quantomeno a noi di opposizione, non sono pervenuti o sono poco chiari o non sono stati forniti o sono stati forniti nei limiti di tempo che ci è stato dato a disposizione. Io mi auguro che i Consiglieri di maggioranza abbiano avuto modo di approfondire la delibera, sicuramente, spero, auspico; che non sia un atto di fede nei confronti della Giunta pure e semplice, a occhi chiusi, che ci potrebbe anche stare, voglio dire, è una scelta politica, ma che comunque a nostro avviso presuppone un'assunzione di responsabilità che non è propria di un atto di Consiglio. Che non vuol dire scappare davanti alle responsabilità, ma vuol dire proprio non farsi carico di responsabilità che non sono di quest'Aula. Cioè in quest'Aula abbiamo demandato alla Giunta, secondo noi in maniera impropria, l'affidamento dei servizi alla mega Fondazione GeneriAmo, per cui abbiamo delegato tutto alla Giunta quando noi ritenevamo che fosse del Consiglio, poi però portiamo in Consiglio la ratifica di una decisione di Giunta che in Consiglio non deve andare, cioè esprimiamoci sull'eventuale variazione di bilancio che ne consegue; se non siamo d'accordo e la bocchiamo, facciamo un emendamento, facciamo un ordine del giorno; se siete d'accordo, la si approva. E poi soprattutto, ripeto, la mancanza di filo logico: perché in alcuni casi è conveniente lo spacchettamento di servizi analoghi seppur trattandosi di cose diverse, ma di servizi analoghi o comparabili quantomeno, perché lì sì e qui no? E poi è possibile avere un quadro, anche uno schema, un qualcosa che ci spieghi effettivamente l'efficacia, l'efficientamento di questo operato? È in ultima analisi chiedo, per chi andrà ad approvare o voterà a favore di questa delibera, chiedo effettivamente: siamo coperti per eventuali ricorsi da parte di chi è

arrivato dopo? Perché ci può andare di fortuna e nessuno farà ricorso, ma se qualcuno farà ricorso, qualche responsabilità, io sicuramente mi sbaglio, non è il mio mestiere, ma qualche responsabilità ci potrebbe anche essere. E comunque in ogni caso appare strana la differenza di *modus operandi* da parte dell'amministrazione per casi analoghi o quantomeno comparabili. Ecco, questo, a mio avviso, quantomeno a me, a noi, è poco chiaro e vorremmo avere un indirizzo, sapere qual è la linea politica. È lecito che un'amministrazione faccia in un modo piuttosto che in un altro, però se è una linea politica, lo fa sempre, non è che lo fa in una maniera piuttosto che in un'altra a seconda dell'operato, a seconda del caso, o quantomeno è lecito anche quello, ma spieghi in maniera esauritiva il perché e dove sta la convenienza per l'amministrazione, ma soprattutto per i cittadini. È tutto lì. È una richiesta di chiarimento e chiarezza su una delibera così ampia e complessa che sicuramente, questo è innegabile, ha avuto poco tempo a disposizione per approfondimenti eccetera, dove è mancata anche una relazione di maggioranza che quantomeno non era solo auspicabile, in questo caso era voluta. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Di Cristo. Do la parola alla consigliera Aiosa.

CONSIGLIERA AIOSA: Grazie, Presidente. Innanzitutto sulla sollecitazione che è stata fatta sulla non presentazione della relazione di maggioranza, per quello che riguarda la mia persona in qualità di Capogruppo di Identità Civica mi sento di dire che probabilmente nell'attenzione dell'ascoltare tutta la relazione fatta dall'assessore Lamiranda è sfuggita ed effettivamente è una mancanza e di questo, non essendomi proposta come relatrice di maggioranza, mi scuso perché sicuramente meritava una relazione. Anche perché, come ha evidenziato la consigliera Chittò, sia in Commissione registrata l'altra sera che stasera per chi ha voluto partecipare all'incontro a cui si era reso disponibile l'assessore Lamiranda, siamo entrati abbastanza nel tecnicismo delle cose, le domande che sono state fatte sono state molto interessanti, quindi sicuramente sarebbe stato un gesto di attenzione riportare le domande emerse all'interno di questo Consiglio, quindi di questo personalmente mi scuso come Capogruppo di Identità Civica. Mi sembrava però di aver capito – per cercare di ragionare insieme, ma poi magari sicuramente l'Assessore alla fine ci può aiutare – mi sembrava però di aver capito che in questo caso di accordo non ci fosse la possibilità di subentro di chi arrivava dopo, quindi eventualmente il contratto si poteva rescindere, ma non c'era la possibilità di chiedere a chi arrivava dopo se voleva subentrare. Però qui poi chiedo all'Assessore di essere magari più preciso perché magari ci è sfuggito durante la relazione in Commissione. Qua chiedo una spiegazione a voi, cioè sul perché sul bando igiene urbana si è deciso di non spacchettare e qui invece si decide di spacchettare i servizi, non credo che il fatto di spacchettare i servizi in igiene urbana no e di qua si dovrebbe attenere a una linea politica. Credo che all'interno delle richieste e all'interno delle valutazioni che si fanno su un servizio, come giustamente voi presentate sempre le interrogazioni portate dai cittadini, anche a noi arrivano magari le lamentele sulle case comunali, sul non servizio, i bidoni che non vengono svuotati come dovrebbero essere svuotati, i carrai che non sono a norma per i portatori di handicap, gli ascensori bruciati, da tot anni che non vengono rimessi a posto. Quindi credo che poi all'interno di un servizio che si dà – ma questo è il mio parere, che magari poi può essere tranquillamente dissuasivo – all'interno di un servizio uno dice: benissimo, qua che cos'ho? Le cartelle da fare, i servizi che devo dare e il riscaldamento. Mi conviene tenerlo sotto...? Anzi: funziona? Non: mi conviene? Io onestamente... Poi capisco, come ci ha ricordato più volte la consigliera Perego, che quando si cambia, si cambia anche in funzione di una redditività migliore, però la prima

cosa che mi viene da dire è: fatto così funziona? Se funziona lo tengo così, ma se all'interno delle valutazioni che faccio da quando è iniziato il servizio ad oggi le lamentele sono ics e i non servizi ce li ho su queste partite qua, forse, come ha detto stasera l'assessore Lamiranda, i tecnici che si sono occupati di questa partita hanno ritenuto che si potrebbe riuscire a dare un miglior servizio spaccettando la partita e non è detto che se lo faccio su un bando come questo vale la stessa cosa per l'igiene urbana perché sono due temi completamente diversi e non capisco, ma magari è un limite mio, perché dietro a una roba del genere ci dovrebbe essere una scelta di indirizzo politico che rimane invariata su tutte le cose che io vado a fare, cioè dovrebbe essere invece, a mio avviso, una scelta di buon senso. Se non ho lamentele o se non ho indirizzi da parte di chi usufruisce del servizio vuol dire che comunque va bene così e lo lascio così; se però ho le lamentele, in qualche modo dovrò dare risposta alle lamentele che mi arrivano e quindi decido di provare a cambiare strada o di valutare il fatto che potrei farlo in un altro modo attraverso tre bandi e attraverso tre persone diverse che magari hanno più competenza nei tre settori perché magari quello a cui vado ad affidare – perdonatemi, non mi viene il termine – il bollettino sarà più bravo a fare quel lavoro lì e quello che mi deve fare la manutenzione ordinaria sarà più capace di fare quell'altra cosa lì. Non ci vedo un *vulnus* politico all'interno di questa scelta. È sicuramente, come ha rimarcato la consigliera Chittò, una scelta politica e non è un sacchetto di patate. È una scelta politica fatta dalla Giunta e condivisa stasera all'interno del Consiglio comunale. Io credo – però anche qua magari voi la pensate diversamente – io credo che soprattutto per quello che attengono le partite dell'assessore Lamiranda è un pochino difficile poi dire... Sicuramente è una delibera che abbiamo infilato dentro a questo Consiglio, sicuramente magari c'era bisogno di più tempo per capire il tecnicismo, però, onestamente, per la capacità espositiva dell'assessore Lamiranda che va a dire... Cioè stasera ci siamo trovati anche con la consigliera Chittò a dire: sì, va beh, ma questa è una sua scelta, poteva anche non dirmela questa roba. Cioè il fatto che sia stato evidenziato che gli Assessori hanno lavorato e l'Assessore in modo particolare abbia lavorato per non far succedere quello che è successo ad Area Sud perché in questo caso non ci potevamo permettere di fare quello che è successo ad Area Sud perché dovevamo comunque garantire il riscaldamento e dovevamo garantire dei servizi, io non ci vedo un *vulnus* politico di non voler essere chiari, di non voler dire o di non voler fare, e onestamente, come consigliere di maggioranza, non ho problemi ad assumermi in capo a me la responsabilità comunque di una delibera che hanno già votato in Giunta, fermo restando...; con tutto il rispetto per i pareri che avete espresso perché giustamente quando stavo in opposizione non lo facevo, quindi quando stavo in opposizione dicevo: la scelta l'hai fatta tu, la responsabilità te la prendi tu, con, possibilmente, si spera, i tuoi consiglieri di maggioranza. Però il tempo è stato breve, i documenti li abbiamo avuti a ridosso. Però mi sembra che l'assessore Lamiranda, sia in Commissione che stasera, sia andato molto nello specifico delle scelte. È anche una sua dote, visto che non fa solo l'Assessore, ma fa anche l'avvocato, la capacità di spiegare il tecnicismo di questa scelta. Poi se ci sono delle domande o delle cose, magari rispetto alle cose che sono emerse può farci un ulteriore approfondimento, fermo restando che poi ognuno fa le sue scelte.

PRESIDENTE: Se non ci sono... consigliere Vincelli.

CONSIGLIERE VINCELLI: Grazie, Presidente. Alcune precisazioni. Il discorso Commissioni, relazioni di Commissioni, maggioranza e minoranza. Intanto non c'è obbligo di portare relazioni in Aula sia per la maggioranza che per la minoranza. Mi fa piacere che stasera la consigliera Chittò ha portato un

aggiornamento per quelle che saranno magari le Commissioni I, II e III, dove probabilmente ci sarà più impegno da parte della minoranza nel presentare relazioni di minoranza e questo..., io tutte le volte nella mia Commissione ho sempre chiesto se ci fossero relatori di Commissione della minoranza e mi è sempre stato risposto "no, no, no", quindi mi fa piacere questa operatività. Ora torniamo invece sulla questione Comune. Il Comune non è altro che un'azienda. Io capisco che per alcuni problemi, per trovare poi delle soluzioni, bisogna in qualche modo cercare di avere un dibattito in Consiglio comunale, però poi ci sono degli atti che a mio giudizio, come questo, sono talmente semplici nella soluzione che non capisco a volte, non capisco a volte, alcune..., nel senso che proprio non lo comprendo. Probabilmente è il mio modo di ragionare perché comunque io ho sempre lavorato nel privato, non ho lavorato nel pubblico, però capisco che per alcuni argomenti, alcuni temi che la consigliera Franciosi ha portato, come il discorso del rispetto dell'ambiente e per quanto riguarda il discorso della raccolta e "rifiuto zero" e così via...; cioè, certi temi sono sicuramente importanti e di dibattito in Consiglio comunale, altri invece, secondo me, visto che i cittadini hanno votato questa maggioranza, vuol dire che si fidano di questa maggioranza nel portare avanti la gestione amministrativa del Comune e noi come Consiglieri di maggioranza ci fidiamo dei nostri Assessori in Giunta. Sulla questione di questa proposta di delibera vogliamo tenere presente una cosa: che qui c'è scritto "presa d'atto". Che vuol dire "presa d'atto"? Vuol dire che in Giunta la delibera della Giunta è già stata chiaramente votata e viene portata alla conoscenza del Consiglio comunale come presa d'atto. Quello che invece noi andiamo a votare è proprio la variazione di bilancio, è su questo che noi dobbiamo in qualche modo magari forse confrontarci meglio per le prossime Commissioni, per i prossimi Consigli comunali, perché se non l'attenzione va sulla delibera come presa d'atto. Certo, avevamo – Nagest, oggi Global Service – avevamo una società che faceva determinati lavori e purtroppo ci sono state delle contestazioni. Nelle contestazioni si deve arrivare comunque a un punto di incontro e per quanto riguarda la società, la società che aveva in mano i servizi, ha trovato la soluzione nella rescissione consensuale del contratto, attraverso comunque..., attenzione, non così, cioè oggi ti telefono, domani..., come la disdetta di una polizza auto dove non c'è bisogno di una disdetta, ti faccio una telefonata semmai perché mi hai dato un buon servizio, ma proprio attraverso una negoziazione assistita. Quindi non vedo tutto questo problema creato e poi, per giunta, di quelli che possono essere i contenuti di un bando. Mi rifaccio chiaramente al consigliere Di Cristo. Certo, si ipotizzano tre bandi separati perché probabilmente, come giustamente ha detto e come penso che sia nella logica, tre situazioni diverse possono portare una migliore redditività del servizio stesso, questa è una cosa importante. Però l'attenzione è: presa d'atto da parte del Consiglio comunale e delibera, quindi votare la variazione di bilancio, quindi non confondiamoci sulle due situazioni. Penso di essere stato chiaro sia per voi come minoranza e per tutta la maggioranza stessa. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei, consigliere Vincelli. Non ci sono altri interventi? Consigliera Pagani, prego.

CONSIGLIERA PAGANI: Sì, una cosa velocissima rispetto alla discussione che si sta facendo in questo momento, nel senso che sono emerse delle questioni alle quali io non ho trovato risposte o forse io non le ho intese, quindi metto, tra virgolette, le mani avanti considerando, come dire, il tema, l'orario e la difficoltà anche del livello di concentrazione a un certo punto. Però la questione è questa, che secondo me ci sono due domande fondamentali, una delle due, peraltro, posta dalla consigliera Aiosa, cioè: ma c'è un terzo e un'eventuale ricaduta? Secondo me questa è una domanda che merita una risposta perché è chiaro che, chiamiamola ratifica, chiamiamola presa d'atto, ma se di

fatto qualcosa viene chiesto... Poi io voglio spingermi a dire che condivido il fatto che si dica: voto, non l'avrei mai votato in opposizione – quindi, consigliere Vincelli, lei non capisce, ma invece la consigliera Aiosa l'ha spiegato molto bene – non l'avrei mai votato in opposizione; mi sento di assumermi – credo di aver capito – una corresponsabilità anche se non mi viene richiesta. Allora la domanda è: è un'assunzione di corresponsabilità? Questa è la prima domanda. La seconda: se sì, in che termini e in che modi? Questo perché io credo che ciò faccia parte del dibattito che stiamo facendo in questo momento e, come dire, dia seguito a una serie di osservazioni che comunque oggi sono state fatte e credo che questo meriti comunque una risposta. Ma penso che l'Assessore non abbia nessun problema in merito al fatto di dare le risposte che sono rimaste non dico inevase, ma forse non sono state comprese perché sono state poste in maniera diversa sia dalla maggioranza che dall'opposizione. Questo mi premeva dirlo. Chiudo, ma perché oggi è una serata un po' così, dicendo che non è che non abbiamo mai fatto relazioni di minoranza, però, voglio dire... Allora, è comprensibile che oggi ci possa non stare una relazione di maggioranza rispetto a quello che è avvenuto e nei tempi e nei modi. Io concordo molto con quello che diceva la consigliera Chittò, che tante volte la possibilità di velocizzare e di essere flessibili tutti quanti rispetto a questa velocità può essere una ricchezza. Io non sono riuscita a venire, ma credo che sia nota la mia questione rispetto agli orari. Io apprezzo profondamente che ci sia stata questa disponibilità di discussione oggi, apprezzo molto chi è riuscito a venire rinunciando ad un pezzo, chiaramente, di se stesso eccetera eccetera, però non è una questione che si rimproveri che non ci sia o ci sia una relazione, e non si può rispondere a questo dicendo "no, ma perché tu non l'hai fatto?", perché veramente ritorniamo costantemente a quella dinamica che continuiamo a dire che dobbiamo superare, ma che alcune persone non riescono in nessun modo a superare. Se poi queste sono le persone che si permettono di dire che se non hai niente da dire devi stare zitto, scusi, ma diventa difficile...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA PAGANI: Eh, consigliere Vincelli, non è la prima volta che lei spara alto, dice delle cose, non si rende conto della portata delle cose che dice – mi spiace, ma io lo affermo, lei non si rende conto, dal mio punto di vista, della portata delle cose che dice – e poi fa dieci passi indietro dicendo "no, ma non l'ho detto o voi non mi avete capito", peraltro pratica diffusa in politica da tanto tempo e quindi è solo una mera emulazione. Grazie.

PRESIDENTE: A video non ho nessuna prenotazione. Chiudo la discussione. Prima di passare alla dichiarazione di voto, l'Assessore sarebbe disponibile a chiarire alcuni passaggi. Siccome è una procedura che non abbiamo mai fatto perché abbiamo sempre dato la parola dopo le delibere, allora io mi rivolgo a tutti voi. Se siete tutti d'accordo – al di là che io sia il Presidente e posso anche decidere, però mi sembra democratico – se siete tutti d'accordo, diamo la parola all'Assessore e ascoltiamo eventualmente alcuni passaggi che lui vorrebbe dire per chiarire meglio alcuni dati. Siamo tutti d'accordo? Prego, assessore Lamiranda. La prego di contenere anche l'intervento. Grazie.

ASSESSORE LAMIRANDA: Grazie. Sì sì, vado spedito. Non ero stato forse abbastanza esaustivo nell'esposizione perché ho cercato di stare sintetico per dare modo magari ai Consiglieri di intervenire e quindi non avevo integrato tutto quello che nel corso delle sue serate ci eravamo detti su come si era arrivati ad arrivare all'accordo negoziale sulle poste in contestazione, perché poi, di fatto, come io credo l'abbiate letto tutto, l'accordo negoziale che era allegato descriveva esattamente un po' tutta questa *querelle* che era sorta e quindi i dati contabili ce li avevate tra l'accordo negoziale e i

cinque allegati all'accordo negoziale. Ora sono state poste una serie di riflessioni. Faccio io una riflessione prima a voi. La delibera dei debiti fuori bilancio che avete approvato poco prima aveva degli allegati? Sì. Quali erano? Le sentenze che giustificano il perché ci sono quei debiti fuori bilancio. La variazione di bilancio viene fatta in funzione di una particolare situazione contingentata, quindi viene spiegato qual è la natura giuridica per cui si arriva a quella. Ad esempio avete votato la variazione di bilancio per l'acquisto delle *bodycam*. C'è poi la determina che ha portato all'acquisto delle *bodycam*. È una scelta politica di ratifica dei Consiglieri comunali e quindi di corresponsabilità politica? Sì, certo; concordano che gli agenti vadano in giro con la *bodycam* e abbiamo fatto una variazione di bilancio per fare questo. Correttezza comportava che anche questo atto fosse corredato degli strumenti occorrenti per la vostra comprensione totale della variazione di bilancio. Avevo detto in Commissione e mi sono dimenticato di ribadirlo qua: non è il primo accordo negoziale che abbiamo fatto e concluso, l'abbiamo fatto anche con Manutencoop, che era in uscita, e anche quello al fine di evitare la risoluzione in tronco e l'uscita perché lì eravamo quasi in scadenza. Abbiamo fatto anche lì l'accordo ponte per far subentrare Nagest e gestire i passaggi di consegne. Lì siamo andati a risparmiare i soldi rispetto a quanto era l'impegno di spesa. Perché non siamo passati in Aula? Perché non c'era variazione di bilancio perché la posta esisteva già, c'era già la copertura. Abbiamo solo fatto risparmiare l'ente sull'accordo negoziale di fronte alla prospettiva di un contenzioso. Qui abbiamo scelto, come abbiamo detto, la via prudenziale dell'accordo negoziale a fronte di andare a fare lo scontro in tribunale perché avevamo due problemi. Uno, come da mandato del Sindaco ovviamente, era garantire la permanenza dei servizi perché, a differenza del *casus Area Sud*, non c'è nessun quadro normativo che consente al Prefetto di intervenire in sostituzione. In caso di *Area Sud*, se saltasse, se domani mattina ci diamo a testate, il Prefetto il giorno dopo fa arrivare l'Esercito e dopo una settimana incarica direttamente lui AMSA, o chi per essa, di andare a fare il servizio, punto, e lì è chiusa la partita, perché è nei poteri del Prefetto. Sulla conduzione termica il Prefetto dice "riattivate le conduzioni termiche", ma non può imporre né intervenire in sostituzione dell'ente o del Sindaco. Quindi la prima questione che ci si era posta era questa. La seconda questione non è che non l'avevamo analizzata o affrontata, cioè la possibilità di subentri dei terzi. Allora abbiamo anche qui scisso le due posizioni e vi porto i due casi uguali perché stanno viaggiando in parallelo, ma con due situazioni completamente diverse. Cosa ha portato a chiudere tutti e due i rapporti? Gli squilibri iniziali delle offerte economiche; sono dati di fatto che sono emersi dalle procedure, sia quella in tribunale che quella negoziale, cioè le offerte inizialmente fatte non erano congrue rispetto alle prestazioni che dovevano essere effettuate. Perché sono saltati adesso e non sono saltati prima? Non faccio io qua le polemiche, non è compito mio. Sta di fatto che quando sono incominciate le contestazioni specifiche, sono incominciate a volare parecchie cifre, sono incominciate a saltare gli equilibri di questi due contratti d'appalto. Senonché cosa si è verificato? Che *Area Sud* è andata a fare la procedura concorsuale per sganciarsi dal contratto di appalto, cioè è entrata sotto l'egida dell'autorità giudiziaria e soprattutto nella disciplina della Sezione fallimentare. Che cosa prevede il fallimento in quanto tale e la disciplina del Codice degli appalti? Che laddove fallisca la società che ha vinto l'appalto, la procedura concorsuale è equiparata al fallimento, quindi oggi abbiamo il decreto, è stato fatto il 28 di ottobre, è stato decretato il concordato di *Area Sud*, quindi è formalmente in procedura fallimentare, nel senso, come regime. La normativa prevede che ai secondi, ai terzi, ai quarti, ai quinti, a tutti quelli che hanno partecipato

venga richiesto se vogliono continuare loro il servizio di appalto alle condizioni del primo offerente. Tant'è vero che, sotto questa cosa, noi come ente abbiamo già mandato le lettere di invito ai due altri concorrenti, che hanno rifiutato ovviamente di venire a fare il servizio alle condizioni di Area Sud. In questo altro caso invece non siamo in regime di fallimento, non siamo in regime di concordato, siamo in un regime di contenzioso, dove le parti, a fronte di andare in contenzioso in tribunale, hanno scelto convenzionalmente di risolvere il contratto di appalto, noi ancora più motivati dal fatto che non c'è il pericolo che il terzo possa intervenire: a) perché non andiamo a stipulare nuove condizioni di contratto, nel senso che le somme che sono a bilancio..., non creiamo un danno, tanto per essere chiari, economico, quindi non è che voi avete una corresponsabilità patrimoniale su una cosa su cui noi andiamo a mantenere l'equilibrio di bilancio che già c'è, anche perché la dottoressa Pecora non avrebbe mai avallato un'operazione di questo genere, soprattutto considerato il fatto che siamo in una situazione di predissesto; la seconda circostanza è che giuridicamente noi andiamo a chiudere un rapporto negoziale su cui nessuno può interferire sulle ragioni per cui siamo andati a chiuderlo consensualmente. E siamo supportati anche dal fatto che nessuno possa intervenire perché l'amministrazione sceglie una diversa soluzione per proseguire i rapporti nella conduzione di questi tipi di servizi e cioè non farà più il contratto globo, ma andrà a spacchettare, come abbiamo detto, questa situazione come vi ho preannunciato. L'abbiamo deciso adesso, con l'accordo negoziale? No, l'avevamo già deciso a luglio quando abbiamo dato avvio alla procedura negoziale. Se voi andate a leggervi, ci sono già indicate le linee guida dell'amministrazione ai tecnici su come devono comportarsi, perché ovviamente la negoziazione ha seguito un filo chiaro. Non è che unilaterale, che il Sindaco ha detto: va bene, aprite la negoziazione, quello che succede, succede; avevamo delle linee guida da mantenere. Per arrivare a fare che cosa? Appunto, per mantenere questo servizio, cioè mantenere la conduzione termica almeno fino alla fine della stagione invernale, consentirci di fare le gare di appalto e, come ho detto, per la bollettazione, che è un problema minore, appena possibile cambiare subito regime. Questo è quello che abbiamo e ci siamo limitati a fare, quindi voi stasera, torno a dire, voi, in realtà, quello che avete la responsabilità come Consiglieri è di validare la variazione di bilancio che ha fatto la Giunta perché è un passaggio tecnico che impone la legge, non perché ci piace venire in Aula a obbligarvi a fare cose di questo genere, è perché il bilancio, appartenendo come organo deputato finale...; il Consiglio comunale è un organo finale di approvazione, ma su indirizzo ovviamente dell'organo che amministra l'ente, perché altrimenti..., cioè, sennò non ci sarebbe il passaggio di Giunta dell'approvazione del bilancio per poi portarlo in Aula, verrebbe direttamente qua scaricato in Aula e si direbbe "signori Consiglieri, la Giunta non si prende la responsabilità, approvatelo voi", invece c'è una linea di indirizzo politico anche. E la stessa cosa è stasera, cioè nel senso che la corresponsabilità è sulla linea guida che abbiamo dato, abbiamo dettato, se è condivisa o non condivisa, di provare questo nuovo tentativo. Funzionerà, non funzionerà? Non lo so. Sicuramente come abbiamo riorganizzato la macchina amministrativa, potrebbe funzionare, perché tenete presente che, come ho già detto prima nell'intervento, per le opere straordinarie abbiamo già un contratto, quindi noi abbiamo già tracciato quella linea già qualche mese fa. Poi qualcuno magari non è attento su tutte le variazioni che facciamo eccetera e si perde un attimo qualche pezzo. I Consiglieri che ci chiedono sono sempre informati, tra parentesi, sia di maggioranza che di minoranza. È andata via; se voi chiedete alla consigliera Pastorino, la consigliera Pastorino probabilmente era più informata addirittura dei Consiglieri di maggioranza

perché mi veniva personalmente a chiedere alcune cose essendo in parte interessata per la questione di via Campestre. Mi veniva a chiedere e ho detto: se lo vuoi dire, così, a chi ti chiede, puoi anche riferire in *camera caritatis*; io, comunicati stampa e cose..., non prenderò mai posizione perché ho una trattativa in corso e finché non la chiudo non dirò nulla. E tanto è stato che solo stasera si manifesta anche la questione di come si va a chiudere la partita del cantiere di via Campestre. Però la stessa due o tre volte mi ha chiesto informazioni su come andava, a che punto eravamo e io dicevo sommariamente quello che potevo. Quindi questo è il percorso che abbiamo fatto. Poi perché siamo arrivati all'ultimo minuto? Fosse facile chiudere le trattative di questo tipo! Non è stata assolutamente facile, è stata molto complessa e vi assicuro che la mattina stessa abbiamo fatto modifiche al testo dell'accordo, la mattina stessa che dovevamo andare in Giunta, tant'è vero che c'è stato un ritardo pure nella Giunta perché abbiamo fatto modifiche perché non è facile bilanciare gli interessi reciproci e noi soprattutto non siamo privati, siamo un ente pubblico, e quindi dovevamo in primo luogo, in tutto quello che facciamo, mantenere la valenza dell'interesse pubblico, che poi è quello che c'è scritto comunque che voi confermate nell'intervento, cioè oltre che a ratificare, c'è scritto che prendete atto, la manifestazione è quella, che c'è l'interesse pubblico alla chiusura dell'accordo negoziale come raggiunto. Perseguiamo l'interesse pubblico? Io credo proprio di sì, perché manteniamo l'equilibrio finanziario, manteniamo i servizi, evitiamo all'ente di esporsi a un contenzioso gravoso e pericoloso. Questo è. Mi sentivo di riassumere quello che si era un po' perso nei vari interventi e mi scuso in questo.

PRESIDENTE: Grazie, Assessore. Procediamo con la dichiarazione di voto sulla delibera. Gruppo Misto, consigliere Vincelli.

CONSIGLIERE VINCELLI: Grazie, Presidente. Favorevole.

PRESIDENTE: Movimento 5 Stelle, consigliere Di Cristo.

CONSIGLIERE DI CRISTO: Ringrazio l'Assessore perlomeno per le spiegazioni aggiuntive, che hanno fatto anche chiarezza su alcuni aspetti e su alcuni interventi che lo hanno preceduto, perché poi di fatto ha smentito, ma di fatto ha ratificato quello che è, cioè il Comune non è un'azienda privata; checché se ne dica, non è un'azienda privata, risponde alle norme di diritto pubblico. Per cui, siccome non è la prima volta che sento dire che è un'azienda questa, no, questa non è un'azienda, questa risponde prima di tutto l'interesse pubblico. Il Comune deve essere amministrato con dell'efficienza dell'azienda privata, ma comunque rimane comunque un ente pubblico, infatti c'è un diritto dedicato al Comune, che è il diritto pubblico degli enti locali, che è cosa ben diversa dal diritto privato o dal diritto aziendale, che persegue invece un interesse economico e finanziario di chi investe. Così iniziamo a sgombrare, forse in maniera definitiva, questa cosa che più volte purtroppo sento ripetere in Aula. Ringrazio anche la consigliera Aiosa che in maniera chiara ha effettivamente illustrato con parole semplici quella che è una scelta, è un atto di fiducia nei confronti della linea politica, come testé detto dall'Assessore, nella scelta fatta e di una scelta che potrebbe funzionare, per cui è giusto che..., se lo ritengono giusto i Consiglieri di maggioranza, se ritengono giusto condividere questa scelta politica e supportare quella che è la scelta politica, legittimo che lo facciano nel pieno della loro libertà di scelta. L'ultima cosa. Assessore, diceva che uno dei problemi – poi esprimerò la nostra intenzione di voto – uno dei problemi è stato la congruità dei prezzi; lei non si è addentrato, ovviamente non è né la sede, né il luogo per..., ma qualcuno avrà espresso la congruità dei prezzi...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE DI CRISTO: In maniera legittima o meno, ha espresso una congruità dei prezzi perché è un atto dovuto. Adesso a me non interessa di trovare colpevoli; l'ho detto prima, io non mi vado a rimangiare quello che dico; non voglio fare la caccia alle streghe. Qualcuno, pagato apposta, ha espresso una congruità dei prezzi perché è un atto dovuto, è una frasettina che si mette dove uno si assume la responsabilità e si dichiara, perché è richiesto dalla legge, "si esprime la congruità visti i prezzi di mercato". Qualcuno l'ha fatto, per cui è corresponsabile anche di questa azione.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE DI CRISTO: Oh, ecco! Giusto perché siccome poi le paghiamo queste consulenze, queste commissioni, queste cose, è giusto anche che se si sbaglia, si paga. Anche perché sennò poi si fa un danno erariale su quello. Siccome poco si perseguono i danni erariali, ogni tanto forse ci starebbe bene...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Prosegua per cortesia.

CONSIGLIERE DI CRISTO: ... ogni tanto forse ci starebbe bene dare un segnale.

Detto questo, proprio per le motivazioni che aveva espresso la consigliera Aiosa, non è mancanza di fiducia, ma è una linea politica della vostra amministrazione. E una cosa, l'ultima cosa. Consigliere Vincelli, "i cittadini ci hanno votato e hanno fiducia", non è che vi ha votato tutta la città, perché se fosse tutta la città sarebbe dittatura, che è diversa dalla democrazia. Quindi il Sindaco forse si deve sforzare di fare il Sindaco di tutti e deve tener conto anche di coloro che non l'hanno votato. Per cui non è che sta proprio in piedi anche questo concetto che lei più volte ripete in quest'Aula. Comunque, per i motivi espressi...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Prosegua per cortesia.

CONSIGLIERE DI CRISTO: Grazie. Per i motivi espressi noi non parteciperemo alla votazione. Grazie.

PRESIDENTE: Lista Di Stefano Sindaco, consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO: *(fuori microfono)*

PRESIDENTE: Identità Civica, consigliera Aiosa.

CONSIGLIERA AIOSA: Grazie, Presidente. Solo una puntualizzazione. Io tento di non fare atti di fiducia, nel senso che solitamente viene data la documentazione, uno la legge, c'è una persona in Commissione che ti spiega la delibera, e quindi, tra le mie non elevatissime capacità di leggere documenti così tecnici, ma con l'aiuto dell'Assessore che comunque approfondisce l'argomento, prendo una posizione e faccio una scelta, io, noi, scusatemi, perdonatemi, colleghi Consiglieri. Quindi non è un atto di fiducia che uno dice "va beh, se ti fidi, vota", perché sennò, perdonate, così sembra proprio che... So che non era nelle sue intenzioni, consigliere Di Cristo, ma così sembra veramente di essere un po' degli stupidini che vengono qui e fanno un atto di fede. Mi permetto, Presidente, so che lei ci tiene molto e l'ha specificato anche all'interno della Capogruppo, però non l'ho fatto prima, quindi mi scusi se lo faccio in dichiarazione di voto dove lei ci ha chiesto di attenerci alla delibera. Visto che è stato ribadito più volte, sarà sicuramente, suppongo, argomento della prossima Capigruppo, ma mi permetto, siccome avete evidenziato più volte del clima che si è creato stasera all'interno di quell'Aula, mi permetto di sottolineare che alla Capigruppo era stato chiesto in maniera esplicita dal Presidente e in qualche modo anche condiviso dai Capigruppo che ne fanno parte, era

stato chiesto di non arrivare all'ultimo secondo a schiacciare il bottone per prenotarsi sugli interventi perché sembrava quasi una presa in giro, quindi non è che è stata fatta una forzatura, anche perché poi, secondo me, nella prossima Capigruppo dobbiamo anche capirci su un tema, perché allora quando ci fa comodo il Presidente si fa tirare per la giacchetta e non fa quello che deve fare, quando poi invece prendiamo delle decisioni all'interno delle Capigruppo e vengono fatte rispettare in Aula, allora a questo punto non va bene il clima che si è creato in Aula stasera. Io onestamente, ma poi glielo chiederò di persona visto che solitamente partecipa alle Capigruppo, non ho capito l'atteggiamento..., non sta a me giudicare, ma non ho capito l'atteggiamento che ha avuto stasera la consigliera Pastorino. Avevamo preso delle decisioni all'interno della Capigruppo, ci eravamo tutti impegnati per avere un certo tipo di comportamento in Aula. Adesso che venga chiesta la sospensione di un Consiglio perché l'Ufficio di Presidenza si trovi per discutere sulla modalità della gestione del Consiglio quando non era successo niente se non "Ci sono interventi?", nessuno schiaccia, benissimo, andiamo avanti, mi sembra un pochino fuori luogo, anche perché, ribadisco, ci eravamo accordati alla Capigruppo su questo tipo di comportamento, quindi non è una presa di posizione del Presidente di stasera, era una discussione emersa che abbiamo condiviso tutti quanti. Se poi a questo punto c'è bisogno di dire "benissimo, dal momento in cui si apre la discussione diamo tre minuti di tempo prima che uno possa schiacciare il bottone", questa è una cosa che possiamo discutere alla prossima Capigruppo, ma stasera non è stato fatto nient'altro che dare prosieguo a una decisione che si era presa. Mi scusi, Presidente, se ho fatto un intervento. Anche su questo ci eravamo accordati, di non dire cose fuori dalla delibera. Il nostro voto sarà favorevole. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei, consigliera Aiosa. Lega Nord, consigliere Pasquinelli.

CONSIGLIERE PASQUINELLI: Favorevoli.

PRESIDENTE: Forza Italia, consigliera Rosa.

CONSIGLIERA ROSA: Grazie, Presidente. Favorevole.

PRESIDENTE: Partito Democratico, consigliera Chittò.

CONSIGLIERA CHITTÒ: Grazie Presidente e grazie anche all'assessore Lamiranda che ha avuto il pregio di evidenziare al collega Vincelli la complessità di questo atto che è tutt'altro che semplice. Io mi congratulo con lei e sono ammirata del fatto che lei riesca – non l'assessore Lamiranda, il collega Vincelli – sono ammirata del fatto che lei riesca, rispetto alla complessità di queste delibere, a essere così immediato nel capirne la portata. Non è così per la maggioranza di noi, ma non è così nemmeno per l'Assessore che ha detto molto espressamente, anche in Aula: beh, prima di tornare a fare un atto di questo genere ci penso due volte perché, insomma, ci ho rimesso anche un pochino della mia, diciamo, salute e del mio equilibrio, della mia tranquillità. Però le risposte che ha dato l'assessore Lamiranda mi preoccupano e ci preoccupano a maggior ragione, francamente, perché quello che è stato dato come risposta è un confronto con un altro bando, con un altro gestore, le situazioni sono completamente diverse, lo diceva prima l'Assessore, cioè in questo atto, di cui prenderete, come dire, la responsabilità, il Prefetto non può andare in sostituzione come per il bando dell'igiene urbana, quindi non stiamo parlando di quella cosa. Non era come nel bando di quelli che... scusate, nel servizio di quelli che gestivano prima di NAGEST un servizio in scadenza. Qui non siamo in un servizio in scadenza, quindi non è il servizio in scadenza, non è in una fase in cui il Prefetto può andare in sostituzione, questi motivano la richiesta all'Amministrazione parlando del fatto che per loro le offerte economiche fatte da loro non sono sopportabili perché vanno in... sono in squilibrio dell'offerta

economica e dell'azienda... l'azienda che lo dice all'Amministrazione. L'azienda, che diceva l'Assessore durante la Commissione, ha fatto verbalizzare diversi incontri; è l'azienda che lo dice che hanno partecipato sottovalutando, per essere buoni, la loro portata economica. Quindi vengono... non è che vengono modificati i termini del patto. Si è impedito a qualcun altro che viene dopo di poter potenzialmente essere vincitore di questo bando. Un danno c'è. Se io partecipo, arrivo terzo, il primo lo mandiamo via, il secondo va bene, però dopo due anni dice "ops, mi sono sbagliato", il terzo, che non può più partecipare perché a questo punto non si fa più la chiamata, il danno l'ha subito. Il danno economico l'ha subito per il fatto che a quel bando non può partecipare. Non stiamo parlando di due brucolini. Magari giuridicamente non è giusta la parola "danno", per cui mi perdonerete, non ho la formazione giuridica, ma la responsabilità e il danno esistono. Siamo in un paese in cui la politica è il peggiore dei mali possibili, ma le relazioni tra le grandi aziende che gestiscono grandi appalti sono tutt'altro che trasparenti, per cui probabilmente un'interlocuzione altra, non alta, da qualche parte, che probabilmente coinvolge l'Amministrazione comunale, che sia chiaro – non sto insinuando questo – potrebbe essere già stata anche fatta. Io a maggior ragione – ripeto, i Consiglieri giustamente sostengono la loro maggioranza – se dovesse mai succedere, rispondete voi. Il nostro voto è contrario.

PRESIDENTE: Amiamo Sesto, Consigliere Molteni.

CONSIGLIERE MOLTENI: Grazie Presidente. Il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere. Passiamo alla votazione della delibera. Apro la votazione. Chiudo la votazione.

Numero Votazione:	14
Presenti:	21
Contrari:	4
Astenuti:	0
Favorevoli:	15
Esito:	Approvato

PRESIDENTE: Votiamo ora per l'immediata eseguibilità. Apro la votazione. Chiudo la votazione.

Numero Votazione:	15
Presenti:	21
Contrari:	4
Astenuti:	0
Favorevoli:	15
Esito:	Approvato

PRESIDENTE: Passiamo al verbale di seduta **39: "Approvazione dei verbali delle sedute consiliari dei giorni 24 settembre 2019, ore 20.00, 25 settembre 2019, ore 20.30"**. Apro la votazione. Chiudo la votazione.

Numero Votazione:	16
Presenti:	21
Contrari:	0
Astenuti:	6
Favorevoli:	15
Esito:	Approvato all'unanimità

PRESIDENTE: Passiamo alla **Manifestazione d'intenti presentata dal Consigliere comunale Vincenzo Di Cristo, protocollo generale n. 110799 dell'11 novembre 2019. Avvio dell'iter per il conferimento della cittadinanza onoraria di Sesto San Giovanni alla senatrice a vita Liliana Segre.** Do la parola al Consigliere Di Cristo.

CONSIGLIERA PAGANI: Scusi Presidente, volevo in maniera estremamente rapida, anche visto l'orario (non voglio sottrarre tempo), avere una delucidazione in merito al fatto che... perché la mozione d'intenti antecedente a questa... manifestazione, scusate, che è ascritta al Consiglio comunale ed è di dicembre 2018, non è mai stata discussa. Non lo chiedo ora in maniera provocatoria, perché per una serie di motivi e dati di fatto io stessa ho inteso personalmente – sono molto trasparente – che fosse stata ascritta come mozione e non come manifestazione d'intenti, quindi con dei tempi anche di gestione differenti. Dopodiché però ho aperto l'ordine del Consiglio, che abbiamo condiviso tutti, e mi sono resa conto di questa cosa. Quindi io ovviamente nella mia umiltà di questo momento posso provare a dire che o le discutiamo tutte e due o, se non reggiamo la discussione, vorrei che ci fosse un impegno perché quella manifestazione venisse discussa al prossimo Consiglio utile. Resta una manifestazione d'intenti che, nonostante sia stata presentata un anno fa, e quindi alcuni termini sono superati dalla realtà, ma in altri secondo me discutibile perché può essere uno stimolo e un ragionamento rispetto anche a tutta una discussione che si farà anche oggi sulle questioni legate al razzismo soprattutto, legate alle pratiche di razzismo all'interno del web e di tutti gli spazi sociali. Chiedo a voi.

PRESIDENTE: Consigliera Pagani, subito domani mattina mi adopererò per capire un attimino cosa può essere successo e le comunico qualcosa. Mi creda, è stato fatto in tutta serenità e tranquillità.

CONSIGLIERA PAGANI: Grazie Presidente. Non ho messo in discussione assolutamente questo. Al di là di quello che è successo, vorrei che potessimo tutti, a partire da lei, ma credo tutti, prendere l'impegno che si possa discutere nel prossimo Consiglio.

PRESIDENTE: Sicuramente sì e mi scuso, a prescindere. Consigliere Di Cristo, prego.

CONSIGLIERE DI CRISTO: Grazie Presidente. L'oggetto di questa manifestazione d'intenti è l'avvio... propongo all'Amministrazione, alla maggioranza tutta e ai colleghi di opposizione, l'avvio dell'iter per il conferimento della cittadinanza onoraria di Sesto San Giovanni alla senatrice a vita Liliana Segre. Spero che sappiamo tutti chi è Liliana Segre, anche vista le cronache che hanno occupato purtroppo in maniera negativa, per quello che è successo nelle scorse settimane. Basti dire una cosa: è una sopravvissuta... una deportata sopravvissuta ai campi di concentramento. Purtroppo è stata vittima, ed è vittima tutt'oggi, di insulti razziali che vanno oltre i normali insulti, ma proprio minacce e quant'altro, quindi non mi dilungo su questa cosa, perché penso che la profondità e l'importanza di questa argomentazione... ci sia poco da argomentare, per di più se sono fatti di cronaca che spero siano noti a tutti, e purtroppo possono essere noti a tutti. È stata così vittima di queste minacce e di queste forme di razzismo, anche se è un termine improprio in questo caso, che è stato necessario mettere la senatrice sotto scorta, per cui come gesto simbolico di impegno civico, più che politico, una risposta non risolve il problema della senatrice Segre e di quanti, come lei, vivono magari nel silenzio le vessazioni e le minacce che possono subire, però è un segnale che questa Amministrazione, questa città, come è avvenuto già in altre città... l'ho messo anche a mo' di esempio, ma giusto per far capire la portata di questa cosa, è stata insignita della cittadinanza onoraria dal Sindaco di Palermo e anche il Consiglio comunale di Varese, a maggioranza... all'unanimità ha avviato l'iter per

la cittadinanza onoraria alla senatrice. Io propongo la stessa cosa a questa Amministrazione. Solo per motivi tecnici l'iscrizione all'ordine del giorno... per far sì che venisse iscritta al primo Consiglio comunale utile, l'ho firmata... l'ho messa come primo firmatario, perché non c'è stato il tempo materiale di condividerla, ma questa manifestazione di intenti nasce su proposta di tutta l'opposizione. Sarebbe bello se in maniera unanime stasera venisse approvata e fosse dato l'avvio all'*iter* per dare la cittadinanza onoraria a Liliana Segre. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei. Come da procedura, adesso io dovrei chiamare i gruppi e dare la parola. Per quanto riguarda la maggioranza, parlerò alla fine... prende la parola il signor Sindaco, Movimento 5 Stelle a questo punto è chiaro, Partito Democratico Consiglieria Pagani. Prego.

CONSIGLIERA PAGANI: Ovviamente, avendo anche evidentemente sostenuto e sottoscritto la manifestazione d'intenti, siamo favorevoli alla proposta che è stata fatta. Tra l'altro anche devo dire molto precisa nelle argomentazioni. Faccio una piccola annotazione, e poi rientro sul tema: una cosa che mi è risultata plasticamente visibile in questi giorni leggendo la mozione è che in tutta la storia della Repubblica ci sono state soltanto tre donne senatrici a vita e un sacco di uomini. La cosa mi ha molto incuriosito perché può essere che ci sia una disparità tale di competenze. Speriamo di migliorare. Sicuramente noi siamo favorevoli, sicuramente questo è un tema attuale, è un tema attuale di cui purtroppo la senatrice Segre è stata oggetto, e proprio perché, nonostante tutto continua a essere, come tanti deportati, loro malgrado e senza scelta, dei testimoni di ciò che hanno vissuto, e quello che hanno vissuto è imprescindibile, cioè non si può tornare indietro, non si può cambiare e volente o nolente resta comunque l'esperienza più significativa e che ti condiziona profondamente la vita, sicuramente è stata... questa grande autorevolezza che questa persona ha è stato un elemento... uno degli elementi centrali poi di aggressione. Io credo che dentro questa volontà di conferire la cittadinanza onoraria a Liliana Segre... tra l'altro, anche qui, vero Palermo, vero Varese, condivido un'altra informazione che mi ha fatto amaramente sorridere (l'ho letta prima di venire qua), invece l'Amministrazione comunale di Biella non solo non ha dato la cittadinanza onoraria a Liliana Segre, ma tre giorni dopo l'ha data a Ezio Greggio, che per carità del cielo... però - voglio dire - due pesi molto diversi che esprimono anche una volontà di ciò che un'amministrazione dovrebbe dire attraverso anche le manifestazioni di intenti che sostiene. Resta il fatto che non credo si risolva con questa cittadinanza onoraria, se verrà chiaramente votata almeno dalla maggioranza dei gruppi consiliari, qui il tema di ciò che rappresenta, non tanto questa mozione, ma tutto il tema legato all'antifascismo, legato all'antirazzismo, alla xenofobia, alla discriminazione e all'antisemitismo, che sono tante facce della stessa cosa, e che purtroppo in questo momento... dico purtroppo perché in teoria la storia umana dovrebbe garantirci che noi ci evolviamo anche come essere umani, invece la dimostrazione è esattamente il contrario... non credo che il dare la cittadinanza onoraria ci possa poi permettere di distrarci o di perdere attenzione nel territorio rispetto all'educazione dei nostri ragazzi e soprattutto anche rispetto a quelle che sono poi le realtà che rappresentano questi valori all'interno anche del nostro territorio. Io credo che ci debba essere una coerenza d'intenti quando aderiamo a una manifestazione di questo tipo, perché altrimenti il rischio è quello di essere profondamente portatori di operazioni che in qualche modo ci garantiscono una bella patina, ma che poi difficilmente riescono a declinarsi nella quotidianità. Quindi mi piacerebbe che questo potesse essere davvero un impegno, la possibilità anche di ripartire, ridiscutendo questi temi con la voglia di confrontarsi e con la possibilità che questo confronto non si traduca necessariamente tutte

le volte esclusivamente in un conflitto. Guardate, è una ricchezza. Queste persone, che sono una straordinaria ricchezza, perché la loro autorevolezza ci ferma e ferma le persone, questa straordinaria ricchezza noi la stiamo perdendo, queste persone stanno fisicamente, giustamente, scomparendo. Noi abbiamo la responsabilità, come cittadini, di fare in modo che queste testimonianze, queste persone, rimangano nella loro continuità. Se non facciamo questo, per quanto sia nobile la votazione se sarà positiva oggi, comunque abbiamo fallito e comunque Liliana Segre non l'abbiamo salvata.

PRESIDENTE: Do la parola al signor Sindaco. Prego.

SINDACO: Grazie Presidente. La proposta di concedere la cittadinanza onoraria di Sesto San Giovanni alla senatrice Liliana Segre non può e non deve essere lanciata sul tavolo di discussione per motivi puramente politico-emozionali, sminuendo il suo ruolo e svilendo il concetto stesso di cittadinanza onoraria. Da sindaco di Sesto San Giovanni sarei onorato e fiero di annoverare come concittadina una personalità come Liliana Segre, ma allo stesso tempo non posso che rilevare che tale concessione deve consolidare un legame preesistente con la nostra città e non può calare da iniziative estemporanee prese sull'onda delle emozioni del momento. Questa lezione ci è stata data proprio dalla stessa senatrice, che proprio qualche giorno fa ha rifiutato la proposta della cittadinanza onoraria della città di Napoli nonostante il forte valore simbolico che questa città ricopre nella persecuzione agli ebrei, proprio perché non vuole essere oggetto di strumentalizzazione politica. Posso, come Sindaco, invitare pubblicamente la senatrice Segre a Sesto San Giovanni in occasione della Giornata della Memoria, testimoniarle il nostro affetto, la nostra solidarietà concreta, il nostro senso di ripudio di ogni forma di antisemitismo, di anti totalitarismo e di ferma condanna agli orrori del passato. Questo per creare così quel rapporto tra lei e la nostra città, che ahimè finora è mancato, e la nostra azione amministrativa va proprio in questa direzione. Abbiamo introdotto in due anni e mezzo la Giornata del Ricordo, la Giornata della caduta del Muro di Berlino, la Giornata di confronto con la comunità ebraica, la Giornata del Genocidio armeno, e non abbiamo visto nessuno di tutti quelli che oggi si stracciano le vesti e fanno del moralismo che sa tanto di speculazione politica. Respingo pertanto ogni provocazione su un tema che richiama alla memoria le atrocità del passato, che si combattono con la diffusione della cultura e non con slogan di partito e proclami che nulla hanno di concreto. Se la senatrice Liliana Segre va omaggiata per essere stata una vittima innocente del nazismo, allora siamo tutti in ritardo, considerato che la cittadinanza onoraria non è stata concessa né a lei né a personalità sopravvissute alla Shoah, alle foibe e alle vittime di ogni totalitarismo, che ahimè la storia non ci ha risparmiato. Pertanto, per tutte queste motivazioni, esprimo a nome di tutti la massima solidarietà alla senatrice e respingo la mozione d'intenti, comunicando che sarò personalmente presente il 10 dicembre alla manifestazione organizzata dall'ANCI, l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, a Milano per dimostrarle la vicinanza degli Enti locali e della nostra città. Invito tutti a partecipare e mi auguro di vedervi cogliere l'occasione di passare dalle parole ai fatti. Grazie.

PRESIDENTE: Bene.

CONSIGLIERE DI CRISTO: Presidente, mi scusi, per precisazione, posso?

PRESIDENTE: Scusi?

CONSIGLIERE DI CRISTO: Per precisazione, posso intervenire un secondo? È previsto dal Regolamento.

PRESIDENTE: Scusi?

CONSIGLIERE DI CRISTO: È previsto dal Regolamento.

PRESIDENTE: Dovrei verificare. Se mi concede, verifico. Chiedo scusa, non ero preparato. Lo verifico. Intanto che il Segretario verifica, io approfitterei di questi secondi proprio per dare un segnale forte alla senatrice. Ci alziamo in piedi e le dedichiamo un caloroso applauso, chi vuole.

(Applausi)

PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Di Cristo, se lei l'ha trovato... io non lo trovo.

CONSIGLIERE DI CRISTO: 67.

PRESIDENTE: Io direi una cosa. Siccome è un tema molto delicato, io i trenta secondi esatti glieli concedo. I Consiglieri sono d'accordo tutti? Ok. Prego, allora.

CONSIGLIERE DI CRISTO: Prendo e accetto la decisione della maggioranza ovviamente, perché noi l'abbiamo presentata e non voleva essere motivo di speculazione. Primo, una motivazione: non ha legame con la città, ma rammento che qualcuno fa sparire dai cartelli che questa città è Medaglia d'oro per la resistenza, e questa già è una motivazione. Medaglia d'oro al valor militare. Secondariamente, mi scusi, signor Sindaco, io le rimando al mittente la questione delle speculazioni che lei ha voluto infarcire su un discorso preparato. Siccome non vuole essere... non c'è scritto niente di tutto questo e la invito a rileggerla - probabilmente l'ha letta con poca attenzione, non con l'attenzione che richiedeva - la manifestazione d'intenti in ogni capoverso non riporta assolutamente nulla di quello che lei ha detto, per cui... se ha la compiacenza, ho finito. Per cui rimando al mittente le speculazioni politiche, le scelte, che probabilmente purtroppo fanno parte del suo animo, ma la invito a evidenziare quello che c'è scritto nella manifestazione d'intenti. Posso solo dire che mi dispiace, ma va bene così. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie a lei. Però mi conceda una precisazione da parte mia. Lei ha citato... ha detto "certi cartelli che spariscono". Si riferiva dove c'è scritto "Sesto San Giovanni Medaglia d'oro". Guardi, quei cartelli non li ha fatti sparire nessuno. Anzi, le dirò di più: se c'è qualcuno che si è impegnato perché quei cartelli fossero rimessi, è il Presidente del Consiglio. È il Presidente del Consiglio. Quindi su questa cosa non la accetto, perché veramente mi infastidisce. Detto ciò, metto in votazione la manifestazione d'intenti. Apro la votazione. Chiudo la votazione.

Numero Votazione:	17
Presenti:	21
Contrari:	15
Astenuti:	0
Favorevoli:	6
Esito:	Non approvato

PRESIDENTE: Sono l'1.15. Il Consiglio comunale termina. Ringrazio i Consiglieri e i cittadini presenti. Grazie e buona serata a tutti.

Alle ore 01.15 del 20.11.2019 il Presidente dichiara chiusa la seduta.